

**AUMENTO DELLA POTENZIALITÀ DI RECUPERO DI
RESINA TERMOPLASTICA PRESSO
LO STABILIMENTO CENTRO PLASTICA S.R.L.
DI VIA G. GALILEI N. 10 – MIRANO**



ELABORATO R1
Relazione tecnico-descrittiva di progetto
ai sensi della D.G.R.V. n. 2966 del 26.09.2006

Proponente



CENTRO PLASTICA S.R.L.
Via Galileo Galilei n.10
30035 Mirano (VE)

Progettista



SERIOPLAST GLOBAL SERVICES S.P.A.
Via Spirano, 528
24059 Urgnano (BG)

Consulente tecnico



c/o Parco Scientifico Tecnologico VEGA
ed. Auriga - via delle Industrie, 9
30175 Marghera (VE)
www.eambiente.it; info@eambiente.it
Tel. 041 5093820; Fax 041 5093886

SERVIZIO: STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE			Unità Operativa: VALUTAZIONI AMBIENTALI E AUTORIZZAZIONI	Codice Commessa: C19-006229		
00	27.09.2019	PRIMA EMISSIONE	R1_REL_TEC_R00	I. Lui	E. Raccanelli	C. Innocenti
Rev.	Data	Oggetto	File	Redatto	Verificato	Approvato



SOMMARIO

1 INTRODUZIONE	3
2 SOGGETTO PROPONENTE ED ATTIVITÀ	5
2.1 SOGGETTO PROPONENTE	5
2.2 CENNI STORICI SOCIETARI	5
2.3 ATTUALE COMPAGINE SOCIETARIA E PROSPETTIVE FUTURE – MOTIVAZIONI DEL PROGETTO	6
3 UBICAZIONE DELL'IMPIANTO	9
4 CICLO PRODUTTIVO, FLUSSI ED OPERAZIONI	10
5 OPERE IMPIANTI E MACCHINARI	17
6 AREE DI STOCCAGGIO	19
7 MATERIE PRIME ED AUSILIARI	20
8 TIPOLOGIA E QUANTITÀ DEI RIFIUTI CONFERIBILI	21
9 EMISSIONI IN ATMOSFERA	22
9.1 EMISSIONI SOGGETTE AD AUTORIZZAZIONE, LIMITE E MONITORAGGIO	22
9.2 EMISSIONI SOGGETTE AD AUTORIZZAZIONE, SENZA LIMITE NÉ MONITORAGGIO	25
10 RIFIUTI PRODOTTI	26
11 GESTIONE ACQUE	27
12 RISCHIO ADDETTI	32
13 OPERE E CANTIERE	33

INDICE FIGURE

Figura 1 - Inquadramento catastale	9
Figura 2 – Schema semplificato del processo	13
Figura 3 - Schema planimetrico delle linee di trattamento e produttive	17
Figura 4 - Schema planimetrico degli impianti di servizio/ausiliari	18
Figura 5 - Schema planimetrico delle aree di stoccaggio e deposito	19
Figura 6 – Schema reti acque	30



INDICE TABELLE

Tabella 1 - dati catastali	9
Tabella 2 - Settori e linee produttive – configurazione di progetto	17
Tabella 3 - impianti di servizio/ausiliari – configurazione di progetto	18
Tabella 4 - Aree di stoccaggio rifiuti e materiali – deposito temporaneo rifiuti	19
Tabella 5 - Ambito di utilizzo delle principali materie prime ausiliarie, e quantitativo annuo previsionale	20
Tabella 6 - Rifiuti conferibili e trattabili	21
Tabella 7 - Operazioni di stoccaggio/trattamento e quantitativi richiesti	21
Tabella 8 - Quadro emissivo di progetto – emissioni soggette ad autorizzazione	24
Tabella 9 - Sfiati dei Silos	25
Tabella 10 - Rifiuti prodotti dall'attività di trattamento rifiuti	26
Tabella 11 - Rifiuti prodotti da impianti ausiliari o manutenzioni	26
Tabella 12 - Dati di progetto depuratore	29
Tabella 13 - Cronoprogramma fase di cantiere	35

INDICE ANNESSI

Annesso 1: Schede EoW Prodotti
Annesso 2: Schede Chemicals Depuratore
Annesso 3: Schema di flusso Depuratore
Annesso 4: Rapporti di prova EoW



1 INTRODUZIONE

La società Centro Plastica S.r.l. è autorizzata con Decreto Dirigenziale n. 2010/736 rilasciato dalla Provincia di Venezia in data 30.09.2010 all'esercizio dell'impianto di trattamento di rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata di contenitori in plastica per lo svolgimento delle operazioni di recupero di resina termoplastica R3 e R13 presso lo stabilimento di via G. Galilei n. 10 a Mirano (VE).

Lo stabilimento è recentemente entrato a far parte del gruppo Serioplast, leader nel settore della produzione di contenitori in plastica rigida, che ha promosso un progetto di revisione impiantistica dello stabilimento Centro Plastica S.r.l. di Mirano finalizzato all'aumento della capacità di recupero di resina termoplastica dalle attuali 4.500 t/a fino alle 20.700 t/a.

Il presente documento descrive la configurazione dell'impianto di trattamento rifiuti Centro Plastica Srl nell'assetto definitivo di progetto, facendo riferimento anche ai seguenti elaborati grafici allegati:

- Tavola 1 COROGRAFIA 50.000
- Tavola 1b COROGRAFIA 25.000
- Tavola 1c COROGRAFIA 10.000
- Tavola 2 ABITAZIONI ENTRO 300 M
- Tavola 3 AREE BOSCADE E SITI NATURA 2000
- Tavola 3b DISTANZE DAI SITI NATURA 2000
- Tavola 3c TIPOLOGIE FORESTALI
- Tavola 4 IDROGRAFIA
- Tavola 5 USO DEL SUOLO
- Tavola 6 PATRIMONIO CULTURALE E ARCHITETTONICO
- Tavola 7 AREE E MANUFATTI DI INTERESSE ARCHEOLOGICO
- Tavola 8 STRALCIO PRG E NTA
- Tavola 9 ESTRATTO MAPPA CATASTALE
- Tavola 10a STATO DI FATTO PLANIMETRIA D'INSIEME
- Tavola 10b STATO DI FATTO PLANIMETRIA GENERALE
- Tavola 11a PROGETTO PLANIMETRIA D'INSIEME
- Tavola 11b PROGETTO PLANIMETRIA GENERALE
- Tavola 12 PROGETTO - USO AREE E STOCCAGGI



- Tavola 13 PROGETTO – SEZIONI STOCCAGGI
- Tavola 14 PROGETTO – NUOVI FABBRICATI
- Tavola 15 STATO DI FATTO - SCHEMA RETE ACQUE
- Tavola 16 PROGETTO – PUNTI DI EMISSIONE IN ATMOSFERA



2 SOGGETTO PROPONENTE ED ATTIVITÀ

2.1 SOGGETTO PROPONENTE

Il soggetto proponente è:

Società:	Centro Plastica S.r.l.
Indirizzo Sede Legale:	Via Galileo Galilei n.10 – 30035 Mirano (VE)
Indirizzo PEC:	centroplasticasrl@legalmail.it
Numero REA	VE - 341055
Codice Fiscale e nr. Iscrizione al Registro Imprese:	03817170271
Partita I.V.A.:	03817170271
Forma giuridica:	Società a Responsabilità Limitata
Gestore:	Innocenti Delia
Direttore Tecnico:	Tonolo Giovanni
Attività Prevalente:	Gestione di impianto per lo smaltimento di sottoprodotti e/o rifiuti civili ed industriali per il riciclo dei materiali recuperabili.
ATECO:	38.2
NACE:	38.2

2.2 CENNI STORICI SOCIETARI

La Società Centro Plastica Srl ha ottenuto nel lontano 1991 la prima autorizzazione per l'esercizio dell'impianto di trattamento-smaltimento rifiuti speciali, con recupero di resina termoplastica con Decreto Giunta Regione Veneto n. 1572 del 12.07.1991.

L'impianto è stato realizzato ex novo nel 1990 nello stabilimento di proprietà di Mirano (Venezia) sito in Via Galilei n. 10.



CENTRO PLASTICA SRL

Il Sig. Aldo Tonolo, fondatore ed ideatore della Centro Plastica Srl ha dato vita a Mirano ad una attività di assoluta avanguardia, tanto che furono subito avviate collaborazioni con le più importanti industrie europee: AGIP PETROLI – ESSO – BASF – HOECHST – ENICHEM – SOLVAY – BP CHEMICAL –

PROCTER&GAMBLE - UNILEVER - DON BAXTER.





Oltre ad essere stato impianto di riciclo esclusivo del Consorzio Nazionale Obbligatorio per il Riciclo dei Contenitori in Plastica - Replastic, Centro Plastica ha visto crescere la propria attività nel trattamento dei contenitori post-consumo in plastica provenienti da raccolta differenziata r.s.u.

La qualità del prodotto recuperato, il CiPiTENE® ha consentito per anni l'accesso a vari mercati, oltre all'Italia, Germania, Francia, U.K., Polonia, Ungheria, Bulgaria, Grecia, Israele, Angola, Brasile e Cina.

L'evoluzione del mercato ha portato ad una contrattura di richiesta del CiPiTENE nella formula originale poiché non soddisfacente le caratteristiche visive ed estetiche richieste dal consumatore per il contenitore finale, ovvero la possibilità di colorazioni chiare.

A partire dal 2010 si è assistito ad un calo delle vendite che ha portato ad una riduzione quasi totale della produzione e si è sviluppata la consapevolezza di dover cercare una nuova strategia e procedere a grandi investimenti per una modifica dell'attività con nuove partnership. Nel 2017 è venuto a mancare il Fondatore dell'attività Sig. Aldo Tonolo, lasciando un enorme vuoto professionale, oltre che umano.

Nel 2018, dopo una due diligence, Centro Plastica viene acquistata da Serioplast Global Service, mantenendo il personale interno già presente in azienda.

2.3 ATTUALE COMPAGINE SOCIETARIA E PROSPETTIVE FUTURE – MOTIVAZIONI DEL PROGETTO

Nel 2018 la società Centro Plastica S.r.l. viene acquisita dal Serioplast Global Services S.p.A. società multinazionale leader nel settore degli imballaggi in plastica per beni di largo consumo.



Serioplast viene fondata nel 1974 da Dario e Luigi Innocenti e Franco Cistellini, che gestiscono due estrusori per soffiaggio a Seriate (Bergamo), Italia. Negli anni '80 e '90 l'azienda cresce in Italia e nel 2000 avviene la svolta con la produzione di flaconi ed imballaggi in house. A partire dal 2003 inizia l'espansione all'esterno.

Serioplast è una società focalizzata sulla produzione di imballaggi in plastica rigida per i principali attori del settore FMCG nei mercati della cura della casa, della cura personale, degli alimenti e delle bevande e automobilistico.





Il gruppo Serioplast non solo realizza bottiglie, ma effettua anche la progettazione dei contenitori, delle macchine e degli stampi per realizzarle.

Serioplast è impegnata nello sviluppo di tecnologie e metodi che possano essere replicati con facilità e garantiscano in tutto il mondo le stesse prestazioni in termini di qualità, sicurezza e tutela dell'ambiente.

L'impegno di Serioplast sul tema della Sostenibilità è iniziato da anni, sulla spinta e in collaborazione ai Clienti multinazionali.

Il gruppo opera ormai in 14 paesi, con 30 stabilimenti e dando occupazione a 1600 persone.

Il gruppo ha deciso di includere al proprio interno Centro Plastica S.r.l. con lo scopo di approvvigionarsi direttamente per i materiali riciclati all'interno del gruppo con il duplice scopo di sostenibilità economica e governance della qualità del prodotto.



La plastica rigida rappresenta di sicuro uno dei materiali maggiormente impiegati nel settore del packaging destinato a diversi segmenti del mercato consumer tra cui, ad esempio, laundry o beauty care. Forme e colori dei contenitori sono stati ampiamente usati e sviluppati dal marketing dei principali brand owner per veicolare i propri prodotti e cercare di aumentare le quote di mercato rispetto ai concorrenti.

La crescente diffusione del packaging in materiale plastico su scala globale, ha avuto effetti differenti a seconda dei paesi dove è stato introdotto e impiegato. Laddove fosse già presente un'infrastruttura di gestione rifiuti, i flaconi recuperati dalle aziende municipali sono stati trattati per essere trasformati in nuova materia plastica destinata ad essere utilizzata per applicazioni similari. Nei paesi dove non sono presenti le medesime infrastrutture, l'utilizzo dei flaconi in plastica, e l'impossibilità di smaltirli attraverso canali adeguati, ha avuto effetti devastanti per l'ambiente.

La crescente sensibilizzazione nei confronti di questa tematica, ha portato tutti i principali brand owner, nel corso del 2018, a prendere l'impegno di includere nei loro packaging almeno il 25% di materiale plastico riciclato da post consumo.

Si sta quindi osservando una consistente e continua crescita della domanda di materiale riciclato da post consumo (PCR) destinato ad essere impiegato nella produzione di flaconi per il packaging rigido. Tuttavia, affinché il materiale PCR sia largamente spendibile per questo





tipo di produzioni, è anche importante poter separare la frazione bianca/clear che meglio si presta ad essere introdotta nei flaconi esistenti senza impattare pesantemente l'aspetto visivo ed in particolare il colore.

In questo contesto Serioplast ha deciso di portare avanti la scelta di integrare nel proprio business la produzione di materiale PCR destinato ad uso interno anche a causa delle sempre maggiori difficoltà nel reperire sul mercato questo tipo di materiale che, proprio a causa dell'elevata domanda, è sempre più scarso.

Serioplast ha pertanto acquisito Centro Plastica Srl di Mirano (Ve), con la concreta intenzione di investire all'interno di questa realtà per ammodernare le strutture esistenti e integrare nuove tecnologie per meglio rispondere alle richieste dei clienti.

Per Centro Plastica tale decisione del gruppo rappresenta la possibilità di accedere ad un finanziamento per il revamping impiantistico e revisione globale dell'impostazione aziendale che potrà consentire l'uscita dal periodo stagnante di mancata ricettività del mercato, ad una nuova struttura produttiva innovativa, più sicura e ancora più a tutela dell'ambiente.

Il processo di trattamento non subirà modifiche concettuali ma saranno installate nuove macchine sulle linee di lavorazione del prodotto (end of waste) quali la selezione ottica. Il materiale plastico, HDPE in particolare, che è possibile acquistare attraverso le aste COREPLA o dai selezionatori, viene normalmente consegnato ad un impianto sotto forma di balle contenenti principalmente flaconi in plastica di colore misto. Processando il materiale, nelle sue diverse frazioni colorate, tutto insieme, si ottiene un granulo finale di un colore verde/grigio non facilmente spendibile nel campo del packaging soprattutto per il mercato della cosmetica (beauty care). Il materiale in ingresso, contiene tuttavia una significativa frazione (tra il 50 e il 60%) di flaconi bianchi o neutri (Clear) che, se opportunamente selezionati, rappresenta un feedstock estremamente ricercato e di immediato utilizzo. L'introduzione della fase di selezione ottica sulla materia prima secondaria che ha già cessato la qualifica di rifiuto consente di ottimizzare la sostenibilità, anche economica, del processo.

Le prospettive di Centro Plastica senza tale investimento e nuove tecnologie sarebbero un'uscita dal mercato del riciclato a breve, visto anche l'affacciarsi di numerose nuove realtà anche fuori dall'ambito regionale. L'attività non sarebbe riconvertibile e si dovrebbe solo pensare al ripristino dell'area.



3 UBICAZIONE DELL'IMPIANTO

L'impianto si trova nella sede storica Centro Plastica, il capannone principale è stato appositamente realizzato per l'attività su proprietà della ditta stessa.

Centro Plastica, nella modifica richiesta, si manterrà nella sede storica che vedrà una revisione ed ottimizzazione degli spazi in modo da consentire un uso efficiente delle aree.



Figura 1 - Inquadramento catastale

Tabella 1 - dati catastali

Descrizione	Mappali
Impianto di trattamento	507-508
Magazzino	749



4 CICLO PRODUTTIVO, FLUSSI ED OPERAZIONI

Il ciclo produttivo, post modifica, è finalizzato al recupero di resina termoplastica dai contenitori post-consumo in plastica.

Il prodotto finale del processo è polietilene ad alta densità in scaglie con la cessazione della qualifica di rifiuto. Le scaglie possono, successivamente alla cessazione della qualifica di rifiuto, essere trasformate in granuli.

Si riportano in Annesso 1 alla presente relazione le schede di sicurezza dei prodotti finiti, principalmente CiPiTENE e CiPiTENE scaglie, entrambi marchi registrati, che ne illustrano le caratteristiche chimico-fisiche e le possibilità di utilizzo. Il marchio CiPiTENE® è esclusiva della produzione Centro Plastica.

All'interno dei documenti di sistema sono indicati:

- Descrizione delle caratteristiche dei prodotti ottenuti dal recupero, con cessazione della qualifica di rifiuto, ed indicazione delle specifiche raggiunte, con riferimento a norme tecniche standardizzate UNI 10667;
- Informazioni relative ai controlli di processo, alle modalità e le frequenze dei campionamenti e delle analisi dei rifiuti trattati;
- Informazioni relative alle certificazioni e controlli da parte di enti terzi sul processo.

La norma di riferimento per la cessazione della qualifica di rifiuto, UNI 10667-2 Polietilene destinato ad impieghi diversi, proveniente dal riciclo di residui industriali e/o materie da pre e/o post consumo definisce i parametri di composizione del R-PE che sono verificati periodicamente dalle analisi sul materiale come da procedure in essere.



Le procedure di controllo del materiale, le modalità di gestione di eventuali lotti non conformi, le modalità di campionamento sono descritte nei documenti del Sistema di gestione Qualità.



La ditta possiede un Sistema di Gestione verificato e conforme ai seguenti schemi:

- Sistema di Gestione Qualità UNI EN ISO 9001: 2015;
- Sistema di Gestione Ambientale UNI EN ISO 14001: 2015;
- Certificazioni di IIP Istituto Italiano dei Plastici per la verifica della conformità delle modalità utilizzate dall'azienda per garantire il processo produttivo ai fini dell'identificazione di materie plastiche e materie plastiche prime-secondarie sin dall'origine in accordo con la norma UNI 10667-1: 2017 e UNI 10667-2: 2010;
- al certificato di rispetto dello standard EuCertPlast per i riciclatori di plastica



EuCertPlast



europei di verifica del processo di riciclo e relativo sistema di gestione per il trattamento del rifiuto plastico.

Si riportano in Annesso 4 i certificati relativi alle verifiche degli enti terzi per gli standard sopra citati.

La materia prima in entrata è costituita dalla frazione di contenitori post-consumo in plastica (polietilene-polipropilene) proveniente dalla raccolta differenziata R.S.U. previa selezione polimerica via sistema CoRePla o selezionate da circuiti esteri oppure da contenitori post-consumo per liquidi in plastica provenienti da aziende industriali, artigianali o commerciali.

L'efficienza del ciclo produttivo risulta dall'alta percentuale di recupero di resina termoplastica di buona qualità e dal ridotto consumo energetico e basse emissioni dell'impianto.

Il trattamento prevede una capacità oraria di 2.000 Kg/h circa di trattato (scaglia in uscita) variabile in base alle perdite di selezione e alla qualità del materiale. Per garantire tale valore di scaglia lavata la capacità di trattamento di progetto è pari a 2.400 kg/h. Il lavoro sarà organizzato in continuo con 3 turni da 8 ore al giorno, sette giorni su sette per complessive 8.640 ore/anno circa.

Di conseguenza la capacità di trattamento dell'impianto sarà di circa 20.700 t/a, con una produzione massima di EoW in uscita di 17.300 t/a.

Alla capacità massima l'organico previsto sarà di almeno 17 persone (2 impiegati, 15 turnisti in squadre di tre persone).

Ad ogni turno di lavoro saranno presenti tre operai, uno addetto alla movimentazione delle balle nonché alla sorveglianza della sezione mulino, lavaggio e dell'impianto di depurazione automatico, uno addetto al reparto di selezione e alla sorveglianza dello stesso ed uno addetto alla supervisione dell'insacchettamento del prodotto finito e alla sorveglianza della sezione di estrusione e degli impianti generali (pompe di riciclo acqua, compressori etc.).

Il Direttore Tecnico dell'impianto sarà presente durante l'operatività dell'impianto ed individuerà il proprio sostituto in caso di assenza.

Il processo inizia con la fase commerciale e di gestione delle gare per l'approvvigionamento della materia prima, come detto, proveniente prevalentemente dal circuito CoRePla. Una volta aggiudicato il lotto, viene organizzato il trasporto tramite terzisti allo stabilimento.

I materiali in entrata, costituiti da contenitori in plastica post-consumo formattati in balle o sfusi, vengono ispezionati a vista al loro arrivo. Ogni automezzo viene pesato all'entrata e



all'uscita per determinare il peso netto, rilevando eventuali discordanze con il peso indicato nei documenti di accompagnamento, vengono verificate le etichettature ed i documenti di trasporto.

Le balle vengono scaricate dagli automezzi in arrivo mediante muletti elettrici dotati di apposite pinze nei pressi della piazzola di stoccaggio. Eventuali contenitori caduti sulle platee a seguito della movimentazione delle balle o apertura accidentale delle stesse vengono raccolti mediante "spazzatura" del piazzale effettuata con il muletto con benna, il quale trasferisce i contenitori sciolti nella gabbia di alimentazione dell'impianto. Le balle vengono stoccate nelle apposite platee di stoccaggio come identificato nella planimetria descrittiva dell'uso delle aree e lay out impianti. Le platee di stoccaggio esterne sono realizzate in pavimentazione impermeabile e le acque di dilavamento (prima e seconda pioggia) ed eventuali colaticci sono convogliati all'impianto di depurazione.

Le balle vengono prelevate dallo stoccaggio all'aperto e trasportate mediante muletti elettrici dotati di apposite pinze all'area di caricamento dell'impianto. Dopo aver rimosso eventuale filmatura e legature della balla, questa viene caricata nel bunker di alimentazione tramite carrello elevatore. Attraverso lo sfaldaballe a motore le balle vengono aperte ed il materiale liberato transita attraverso nastri deferrizzatori, che attuano una prima selezione magnetica, verso le fasi successive. La fase successiva è il passaggio attraverso un detector per la separazione delle frazioni estranee attraverso spettrometri.

I contenitori trasportati dal nastro, dopo aver superato il controllo della macchina lavabottiglie, vengono trasportati attraverso un nastro raedler nel prerompitore oleodinamico che consente una pre-macinazione del rifiuto prima dell'ingresso nella vasca di prelavaggio e, successivamente nel mulino dove un rotore, munito di lame rotanti, riduce i rifiuti in scaglie di circa 15 mm. Dal mulino una coclea provvede a trasportare le scaglie ad una centrifuga orizzontale, dove subiscono una prima centrifugazione. L'acqua proveniente dalla fase di prelavaggio e dalla centrifuga orizzontale viene convogliata ad un sistema costituito da un filtro di polveri, microfiltro e decantatore per essere riutilizzata nelle medesime fasi.

Successivamente il materiale passa alla fase di lavaggio vero e proprio attraverso un silo di lavaggio, reattori di lavaggio in continuo, centrifuga ed un sistema di ricircolo di acqua attraverso l'uso di una vasca di raccolta. Nei silo, una coclea verticale interna tiene le scaglie in continuo movimento. I residui secchi sulle scaglie vengono umidificati grazie all'immissione continua di acqua nei silo e con lo sfregamento delle scaglie, indotto dal movimento creato dalla coclea, si macerano.

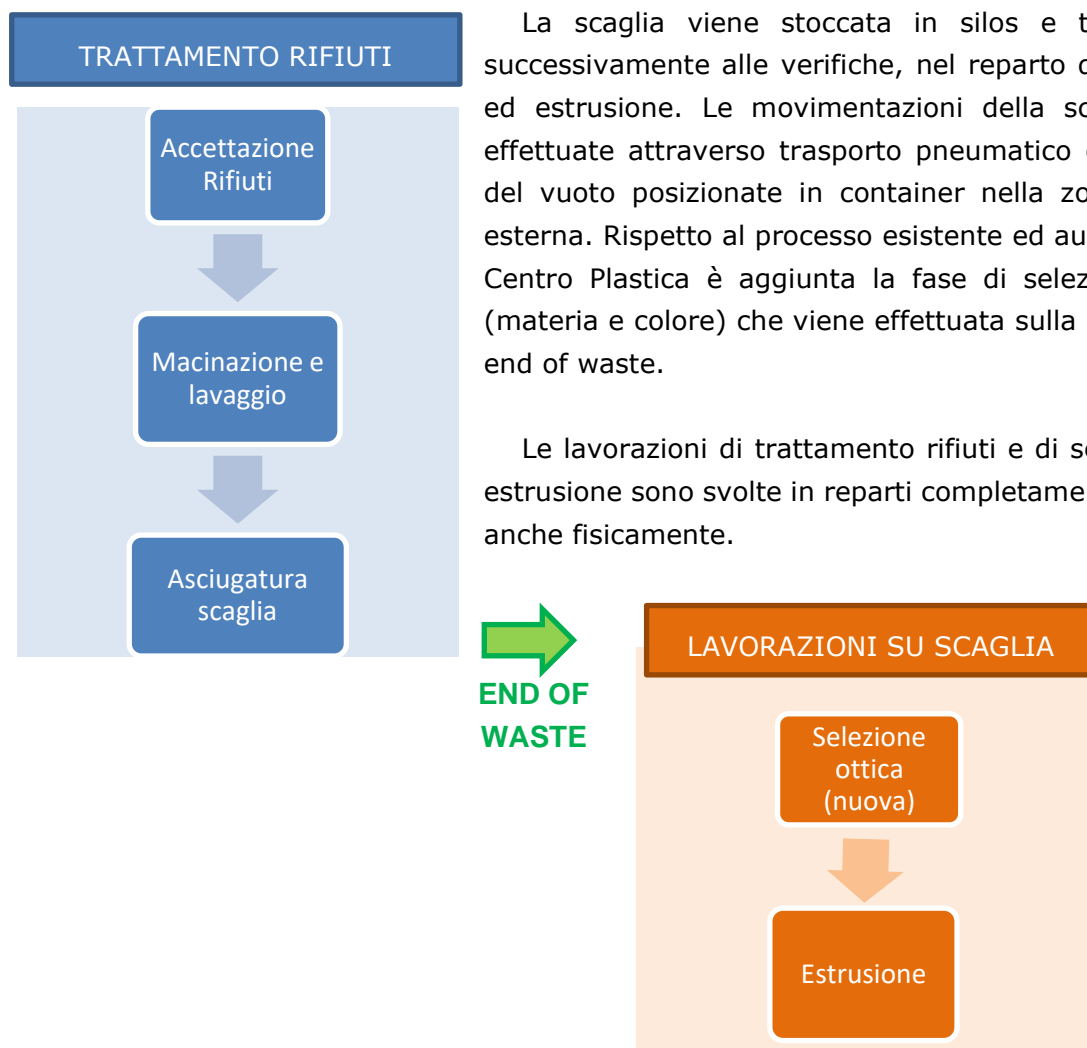
Le scaglie vengono prelevate dai silo mediante coclee dosatrici che le immettono in una centrifuga verticale, dove subiscono una omogeneizzazione. All'uscita della centrifuga, un sistema di coclee le convoglia nella prima vasca di separazione, dove vengono separate dalla maggior parte dei materiali spuri (pezzi di vetro, cartone, plastiche non poliolefiniche - PET -



PS) che precipitano sul fondo della vasca di lavaggio. Un estrattore automatico posto sul fondo della vasca estrae in continuo i materiali spuri recapitandoli negli appositi cassonetti per il materiale di vaglio.

Il materiale passa quindi ad un'ultima stazione di lavaggio in acqua calda necessaria per massimizzare la rimozione di alcuni contaminanti in particolare. Tra questi, le colle e gli adesivi impiegati per applicazione delle etichette sui flaconi. Il materiale transita attraverso una ulteriore centrifuga ed asciugatore e viene insilato in sili miscelatori che alimentano il separatore aerodinamico e vibrovaglio.

Il materiale ha cessato la propria qualifica di rifiuto.



La scaglia viene stoccata in silos e trasportata, successivamente alle verifiche, nel reparto di selezione ed estrusione. Le movimentazioni della scaglia sono effettuate attraverso trasporto pneumatico con pompe del vuoto posizionate in container nella zona utilities esterna. Rispetto al processo esistente ed autorizzato in Centro Plastica è aggiunta la fase di selezione ottica (materia e colore) che viene effettuata sulla scaglia, già end of waste.

Le lavorazioni di trattamento rifiuti e di selezione ed estrusione sono svolte in reparti completamente distinti, anche fisicamente.

Figura 2 – Schema semplificato del processo



REPARTO TRATTAMENTO RIFIUTI

Il ciclo produttivo non subirà cambiamenti rilevanti rispetto a quanto attualmente effettuato ed autorizzato. Gli impianti saranno completamente sostituiti con una nuova linea appositamente progettata e realizzata che manterrà però le fasi di ciclo di trattamento attualmente previste. Sarà articolato nelle seguenti fasi:

Accettazione e Scarico Rifiuti in entrata:

CONTROLLO INGRESSO (AU PESA) E AREA STOCCAGGIO (IN RIF)

- Verifica a vista qualità dei contenitori post-consumo (in balle o sfusi);
- Pesatura automezzi;
- Elaborazione dati e documenti pesata;
- Scarico balle;
- Stoccaggio balle;
- Applicazione delle segnalazioni in stoccaggio lotti.

Trattamento del rifiuto fino a cessazione della qualifica di rifiuto:

LINEA 1 LAVAGGIO, MACINATURA e SELEZIONE

- Movimentazione balle all'interno dell'area sfaldaballe con carrello elevatore;
- Apertura manuale delle balle con troncatura fil di ferro;
- Apertura automatica all'interno dello sfaldaballe;
- Separazione magnetica con passaggio su nastro deferrizzatore,
- Separazione ottica attraverso verifica e selezione attraverso detector;
- Premacinazione con prerompitore oleodinamico;
- Prelavaggio in vasca;
- Macinazione in acqua con caricamento diretto del mulino da vasca di prelavaggio e macinatura in mulino;
- Passaggio in impianto di lavaggio in continuo costituito da:
 - Silo di lavaggio;
 - Reattori di lavaggio in continuo;
 - Centrifuga di lavaggio;
 - Vibrovaglio;
 - Vasca di raccolta acqua;
 - Centrifuga verticale e ventilatore.
- Separazione idrodinamica a freddo e risciacquo attraverso:
 - Reattore di risciacquo;
 - Vasca di separazione;
 - Vibrovaglio;
 - Vasca di raccolta;
 - Centrifuga.



- Essiccazione attraverso centrifuga verticale e aria calda;
- Miscelazione in sili miscelatori;
- Separazione aerodinamica;
- Trasporto ai reparti successivi di selezione ed estrusione o insaccaggio.

REPARTO SELEZIONE FLAKES

Attraverso movimentazione pneumatica il materiale viene trasportato nel reparto prodotto di selezione ottica del prodotto scaglia.

Sul mercato esistono soluzioni consolidate che consentono di effettuare un'efficace separazione di flussi di scaglia in base al colore della stessa. I sistemi ottici, sviluppati ad esempio dalle aziende Cimbria o Buhler, permettono di analizzare un flusso in ingresso di scaglie di materiale plastico e separarlo in due flussi in uscita in base alle regole di selezione definite, mediante soffi d'aria gestiti dall'elettronica interna della macchina. Questo tipo di selettori ottici non effettua alcun tipo di modifica sul materiale che processa ma si limita a riconoscerne il colore e deviarne la traiettoria in caduta.

Tipicamente, per questo tipo di applicazione, si cerca di separare le scaglie bianche e neutre dalle scaglie di altro colore. In base ai filtri impostati sull'elettronica della macchina, e al numero di passaggi che si effettuano sulla stessa quantità di materiale, è possibile ottenere una selezione molto precisa che porta ad avere un granulo finale di materiale riciclato bianco.

Un'altra tipologia di selettore ottico, permette di eseguire una selezione della scaglia in base alla tipologia di materiale riconosciuto (ad es. HDPE, PP, PET, PS, gomme e siliconi, metalli, etc.). Questo è possibile cambiando la lunghezza d'onda impiegata per illuminare il materiale (dal visibile all'IR) e di conseguenza la tipologia di sensore ottico. La logica di funzionamento rimane identica ai selezionatori ottici di colore ma in questo caso si rimuovono le contaminazioni di materiali diversi dall'HDPE (o altro riferimento scelto).

La possibilità di identificare ed eliminare materiali contaminanti dal flusso di scaglia, è particolarmente utile dal momento che non è garantito che le balle di materiale HDPE, acquistate da aste COREPLA, siano esenti da contaminazioni di materiali diversi dall'HDPE. E' infatti molto probabile riscontrare contaminazioni di PP e PS che non possono essere rimosse per flottazione durante il lavaggio, a differenza del PET. Contaminazioni di questo tipo possono inficiare la qualità del materiale finito in termini di oscillazione delle proprietà reologiche e/o meccaniche ed estetiche (bruciature o punti neri).

Pertanto il reparto sorting sarà realizzato con due fasi di attività:

- Un primo step di selezione della scaglia ottico, per rimuovere le contaminazioni di materiali diverse da HDPE;



- Un secondo step di selezione della scaglia in base al colore, gestito da un secondo selezionatore ottico, per suddividere la frazione bianca/neutra da quella colorata.

E' necessario, al funzionamento del selettore ottico, un'operazione preliminare di vagliatura della scaglia in ingresso al selettore attraverso un vibrovaglio preceduta da un'aspirazione delle scaglie per rimuovere la frazione leggera miscelata.

Selezione ottica sui flakes:

LINEA 2 SELEZIONE OTTICA DI COLORE E MATERIALE

- Aspirazione e Vibro vagliatura
- Selezione ottica materiale
- Selezione ottica colore
- Insilaggio o insacchettamento delle scaglie.

REPARTO ESTRUSIONE

La fase di estrusione della materia pria secondaria si svolgerà in apposito reparto.

Estrusione:

LINEA 3 ESTRUSIONE

- Estrusione ed insilaggio o insacchettamento dei pellets:
 - Separazione aereodinamica
 - Silo di omogeneizzazione
 - Dosatura
 - Estrusione e filtrazione
 - Raffreddamento
 - asciugatura
 - pesatura in linea
 - insilaggio o insacchettamento

Prodotto finale:

- Pesatura - insacchettamento - palletizzazione
- Movimentazione pallet - stoccaggio - carico automezzi



5 OPERE IMPIANTI E MACCHINARI

La configurazione di progetto prevede due settori principali. Nel primo avverrà il trattamento dei rifiuti plastici, nel secondo la lavorazione e la produzione di EoW. Il Settore EoW comprende a sua volta la linea di selezione Flakes (scaglie) e la linea di estrusione Pellet.

Nelle seguenti tabelle e figure sono elencate e schematizzate le linee e i settori produttivi, nella configurazione di progetto.

Tabella 2 - Settori e linee produttive – configurazione di progetto

Impianti e Linee	
LINEA 01	Linea di Lavaggio e Macinazione (settore TRATTAMENTO RIFIUTI)
LINEA 02	Linea di Selezione FLAKES (settore EoW)
LINEA 03	Linea di Estrusione PELLET (settore EoW)

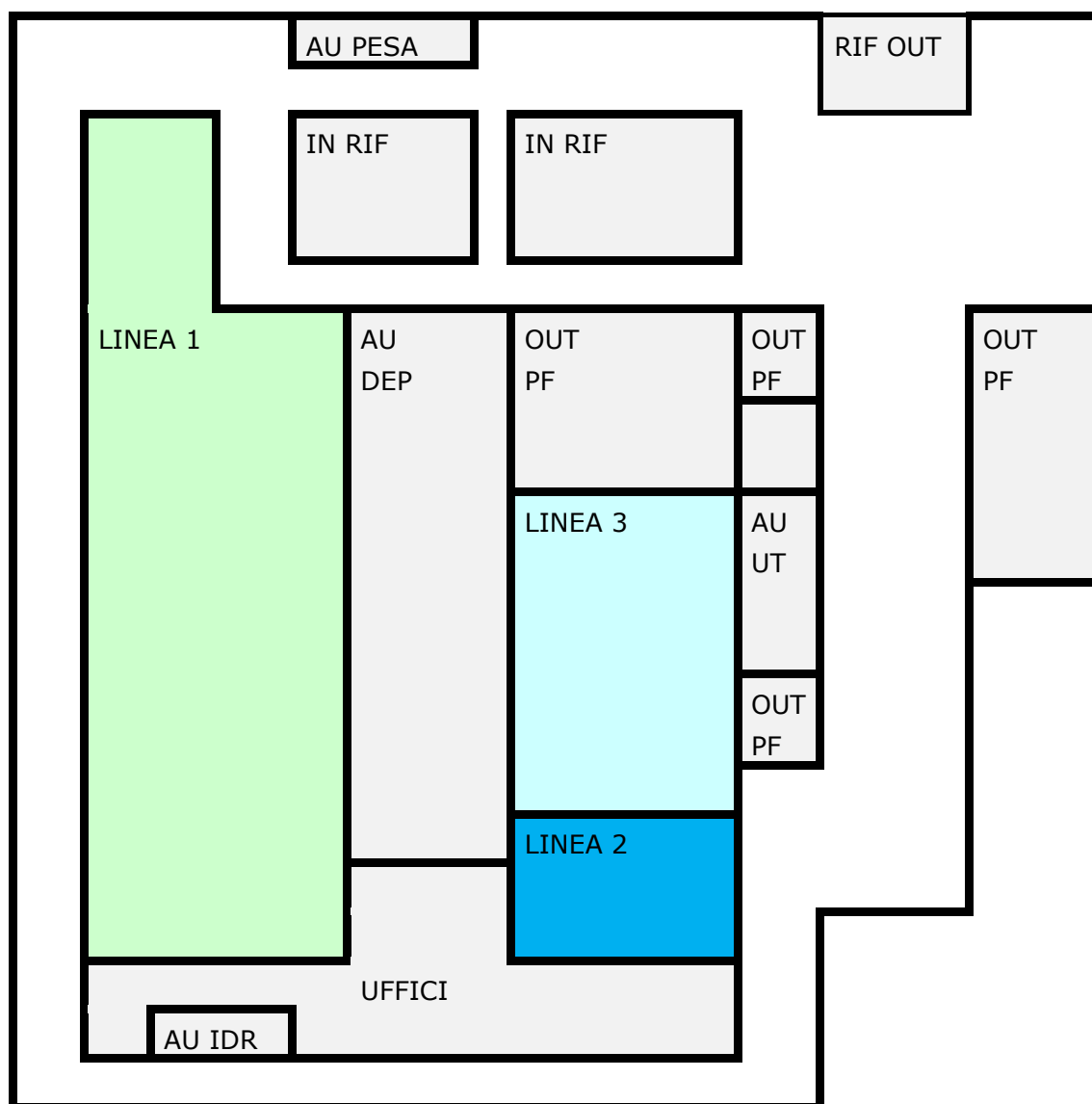


Figura 3 - Schema planimetrico delle linee di trattamento e produttive



Sono presenti anche impianti di servizio/ausiliari al funzionamento delle linee, di seguito elencati:

Tabella 3 - impianti di servizio/ausiliari – configurazione di progetto

Impianti ausiliari	
AU PESA	Pesa elettronica
AU DEP	Impianto di depurazione e disidratazione fanghi
AU UT	Utilities
AU IDR	Riserva idrica

Oltre agli uffici di stabilimento su due piani.

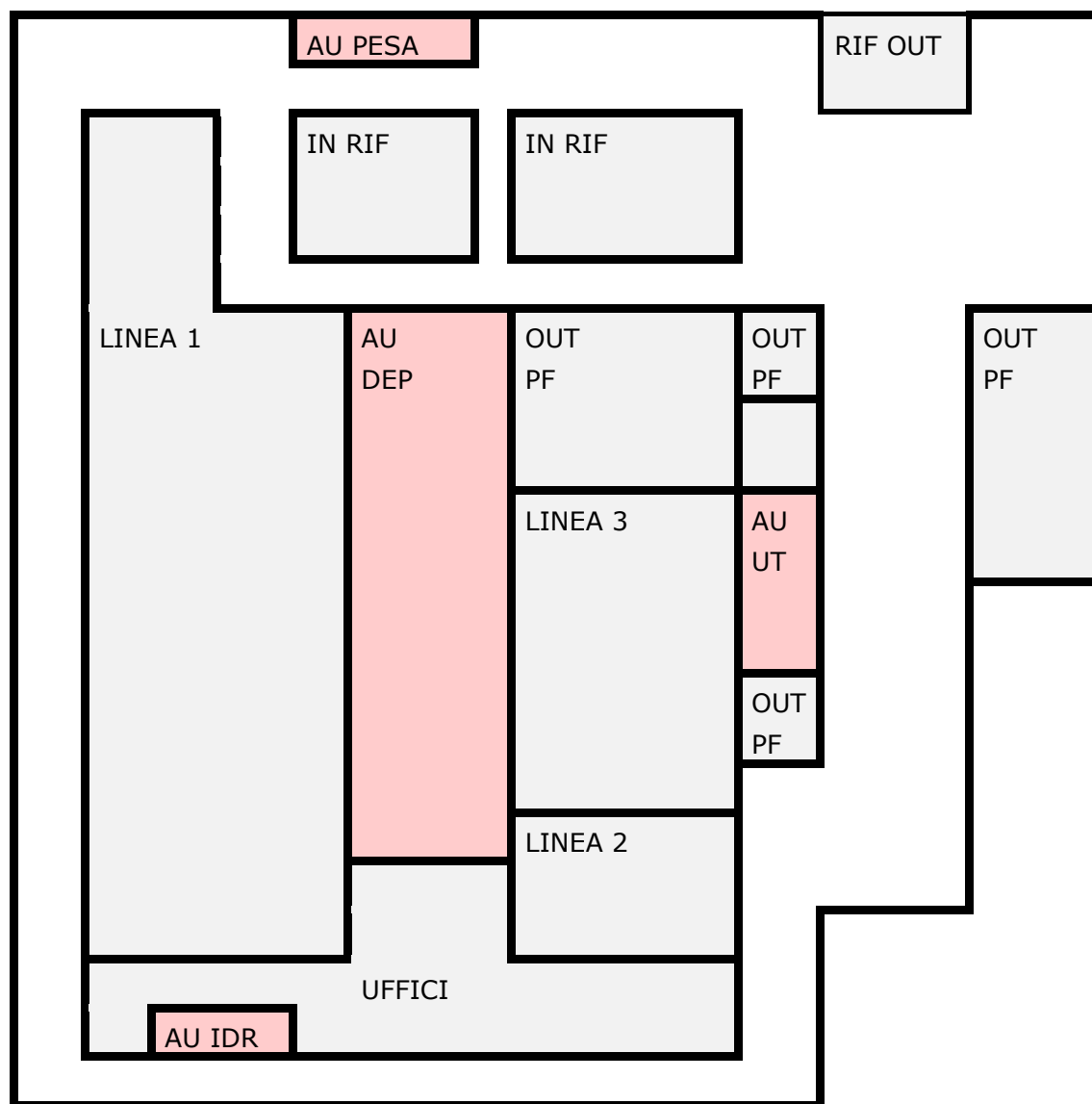


Figura 4 - Schema planimetrico degli impianti di servizio/ausiliari



6 AREE DI STOCCAGGIO

Le aree di stoccaggio sono distinte per i rifiuti e i materiali in ingresso, così come per i materiali e i rifiuti in uscita.

Tabella 4 - Aree di stoccaggio rifiuti e materiali – deposito temporaneo rifiuti
configurazione di progetto

Aree	
UFFICI	Uffici, spogliatoi e laboratorio
RIF IN	Stoccaggio (messa in riserva R13) rifiuti in ingresso
RIF OUT	Deposito temporaneo rifiuti
OUT PF	Magazzini e sili prodotto finito

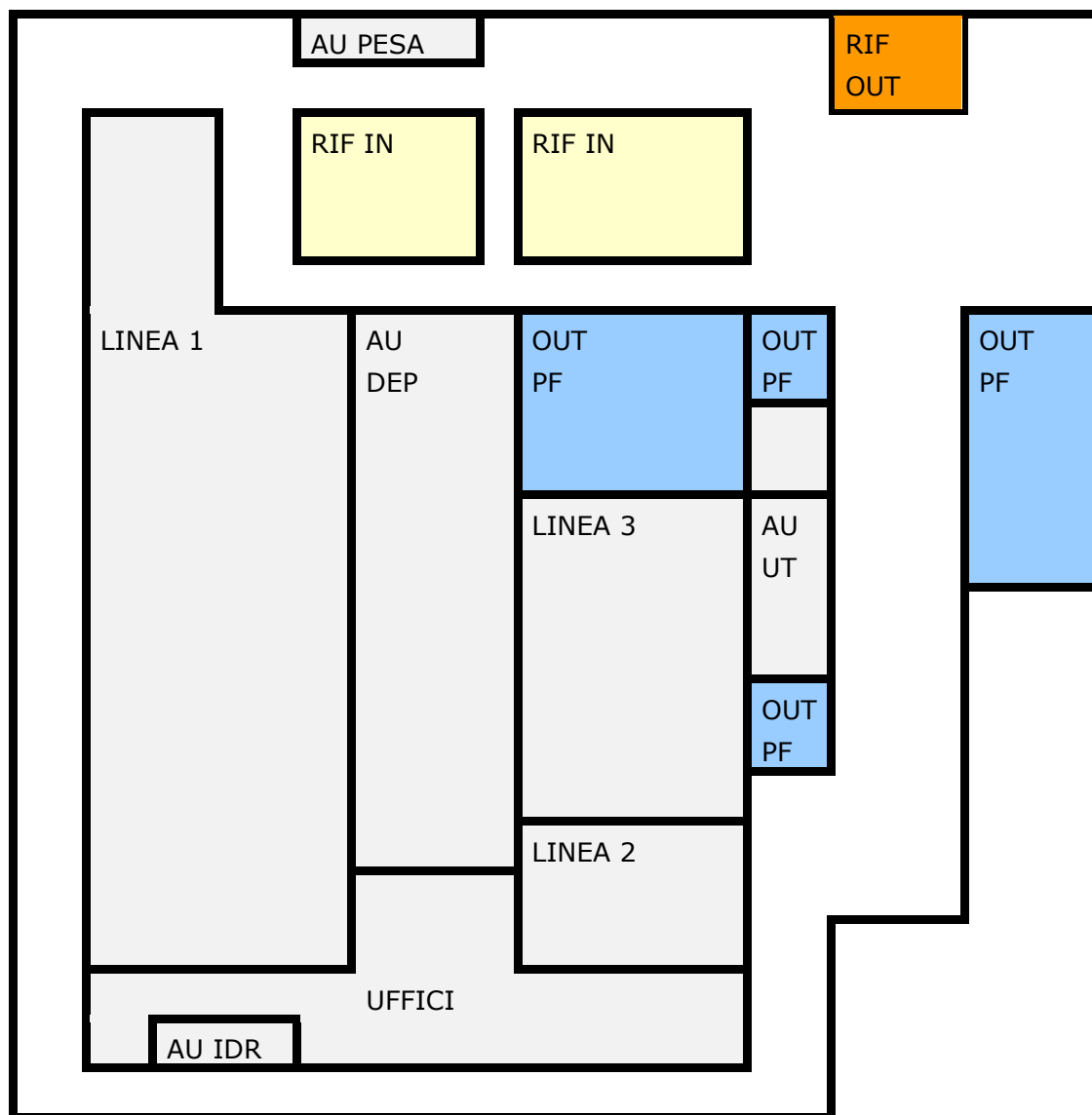


Figura 5 - Schema planimetrico delle aree di stoccaggio e deposito



7 MATERIE PRIME ED AUSILIARI

La materia prima in lavorazione è costituita dai rifiuti in ingresso all'impianto, non sono utilizzati additivi stabilizzanti all'interno del processo.

Saranno utilizzate materie prime ausiliarie per il funzionamento degli impianti accessori, quali impianto di depurazione. In Annesso 2 si riportano le relative schede di sicurezza.

È previsto l'utilizzo di materie prime ausiliare anche per le fasi manutentive quali olii o lubrificanti. Le manutenzioni saranno affidate a ditta esterna specializzata, le manutenzioni interne saranno solo relative a ingrassaggi, lubrificazioni e interventi di emergenza.

Saranno presenti inoltre in azienda kit per gestione di emergenze ambientali quali sversamenti di olii o acido da batterie posizionati nelle aree di ricarica dei carrelli elevatori.

Tabella 5 - Ambito di utilizzo delle principali materie prime ausiliarie, e quantitativo annuo previsionale

Ambito di utilizzo	Materia prima	Quantità
Impianto di depurazione	Flocculante Primario poliammina	9-30 ton/anno
Impianto di depurazione	Polielettrolita anionico per chimico fisico	250-500 kg/anno
Impianto di depurazione	Polielettrolita cationico per chimico fisico	500-900 kg/anno
Impianto di depurazione	Urea per biologico in soluzione	10-20 ton/anno
Impianto di depurazione	Fosforo per biologico in soluzione	1-2 ton/anno
Manutenzioni generiche	Olio lubrificante	60 kg/anno
Manutenzioni generiche	Grasso	20 kg/anno



8 TIPOLOGIA E QUANTITÀ DEI RIFIUTI CONFERIBILI

I rifiuti per i quali si richiede l'autorizzazione sono elencati nella seguente tabella.

Tabella 6 - Rifiuti conferibili e trattabili

Attività R13 e R3	
CER	Descrizione
02 01 04	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
15 01 02	Imballaggi in plastica
19 12 04	Rifiuti di imballaggi selezionati
20 01 39	Plastica

Le quantità massime di rifiuti stoccabili e trattabili richieste sono le seguenti.

Tabella 7 - Operazioni di stoccaggio/trattamento e quantitativi richiesti

Operazione	Quantità
Recupero di materia R3	20.700 t/anno
Messa in riserva (stoccaggio istantaneo) R13	350 t



9 EMISSIONI IN ATMOSFERA

9.1 EMISSIONI SOGGETTE AD AUTORIZZAZIONE, LIMITE E MONITORAGGIO

Con riferimento alla planimetria "Tavola 16 Progetto – Punti di emissione in atmosfera", la Linea di Lavaggio e Macinazione (settore Trattamento Rifiuti) sarà dotata di un sistema di aspirazione e filtrazione delle eventuali emissioni di polveri provenienti dai trattamenti meccanici dei rifiuti plastici. Si prevede l'installazione di cappe aspiranti sovrastanti lo sfaldaballe, il deferrizzatore – separatore e il prerompitore. Le emissioni così convogliate saranno collettate al filtro a maniche dedicato e all'emissione **E1**.

Nello stesso settore di Trattamento Rifiuti anche le eventuali emissioni di polveri provenienti dai Sili Miscelatori e dal Separatore Aerodinamico saranno collettate al filtro a maniche dedicato e all'emissione **E2**.

Nel settore End of Waste è prevista l'installazione di:

- n. 1 Generatore di vapore alimentato a gas naturale di potenza termica nominale pari a 1.400 kW; tale impianto si configura come "nuovo medio impianto di combustione" ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera gg-bis) del D.lgs. 152/06 e s.m.i.; di conseguenza è soggetto, come le altre emissioni di cui al presente paragrafo, ad autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 dello stesso decreto. Per i parametri polveri e NO_x l'impianto sarà in grado di rispettare i limiti di cui all'allegati I, parte III, punto 1.3 senza impianto di abbattimento. Come previsto dalla norma il limite per gli SO_x si intende rispettato in caso di utilizzo di gas naturale come combustibile. Di conseguenza per tale parametro non si prevede limite né monitoraggio. Il nuovo punto di emissione è denominato **E3**.
- Sistema di abbattimento mediante ciclone / demister dedicato alle n. 3 nuove linee di estrusione. Questo sistema consentirà l'abbattimento dell'umidità e di eventuali polveri presenti nelle linee di estrusione, in particolare il punto di caricamento. I parametri caratteristici da monitorare per questo tipo di emissione sono polveri e COT. Il sistema di captazione e convogliamento può essere implementato con aspirazioni su tutti i punti della linea di estrusione. Il dimensionamento delle portate è stato eseguito in via cautelativa pari a 10.000 Nm³/h per linea di estrusione. In fase di progettazione esecutiva è possibile una riduzione di tali valori. Nella presente configurazione di progetto il punto di emissione **E4** sostituirà il camino esistente n.1.
- Zone di insaccaggio A e B. In queste zone avverrà l'insaccamento del prodotto finito. I sistemi sono dotati di sfiati collettati alle emissioni **E5** (zona di insaccaggio A) e **E6** (zona di insaccaggio B), che possono contenere polveri. Per queste due emissioni è prevista l'installazione di filtri a maniche dedicati.



Nella seguente tabella è riportato il quadro emissivo di progetto, soggetto ad autorizzazione, limite e monitoraggio.

Date le caratteristiche delle emissioni si richiede che il monitoraggio sia prescritto con frequenza annuale per i primi due anni e, nel caso di ampio rispetto dei limiti di concentrazione, biennale per i successivi.



Tabella 8 - Quadro emissivo di progetto – emissioni soggette ad autorizzazione

Punto di emissione	Reparto	Macchinario / Linea / Impianto	Parametri	Concentrazione limite proposta	Portata Nm³/h	Durata emissione		Sist. di abbattimento	Altezza camino (m da p.c.)	Forma geometrica a bocca camino	Diametro m	Area m²
				mg/Nm³		h/g	gg/a					
E1	Linea di Lavaggio e Macinazione (settore Trattamento Rifiuti)	Sfaldaballe, deferrizzatore - separatore, prerompitore	Polveri	20	15.000	24	360	filtro a maniche	8	circolare	0,8	0,5
E2		Sili miscelatori e sep. Aerodinamico	Polveri	20	6.000	24	360	filtro a maniche	8	circolare	0,8	0,5
E3	Settore EoW	Generatore di vapore (O ₂ rif. 3%)	Polveri	5	1.600	24	360	non necessario	8	circolare	0,5	0,2
			NOx	100								
E4		Linee di estrusione	Polveri	20	30.000	24	360	Ciclone / Demister	8	circolare	0,8	0,5
			COT	50								
E5		Zona Insaccaggio A	Polveri	20	3.000	24	360	filtro a maniche	8	circolare	0,5	0,2
E6		Zona Insaccaggio B	Polveri	20	3.000	24	360	filtro a maniche	8	circolare	0,5	0,2





9.2 EMISSIONI SOGGETTE AD AUTORIZZAZIONE, SENZA LIMITE NÉ MONITORAGGIO

I n. 4 silos di stoccaggio 1-1, 1-2, 1-3 e 1-4 avranno le seguenti caratteristiche.

Tabella 9 - Sfiati dei Silos

Sfiato	Reparto	Silos	Durata emissione		Altezza camino (m da p.c.)
			h/g	gg/a	
Sf1-1	Settore EoW	1 - Resina bianca	24	360	18
Sf1-2		2 - Resina flor	24	360	18
Sf1-3		3 - Scaglia bianca	24	360	18
Sf1-4		4 - Scaglia flor	24	360	18

- n. 2 aperture nella parte superiore, dedicate rispettivamente allo sfiato ed al controllo della pressione (sovrappressione e depressione) del sistema.
- le principali emissioni derivanti al sistema sono concentrate nelle fasi di carico e scarico dei silos, e possono derivare dagli sfiati o dall'apertura della valvola di controllo della pressione in caso di emergenza.
- sistema di abbattimento basato sulla separazione con mezzo filtrante, con efficienza minima del 90% per la granulometria del materiale stoccato e sistema di pulizia pneumatico o meccanico attivato automaticamente da un pressostato posizionato sulla sommità dei silos. Tale pressostato comanderà anche l'azionamento di una valvola d'intercettazione del materiale in ingresso.
- pressostato elettronico in grado di comandare in modo automatico la valvola d'intercettazione del carico ed attivare / disattivare il sistema automatico di pulizia qualora l'alimentazione non avvenga con uno schema a circuito chiuso
- indicatore di livello di riempimento massimo, collegato ad un allarme acustico ed in modo sinergico con il pressostato connesso alla valvola d'intercettazione del carico.

Il Gestore garantisce il controllo con frequenza semestrale della funzionalità di tali sistemi. Sulla base di quanto sopra riportato si ritiene che gli sfiati dei silos Sf1-1, Sf1-2, Sf1-3, Sf1-4 possano essere autorizzati senza limite né monitoraggio.





10 RIFIUTI PRODOTTI

Nella seguente tabella si riporta un elenco indicativo e non esaustivo dei rifiuti producibili:

Tabella 10 - Rifiuti prodotti dall'attività di trattamento rifiuti

CER	Descrizione	Origine
19 12 04	plastica e gomma	Derivanti dalla selezione dei rifiuti
19 12 02	Metalli ferrosi	Derivanti dalla selezione dei rifiuti
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	Derivanti dalla selezione dei rifiuti
19 02 03	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	Sovvallo
15 01 10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Imballaggi contaminati non conferibili al circuito di raccolta urbano – non assimilabili agli urbani. Possono provenire da attività di manutenzione.

Tabella 11 - Rifiuti prodotti da impianti ausiliari o manutenzioni

CER	Descrizione	Origine
15 01 02	imballaggi in plastica	Derivanti dai processi di imballaggio non assimilabili agli urbani
07 02 13	rifiuti plastici	Derivanti dai processi di estrusione
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813	Derivanti dall'impianto di depurazione
19 08 13*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali	Derivanti dall'impianto di depurazione solo in casi eccezionali, qualora siano superati parametri di non pericolosità.
13 02 08	Oli per ingranaggi	
20 03 03	residui della pulizia stradale	Acque di lavaggio pozzetti
15 01 10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Imballaggi contaminati non assimilabili agli urbani. Possono provenire da attività di manutenzione.

Tali rifiuti saranno depositati nella nuova area "RIF OUT" destinata a deposito temporaneo e successivamente inviati a impianti di recupero o smaltimento autorizzati.

I rifiuti assimilati agli urbani come da "Regolamento per la gestione dei rifiuti urbani ed assimilati e per la pulizia del territorio" Approvato con Delibera di Consiglio n. 54 del 23.6.2010 provenienti dalle attività di ufficio e amministrative saranno conferiti al circuito di raccolta urbana del comune di Mirano.





11 GESTIONE ACQUE

Le acque di processo e le acque provenienti dalle platee di stoccaggio sono inviate all'impianto di depurazione. L'impianto esistente, sovradimensionato per le attività preesistenti è, già adeguato a trattare i reflui provenienti dalla nuova configurazione.

È previsto un revamping di alcune parti di impianto per adeguare al progresso tecnologico e ottimizzare il processo per i nuovi quantitativi.

Le fasi ed i processi previsti dall'impianto di depurazione non subiscono modifiche sostanziali.

Le acque di processo che vengono scaricate dalle vasche di lavaggio e dalle centrifughe, dopo essere state raccolte in un pozzetto, vengono pompate all'impianto di depurazione chimico-fisico.

Le acque da trattare passano nelle vasche che compongono l'impianto di depurazione dove vengono additivate con reagenti chimici. Dopo agitazione e insufflazione, vengono sollevate con un sistema di pompe ai decantatori. Successivamente si sviluppa il trattamento biologico. Si tratta della sezione di trattamento biologico in doppio stadio del tipo SBBR. La sezione di trattamento biologico, posta tra la sezione di decantazione e la sezione di finissaggio, ha lo scopo di migliorare l'efficienza depurativa dell'intero impianto. L'impianto è strutturato, alla massima capacità, su due linee di trattamento biologico funzionanti in parallelo, ognuna composta da un reattore di primo stadio da 50 mc e un reattore di secondo stadio da 50 mc. Attualmente in esercizio solo la prima linea di trattamento (due reattori) e verrà utilizzata anche la seconda.

Una parte delle acque depurate vengono reimmesse nel ciclo di lavaggio, il resto viene scaricato in fognatura. Al fine di evitare nel tempo la saturazione delle acque di processo, acqua fresca va a reintegrare quella scaricata in fognatura.

L'impianto di depurazione è completamente automatico; gli operatori provvedono a reintegrare periodicamente i reagenti chimici nei rispettivi serbatoi e a scaricare negli appositi cassoni di stoccaggio i materiali separati dal vibrovaglio.

L'impianto, dimensionato per una portata oraria di 15 mc/h già nel 2013 (rif. Relazione impianto di depurazione, dicembre 2013 già agli atti) risultava, tra l'altro, ampiamente sovradimensionato rispetto alle necessità di trattamento dell'epoca e, soprattutto, del dato targa degli impianti di trattamento di 500 kg/h scaglia lavorata.

L'impianto è stato analizzato e verificato, in concerto con i progettisti dello stesso e degli impianti da servire, ne è risultata una sostanziale conformità sia in termini di principi di funzionamento che di tecnologie e strutture. Sono state individuate alcune modifiche da apportare per rendere il processo più efficiente in termini di rendimento quali-quantitativo e consentire anche maggiore capacità di riutilizzo delle acque nel processo. Il revamping dell'impianto è stato dimensionato sul carico proveniente dalla linea di lavaggio previsto in 12,5 mc/h unitamente alle acque già convogliate relative alle platee di stoccaggio.

Le scelte impiantistiche sono dettate dalla volontà di limitare l'apporto di prodotti chimici inorganici, evitando trattamenti chimico-fisici eccessivamente spinti che utilizzando alluminio





e ferro porterebbero ad un accumulo di cloruri e/o solfati rendendo le acque inadatte al riutilizzo e allo scarico, tanto da dover essere smaltite.

Le attività riguarderanno l'impianto chimico-fisico ed il trattamento fanghi mentre sarà solo attivata nella sua completezza la sezione biologica, in dettaglio gli interventi riguarderanno:

- Modifica della sezione di trattamento chimico fisico tramite sostituzione del sistema di filtrazione e del sistema di dosaggio dei prodotti chimici;
- Modifica della sezione di trattamento fanghi mediante l'inserimento di ispessitore.

Non sono previste modifiche alla tubazione di scarico, al pozzetto di campionamento e al punto di allaccio alla fognatura.

All'ingresso dell'impianto chimico fisico, dopo le modifiche, i reflui da trattare confluiranno in un pozzetto di raccolta che verrà tenuto in agitazione da un agitatore lento al fine di evitare stratificazioni superficiali delle sostanze leggere e da questo una pompa alimenterà il filtro a dischi autopulenti in grado di rimuovere i solidi superiori a 250 micron.

Dopo la filtrazione fine i reflui passeranno attraverso due vasche di reazione dove verranno dosati un flocculante primario e del polielettrolita, l'unione di questi elementi diminuisce i solidi sospesi ed il C.O.D., il sistema previsto permette di avere, tramite un apparato a troppo pieno, una portata costante ed un migliore dosaggio dei prodotti chimici utilizzando una sezione per ogni adduzione.

Dalle vasche di reazione il liquido alimenterà per tracimazione il sedimentatore che sarà del tipo con parte finale a tronco di cono e avrà al suo interno un raschiatore per evitare depositi sulle pareti del fango che sarà evacuato per mezzo di una pompa in maniera automatica intermittente alimentando un ispessitore fango.

L'acqua chiarificata confluisce in una vasca intermedia dalla quale si alimenterà il trattamento biologico esistente. Come detto, l'impianto è strutturato, alla massima capacità, su due linee di trattamento biologico funzionanti in parallelo, ognuna composta da un reattore di primo stadio da 50 mc e un reattore di secondo stadio da 50 mc. Attualmente in esercizio solo la prima linea di trattamento (due reattori) e verrà utilizzata anche la seconda.

Il refluo, terminato il trattamento biologico verrà inviato allo scarico in pubblica fognatura attraverso le tubazioni ed il punto di allaccio esistente senza alcuna modifica, dotato di contaltri e realizzato conformemente alle prescrizioni di Veritas contenute nel parere allegato all'Autorizzazione Centro Plastica del 2014.

Il dato progettuale di fanghi in trattamento è cautelativamente di 1000 kg (il valore stimato si attesta su 700 kg) di secco al giorno. È previsto l'inserimento di un ispessitore per eliminare circa 2/3 di acqua per gravità prima dell'invio del fango ispessito in una vasca di omogeneizzazione e successivamente al decanter per essere pressato.





Di seguito la valutazione progettuale di abbattimento dei principali parametri.

Tabella 12 - Dati di progetto depuratore

IMPIANTO DI DEPURAZIONE VALORI DI ABBATTIMENTO PROGETTO

IN		CHIMICO FISICO		BIOLOGICO		OUT	
Valore di progetto in ingresso all'impianto di depurazione		Valore in uscita dalla prima sezione di impianto chimico-fisico		Valore in uscita dall'impianto di depurazione		Limite di scarico nella pubblica fognatura Bacino di Fusina	
pH	> 7	pH	> 7	pH	> 7	pH	6-9.5
Solidi Sedimentabili (ml/l)	1500	Solidi Sedimentabili (ml/l)	< 1	Solidi Sedimentabili (ml/l)	< 1	Solidi Sedimentabili (ml/l)	-
Solidi Sospesi (mg/l)	3000-3500	Solidi Sospesi (mg/l)	150-250	Solidi Sospesi (mg/l)	< 200	Solidi Sospesi (mg/l)	200
C.O.D. (mg O ₂ /l)	5000-7000	C.O.D. (mg O ₂ /l)	< 2000	C.O.D. (mg O ₂ /l)	< 500	C.O.D. (mg O ₂ /l)	500
B.O.D.5 (mg O ₂ /l)	2500-4000	B.O.D.5 (mg O ₂ /l)	< 1000	B.O.D.5 (mg O ₂ /l)	< 250	B.O.D.5 (mg O ₂ /l)	250
Fosforo (P) (mg P/l)	5-20	Fosforo (P) (mg P/l)	< 10	Fosforo (P) (mg P/l)	< 10	Fosforo (P) (mg P/l)	10
Azoto nitroso (mg NNO ₂ /l)	assente	Azoto nitroso (mg NNO ₂ /l)	assente	Azoto nitroso (mg NNO ₂ /l)	assente	Azoto nitroso (mg NNO ₂ /l)	0.6
Azoto ammoniacale (mg NH ₄ /l)	20-40	Azoto ammoniacale (mg NH ₄ /l)	< 30	Azoto ammoniacale (mg NH ₄ /l)	< 30	Azoto ammoniacale (mg NH ₄ /l)	30
Tensioattivi totali (mg/l)	18-33	Tensioattivi totali (mg/l)	< 10	Tensioattivi totali (mg/l)	< 4	Tensioattivi totali (mg/l)	4
Cloruri (mg Cl/ l)	40-60	Cloruri (mg Cl/ l)	40-60	Cloruri (mg Cl/ l)	40-60	Cloruri (mg Cl/ l)	1200
Solfati (mg SO ₄ /l)	10-20	Solfati (mg SO ₄ /l)	ott-20	Solfati (mg SO ₄ /l)	ott-20	Solfati (mg SO ₄ /l)	1000
Zinco (mg/l)	< 0.3	Zinco (mg/l)	< 0.3	Zinco (mg/l)	< 0.3	Zinco (mg/l)	1
Metalli (mg/l)	tracce	Metalli (mg/l)	tracce	Metalli (mg/l)	tracce	Metalli (mg/l)	-

In Annesso 3 si riporta lo schema di flusso della sezione oggetto di modifica del depuratore.

Nella seguente figura si riporta il bilancio idrico aggiornato della configurazione di progetto.



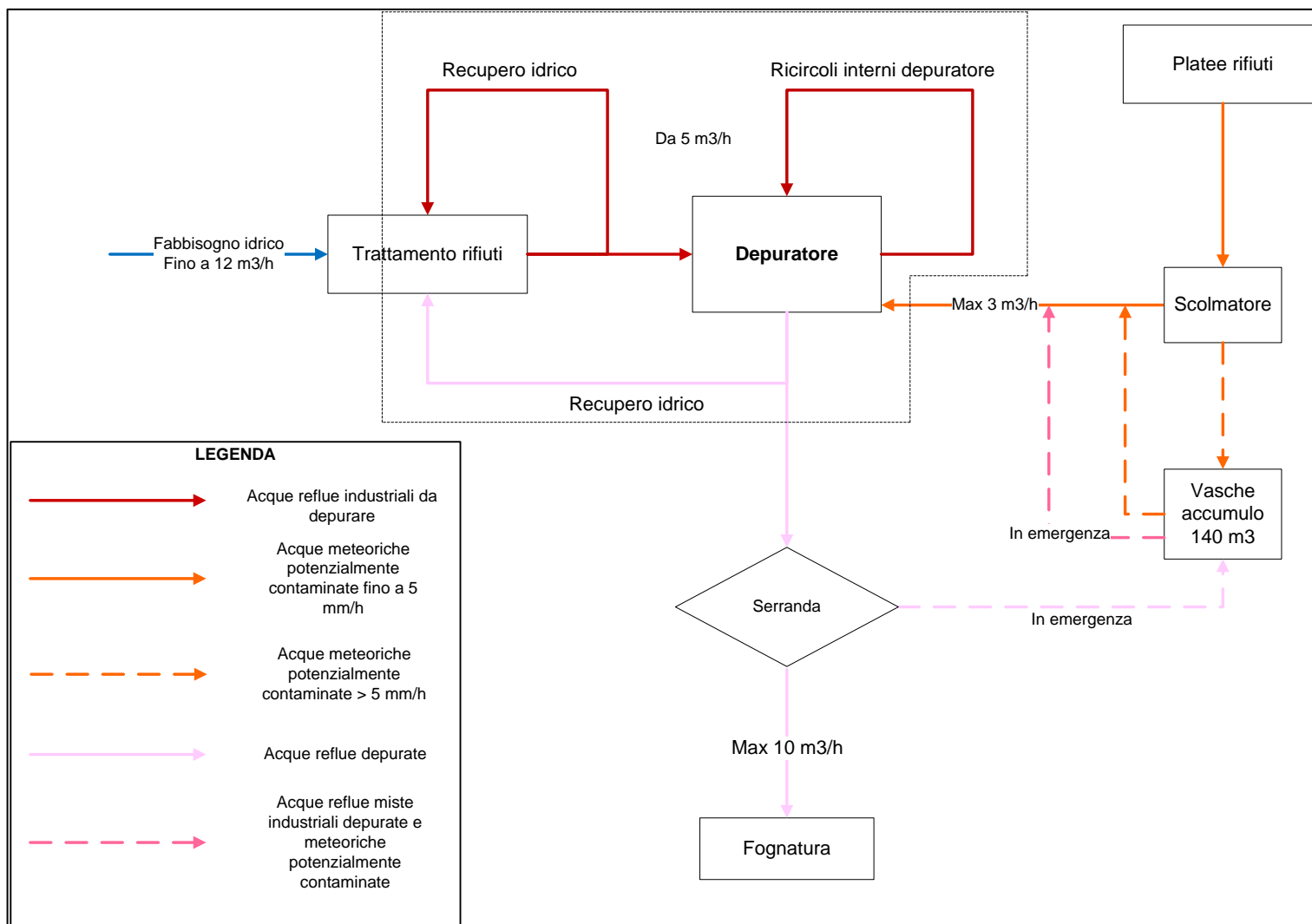


Figura 6 – Schema reti acque





Con il revamping impiantistico del settore Rifiuti, si stima cautelativamente un fabbisogno idrico in ingresso massimo di circa $12 \text{ m}^3/\text{h}$. Tale quantitativo deriva infatti dalla previsione di un consumo massimo di 5 litri d'acqua per kg di rifiuto trattato, un quantitativo difficilmente raggiungibile nella realtà operativa considerando il buon livello di pulizia che i rifiuti in ingresso presentano mediamente.

Inoltre, sulla base dell'esperienza pregressa presso impianti simili, si prevede un recupero idrico maggiore o uguale ai $5 \text{ m}^3/\text{h}$. Di conseguenza la portata massima delle acque di processo è stimata in $7 \text{ m}^3/\text{h}$.

La valutazione relativa all'invarianza idraulica fornisce il dato della portata massima delle acque meteoriche che il depuratore può ricevere in continuo, corrispondente a una precipitazione di circa 5 mm/h , pari a $3 \text{ m}^3/\text{h}$.

Di conseguenza si prevede una portata massima di scarico in fognatura pari a $10 \text{ m}^3/\text{h}$, valore per il quale si richiede la modifica dell'autorizzazione (che attualmente acconsente allo scarico di 2 mc/h).

In caso di emergenza o di impossibilità di scarico in fognatura le acque depurate saranno inviate al sistema di accumulo aggiornato delle acque, costituito dalle due vasche interrato esistenti, con un volume complessivo pari a 140 m^3 . Tale sistema consente la seguente autonomia, nei vari casi:

- In tempo secco: $140 \text{ m}^3 / 7 \text{ m}^3/\text{h} = 20 \text{ h}$;
- Con pioggia fino a 5 mm/h : $140 \text{ m}^3 / 10 \text{ m}^3/\text{h} = 14 \text{ h}$
- Con massimo evento piovoso: si avrebbero 50 m^3 (su 140) occupati dalle acque meteoriche potenzialmente contaminate e 90 m^3 residui per le acque reflue depurate. Quindi $90 \text{ m}^3 / 10 \text{ m}^3/\text{h} = 9 \text{ h}$.

Anche nel caso peggiore si disporrebbe quindi di tempo sufficiente per sospendere la produzione e il relativo scarico secondo adeguata procedura che sarà implementata nel Sistema di Gestione.





12 RISCHIO ADDETTI

Alla capacità massima l'organico previsto sarà di 17 persone (2 impiegato, 15 turnisti).

Ad ogni turno di lavoro saranno presenti tre operai, uno addetto alla movimentazione delle balle nonché alla sorveglianza della sezione mulino, lavaggio e dell'impianto di depurazione automatico, uno addetto al reparto di selezione e alla sorveglianza dello stesso ed uno addetto alla supervisione dell'insacchettamento del prodotto finito e alla sorveglianza della sezione di estrusione e degli impianti generali (pompe di riciclo acqua, compressori etc.).

Il Direttore Tecnico dell'impianto sarà presente durante l'operatività dell'impianto ed individuerà il proprio sostituto in caso di assenza.

L'addetto alla produzione esegue lo stoccaggio delle materie prime e la movimentazione all'esterno e all'interno del capannone tramite carrello elevatore dotato di pinze (per la movimentazione delle balle) o di benna (per raccogliere i contenitori caduti a terra). Successivamente esegue/sorveglia le differenti fasi dell'attività di produzione: fase di caricamento, fase di macinatura/lavaggio e fase di estrusione e insaccaggio. Al termine svolge l'attività di immagazzinamento del prodotto finito in big bags, movimentati mediante carrello elevatore. Utilizza le seguenti attrezzature:

- comuni attrezzi di officina: saldatori, pinze, cacciaviti, martelli;
- scale portatili;
- piattaforma elevabile per saltuarie attività lavorative in quota o sulla copertura;
- carrello elevatore con pinze, con benna o con forche.

Il manutentore oltre a svolgere le stesse attività della mansione "Addetto alla produzione" si occupa della manutenzione delle macchine e delle attrezzature. Tali attività possono comportare lavori di tipo meccanico, esecuzione saltuaria di saldature per la riparazione di pezzi, sostituzione di fluidi lubrificanti nelle macchine e simili. Utilizza le seguenti attrezzature:

- comuni attrezzi di officina: saldatori, pinze, cacciaviti, martelli;
- scale portatili;
- saldatore (saltuariamente);
- piattaforma elevabile per saltuarie attività lavorative in quota o sulla copertura;
- carrello elevatore.

All'interno della valutazione dei rischi DVR sono indicate le valutazioni e le misure previste per la prevenzione e la protezione dai rischi. Le modifiche oggetto della presente relazione non inseriranno ulteriori rischi rispetto agli esistenti, non saranno inserite ulteriori mansioni né sostanze o prodotti pericolosi.

L'efficienza degli impianti, sia di lavorazione che di servizio, sarà ottimizzata con il revamping, sia in termini di aspirazione e convogliamento degli inquinanti che di presidio antincendio.





13 OPERE E CANTIERE

Gli interventi progettuali sono di seguito elencati:

Opere Edilizie:

- Scavi esterni e piccole demolizioni
- Ristrutturazione con ampliamento platee esterne e contenimento area caricamento
- Pavimentazione lato Nord
- Aggiornamento rete acque meteoriche
- Realizzazione nuovo volume tecnico area di caricamento con funzione di riduzione emissioni acustiche e polveri
- Nuovo accumulo acque antincendio
- Installazione silos

Disinstallazioni e Installazioni

- Smontaggio Linea esistente
- Installazione utilities e collegamenti
- Installazione della linea di trattamento rifiuti
- Revamping impianto di depurazione
- Installazione presidi e impianto antincendio magazzino, compreso
- Installazione Selezionatori Ottici
- Installazione sistema di trasporto pneumatico
- Installazione degli estrusori e post trattamento
- Aggiornamento viabilità in uscita con nuova uscita sul lato SE

Come descritto sopra, il progetto prevede la sostituzione integrale degli impianti con revisione del ciclo produttivo per l'intera attività: dalla ricezione del rifiuto (plastica da post consumo) fino al confezionamento del prodotto finito (pellets o scaglie).

La distribuzione dell'uso delle aree sarà variata rispetto all'attuale con separazione fisica delle attività di trattamento rifiuti dalle attività di selezione e lavorazione su materia prima secondaria. Non sono previste modifiche strutturali agli edifici esistenti.

È previsto il solo inserimento di volumi tecnici tra cui silos, container e vasche nonché un volume di contenimento per l'area di caricamento da realizzarsi sul fronte ovest.





La rete di collettamento delle acque meteoriche sarà implementata per la ricezione dei volumi ricadenti sulle platee di stoccaggio ampliate e sull'area di deposito temporaneo. Tali acque saranno accumulate nelle vasche esistenti per un volume complessivo di 140 m³. Per maggiori dettagli si rimanda all'elaborato "R2 Valutazione di compatibilità idraulica – Asseverazione".

È previsto l'aumento dei volumi di trattamento con conseguente aumento, revisione ed efficientamento delle aree di stoccaggio. Non sono previste modifiche di rilievo alle superfici ed uso delle aree esterne. L'attuale impianto di depurazione, sovradimensionato, sarà revampato e mantenuto chimico, fisico e biologico.

Le attività saranno, pertanto, principalmente legate alle opere sugli impianti (smontaggio degli esistenti e installazione dei nuovi), reti di connessione (collegamenti per le utilities e gli impianti) e opere strutturali limitate alla realizzazione del volume per il caricamento e alle platee dei silos ed utilities.

Le attività si svilupperanno secondo il seguente cronoprogramma.



Tabella 13 - Cronoprogramma fase di cantiere

Fasi di Cantiere	SETTIMANE																																																						
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55
Avvio Cantiere																																																							
Scavi e piccole demolizioni																																																							
Smontaggio Impianto esistente																																																							
Smaltimento rifiuti																																																							
Realizzazione nuove platee esterne e contenimento area caricamento																																																							
Installazione utilities e collegamenti																																																							
Preparazione della linea di lavaggio e trattamento																																																							
Installazione della linea di trattamento rifiuti																																																							
Revamping impianto di depurazione																																																							
Installazione presidi e impianto antincendio magazzino																																																							
Installazione Selezionatori Ottici																																																							
Installazione sistema di trasporto pneumatico																																																							
Installazione silos																																																							
Preparazione degli estrusori e post trattamento																																																							
Installazione degli estrusori e post trattamento																																																							
Messa in Esercizio e Collaudo Impianto																																																							
Chiusura cantiere																																																							





I rifiuti prodotti dalle attività di cantiere saranno principalmente provenienti dagli impianti e macchine dismesse e dalle terre e rocce che saranno gestite come rifiuto.

Si prevede la produzione di rifiuti, tra cui probabilmente i seguenti codici CER:

- CER 17 04 05 ferro e acciaio;
- CER 17 05 04 terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03;
- CER 17 09 04 rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03;
- CER 16 02 14 apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13;

I rifiuti saranno gestiti in conformità al D.lgs. 152/2006.





ANNESSO 1 – SCHEDE EoW PRODOTTI

Sezione 1: Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1 Identificazione del prodotto

Denominazione Commerciale
Numero di registrazione
Denominazione chimica
Forma del Prodotto
Codice doganale

CiPiTENE®
Non applicabile
Polietilene Alta Densità Rigenerato (HDPE)
Granulo verde chiaro
HS 390120 90

1.2 Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi consigliati

Usi della sostanza /della miscela

Produzione di diverse applicazioni finali in materia plastica.

Usi sconsigliati

Il prodotto proviene dalla rigenerazione delle bottiglie post-consumo in plastica, per cui viene sconsigliato l'uso per applicazioni destinate al contatto diretto con alimenti (Regolamento CE 282/2008)

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Identificazione della Società/impresa

CENTRO PLASTICA Srl
Via G.Galilei 10
I-30035 MIRANO (VE) – ITALY
Fax: +39 041 5728427
Tel: +39 041 5728484

Indirizzo di posta elettronica della persona competente responsabile delle SDS

e-mail: centroplastica@centroplastica.it

1.4 Numero telefonico di emergenza

Centro Nazionale di Informazione Tossicologica
(24h) +39 0382 24444

Sezione 2: Identificazione dei pericoli

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

Classificazione secondo il Regolamento CE n. 1272/2008

Sulla base dei requisiti del regolamento CLP il prodotto non è classificato

Classificazione secondo la direttiva 1999/45/CE

Il prodotto non è classificato come pericoloso secondo la Direttiva 1999/45/CE e successivi aggiornamenti.

2.2 Elementi dell'etichetta

Etichettatura secondo il regolamento CE n. 1272/2008

Pittogrammi di pericolo
Avvertenza
Indicazione di pericolo

Non applicabile
Non applicabile
Non applicabile

2.3 Altri pericoli

Risultati della valutazione PBT e vPvB

PBT

Questa sostanza non soddisfa i criteri PBT applicando i criteri del Regolamento Reach, allegato XIII

vPvB

Questa sostanza non soddisfa i criteri PBT applicando i criteri del Regolamento Reach, allegato XIII

Sezione 3: Composizione/Informazioni sugli ingredienti

3.1 Caratteristiche Chimiche: Miscela

Descrizione:

Miscela, composta da un polimero o copolimero e da sostanze al di sotto dei limiti classificazione applicabili o non pericolose

Numero CAS

9002-88-4 Polimero: polietilene
25213-02-9 Copolimero: Etilene-1-Esene

Numero di registrazione

Non applicabile per i polimeri (art.2, paragrafo 9 Regolamento Reach)

Sezione 4: Misura di primo soccorso

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

Indicazioni generali:

Non sono necessari provvedimenti specifici

Inalazione:

Polveri o vapori emessi per azione termica: allontanare il paziente dall'area inquinata; affidare alle cure del medico.

Contatto con la pelle:

In caso di contatto con materiale fuso, raffreddare la parte con acqua fredda e chiamare il medico. Non rimuovere il prodotto che è solidificato sulla pelle. Trattare come ustione.

Contatto con gli occhi:

Lavare con acqua corrente per alcuni minuti tenendo le palpebre ben aperte

Ingestione:

Non sono richieste misure specifiche in caso di ingestione del prodotto tal quale. Se necessario chiamare un medico.

- | | | |
|------------|--|---|
| 4.2 | Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati | Non sono disponibili altre informazioni |
| 4.3 | Indicazioni dell'elevata necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali | Non sono disponibili altre informazioni |

Sezione 5: Misure antincendio

5.1 Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei: Acqua nebulizzata, schiuma, polvere chimica, anidride carbonica.

Mezzi di estinzione non idonei: Non applicabile.

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Prodotti di combustione: anidride carbonica, ossido di carbonio (al diminuire dell'aria/ossigeno disponibili) ed eventuali idrocarburi incombusti.

Per surriscaldamento/pirolisi si possono liberare vapori composti da monomeri, bassi polimeri e da eventuali prodotti della loro ossidazione.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Mezzi protettivi specifici: Utilizzare adeguato equipaggiamento protettivo individuale (autorespiratore, elmetto, occhiali protettivi, tuta, guanti e stivali ignifughi)

Altre indicazioni: Il prodotto è combustibile.
Raffreddare i contenitori vicini alle fiamme con acqua nebulizzata.

Sezione 6: Misure in caso di rilascio accidentale

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Evitare di camminare sui granuli per non scivolare e raccogliere i granuli dispersi

6.2 Precauzioni ambientali

Impedire l'entrata del prodotto nelle fognature o nei corpi d'acqua anche in caso di incendio

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Raccogliere con i mezzi meccanici disponibili. Riutilizzare se possibile oppure smaltire secondo le disposizioni vigenti (sez.13).

6.4 Riferimento ad altre sezioni

Per informazioni relative allo smaltimento del materiale contaminato vedere sezione 13.
Non vengono emesse sostanze pericolose.

Sezione 7: Manipolazione e immagazzinamento

- 7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura** La formazione di polvere deve essere evitata durante la manipolazione ed il trasporto, in particolare durante lo scarico; se si ha formazione di polvere, essa deve essere eliminata.
Durante la trasformazione del prodotto, evitare l'inalazione di fumi o vapori, aerando l'ambiente di lavoro e, se necessario, utilizzando una aspirazione efficace.

Indicazione per la protezione da incendio ed esplosione:

Evitare la dispersione di polvere nell'aria per ridurre i rischi di esplosione ed incendio

7.2 Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Stoccaggio

Requisiti dei magazzini e dei recipienti:

I silos di immagazzinamento devono essere forniti di messa a terra per evitare l'accumulo di elettricità statica.

Indicazioni sullo stoccaggio misto:

Non necessario.

Ulteriori indicazioni relative alle condizioni di immagazzinamento:

Nei luoghi di lavoro e immagazzinamento evitare la presenza di granuli sul pavimento, per la possibilità di scivolamento delle persone.

Lo stoccaggio va effettuato in modo da evitare rischi dovuti a instabilità o rotture delle unità confezionate (octabin/sacchi/saconi su paletta).

In particolare lo stoccaggio su file sovrapposte può costituire un pericolo per il personale addetto alle attività di magazzino.

Effettuare lo stoccaggio al riparo del sole, in luoghi ben aerati, freschi e asciutti.

7.3 Usi finali specifici:

Non sono disponibili altre informazioni.

Sezione 8: Controllo dell'esposizione/protezione individuale

Ulteriori indicazioni sulla struttura di impianti tecnici:

Nessun dato ulteriore, vedere punto 7.

8.1 Parametri di controllo

Componenti i cui valori limiti devono essere tenuti sotto controllo negli ambienti di lavoro:

Il prodotto non contiene quantità rilevanti di sostanze i cui valori limiti devono essere tenuti sotto controllo negli ambienti di lavoro.

8.2 Controllo dell'esposizione

Norme generali protettive e di igiene del lavoro

Nel corso della lavorazione a caldo, specialmente a temperature anormalmente alte, si possono sviluppare tracce dei monomeri ed altre sostanze volatili.

L'ambiente di lavoro deve essere provvisto di adeguati sistemi di ventilazione o captazione delle polveri e dei gas/vapori che si possono sviluppare durante la trasformazione.

Controlli tecnici idonei
Misure di protezione individuale

Accurata ventilazione/aspirazione nei luoghi di lavoro
I dispositivi di protezione individuale variano secondo la possibile esposizione e pericolosità delle condizioni di lavoro.

Protezione respiratoria:

Durante le normali operazioni di manipolazione è sufficiente disporre di una maschera con filtro antipolvere, da usare quando le circostanze lo richiedono.

Protezione della pelle
Protezione delle mani:

Guanti protettivi e resistenti alle alte temperature durante la lavorazione del materiale fuso

Protezione per gli occhi/volto:

Occhiali di sicurezza nelle aree di trasformazione

Altro:

Abiti da lavoro standard.

Pericoli termici.

Non sono disponibili informazioni.

Controllo dell'esposizione ambientale.

Non sono disponibili informazioni.

Sezione 9: Proprietà fisiche e chimiche

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Indicazioni generali

Stato fisico

Solido a 23°C

Aspetto:

Forma

Granulo (diametro 3-4 mm)

Colore

Verde chiaro

Odore

Leggero odore di prodotti della detergenza

Valore di pH

Non applicabile

Cambiamento di stato

temperatura di fusione

> 130 °C

temperatura di ebollizione

Non definito

Punto di infiammabilità

Non applicabile

R010056 - CiPiTENE

Scheda di Dati di Sicurezza

Conforme al Regolamento CE N° 1907/2006 e s.m.i.

Data di revisione: 31/07/2019

Numero di Revisione: 1.0

Temperatura di accensione	ca 340 °C
Proprietà esplosive	Prodotto non esplosivo
Limite di infiammabilità	
Inferiore	Non definito
Superiore	Non definito
Tensione di vapore	Non applicabile
Densità a 20 °C:	0.95-0.96 g/cm ³
Densità apparente a 20 °C:	450-600 kg/m ³
Velocità di evaporazione	Non applicabile
Solubilità in/Miscibilità con acqua	Insolubile
Viscosità	
Dinamica	Non applicabile
Cinematica	Non applicabile

9.2 Altre informazioni

Non sono disponibili altre informazioni

Sezione 10: Stabilità e reattività

10.1 Reattività

Il prodotto non partecipa a reazioni pericolose se immagazzinato e maneggiato come prescritto/indicato

10.2 Stabilità chimica

Decomposizione termica

Rispettare le temperature di lavorazione consigliate per evitare la formazione di gas e vapori nocivi. L'esposizione prolungata a temperature superiori ai 250°C può causare la degradazione della resina. Stabile normali condizioni di stoccaggio.

10.3 Possibilità di reazioni pericolose

Non sono note reazioni pericolose

10.4 Condizioni da evitare

Temperature di trasformazione superiori ai 350 °C.

10.5 Materiali incompatibili

Sostanze ossidanti

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi

Non sono noti prodotti di decomposizione pericolosi

Sezione 11: Informazioni tossicologiche

11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici

Tossicità acuta

Corrosione/irritazione

cutanea

lesioni/irritazioni oculari

Basandosi sui dati disponibili non ha effetti irritanti

Le polveri generate dal prodotto possono provocare irritazione degli occhi

Sensibilizzazione respiratoria/cutanea

Basandosi sui dati disponibili non si conoscono effetti sensibilizzanti

Ulteriori dati tossicologici

Sulla base delle nostre esperienze e delle informazioni disponibili il prodotto non è dannoso per la salute se manipolato correttamente e utilizzato secondo le norme.

Effetti CMR (cancerogenicità, mutagenicità e tossicità per la riproduzione)

Non sono riferite in letteratura evidenze di tali effetti

Sezione 12: Informazioni ecologiche

12.1 Tossicità

Tossicità acquatica

Non sono disponibili altre informazioni

12.2 Persistenza e degradabilità

Ulteriori indicazioni

Il prodotto è composto essenzialmente da un polimero ad alto peso molecolare, non ritenuto ecotossico

Il prodotto è un polimero non biodegradabile

12.3 Potenziale di bioaccumulo

Non si accumula negli organismi

12.4 Mobilità nel suolo

Non sono disponibili altre informazioni

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

PBT

Questa sostanza/miscela non è PBT applicando i criteri del Regolamento REACH, Allegato XIII

vPvB

Questa sostanza/miscela non è vPvB applicando i criteri del Regolamento REACH, Allegato XIII

12.6 Altri effetti avversi

Non sono disponibili altre informazioni

Sezione 13: Considerazioni sullo Smaltimento

13.1 Metodi di trattamento rifiuti

Consigli

Alla manipolazione dei residui si applicano gli stessi principi di sicurezza per il prodotto tal quale.

I residui devono essere smaltiti come richiesto dalle regolamentazioni nazionali o locali.

Il prodotto, a seguito di opportuni trattamenti (es. lavaggio, rigranulazione, ecc) se idoneo, può essere reimpiegato nei settori di applicazione che lo consentono tal quale o miscelato con materiale vergine.

La termodistruzione va effettuata in condizioni approvate, possibilmente con il recupero di energia e presso impianti dotati di lavaggio dei fumi prima della loro emissione in atmosfera.

Imballaggi non puliti
Consigli

Smaltimento in conformità con le disposizioni amministrative.

Detergente consigliato

Non applicabile

Sezione 14: Informazioni sul trasporto

14.1 Numero ONU

ADR/RID/ADN, ADN, IMDG, IATA

Non applicabile

14.2 Nome di spedizione ONU

ADR/RID/ADN, ADN, IMDG, IATA

Non applicabile

14.3 Classi di pericolo connesso al trasporto

ADR/RID/ADN, ADN, IMDG, IATA

Classe

Non applicabile

14.4 Gruppo di imballaggio

ADR/RID/ADN, IMDG, IATA

Non applicabile

14.5 Pericolo per l'ambiente

Marine pollutant

No

14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Non applicabile

14.7 Trasporto di rifiuti secondo l'allegato II di MARPOL ed il codice IBC

Non applicabile

Trasporto/ulteriori indicazioni

Il prodotto non è classificato come pericoloso per il trasporto secondo le seguenti regolamentazioni:
ADR/RID, IMO, IATA

UN "Model Regulation"

Non applicabile

Sezione 15: Informazione sulla regolamentazione

15.1 Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Disposizioni nazionali

Non applicabile

Disposizioni comunitarie

Non applicabile

15.2 Valutazione della sicurezza chimica

Valutazione non richiesta

Sezione 16: Altre informazioni

Scheda rilasciata

Centro Plastica Srl

Abbreviazioni e acronimi

ADR: Accord européen sur le transport des marchandises dangereuses par Route (European Agreement concerning the International Carriage of Dangerous Goods by Road)

R010056 - CIPITENE

Scheda di Dati di Sicurezza

Conforme al Regolamento CE N° 1907/2006 e s.m.i.

Data di revisione: 31/07/2019

Numero di Revisione: 1.0

IMDG: International Maritime Code for Dangerous Goods

IATA: International Air Transport Association

GHS: Globally Harmonized System of Classification and Labelling of Chemicals

CAS: Chemical Abstracts Service (division of the American Chemical Society)

PBT: Persistent, Bioaccumulative and Toxic

vPvB: very Persistent and very Bioaccumulative

- * Dati modificati rispetto alla precedente versione
- I dati e le informazioni contenuti nella presente scheda sono basati sulle conoscenze a noi disponibili alla data dell'ultima revisione. Non si assicura che tutte le possibili misure di sicurezza siano contenute nella presente scheda e che di conseguenza non possano essere richieste misure aggiuntive in condizioni o circostanze particolari o eccezionali. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni, in relazione al particolare uso che se ne deve fare.

Description

Product Name **Cipitene**

Description Recycled Post Consumer High Density Polyethylene (rHDPE) produced by mechanical recycling of rigid packaging as main source.

Feedsotck material consist of mixed colors HDPE bottles collected from the post-consumer waste stream. Recycling process includes different steps such as grinding, washing and contamination removal through density separation, drying, flake extrusion with melt filtering and degassing.

PP inclusion ranges between 6 to 10%

Application The material is suitable for extrusion and extrusion blow moulding (EBM)

Processing temperature range 180 – 210°C

Properties

	UoM	Range Value	Test Method
Density	g/cm ³	0.94 – 0.96	ISO 1183-1 A
MFI	g/10min – 2.16kg g/10min – 5.0 kg	0.25 – 0.31 1.20 – 1.50	ISO 1133-1
Tensile Modulus	MPa	1000 – 1100	ISO 527-1 / 1mm/min
Tensile Stress at Yield	MPa	22 – 24	ISO 527-1 / 50mm/min
Tensile Strain at Yield	%	11 – 12	ISO 527-1 / 50mm/min
HDT	°C	68 - 71	ISO 75 1.8 MPa – 120°C/h
Impact Strength IZOD	kJ/m ²	14 – 17	ISO 180
ESCR			
<i>Igepal CO-630 10% @ 50°C</i>	h	40	ASTM D1693-15
<i>NaClO 5% @ 50°C</i>	h	>150	ASTM D1693-15

These are typical property values not to be construed as specification limits



ANNESSO 2 – SCHEDE Chemicals Depuratore

**ANDREA GALLO DI LUIGI SRL****Acido Fosforico 75%**Revisione n.450
Data revisione 18/07/2016
Stampata il 07/11/2016
Pagina n. 1 / 10

Scheda di Dati di Sicurezza

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa.

1.1. Identificatore del prodotto.

Denominazione.	Acido Fosforico 75%
Nome chimico e sinonimi.	Acido fosforico...%
Numero INDEX.	015-011-00-6
Numero CE.	231-633-2
Numero CAS.	7664-38-2
Numero Registrazione.	01-2119485924-24

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati.

Descrizione/Utilizzo.	Uso industriale, uso professionale, uso privato
-----------------------	--

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza.

Ragione Sociale.	ANDREA GALLO DI LUIGI SRL
Indirizzo.	Via Erzelli 9
Località e Stato.	16152 Genova (GE) Italia
	tel. 010/6502941
	fax. 010/6503888
e-mail della persona competente, responsabile della scheda dati di sicurezza.	info@andreagallo.it

1.4. Numero telefonico di emergenza.

Per informazioni urgenti rivolgersi a.	Centro Antiveneni Ospedale S.Martino Tel.010/352808
--	--

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli.

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela.

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (CE) 1907/2006 e successive modifiche.

Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

Classificazione e indicazioni di pericolo:

Sostanza o miscela corrosiva per i metalli, categoria 1	H290	Può essere corrosivo per i metalli.
Corrosione cutanea, categoria 1B	H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
Lesioni oculari gravi, categoria 1	H318	Provoca gravi lesioni oculari.

2.2. Elementi dell'etichetta.

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi di pericolo:



Avvertenze:	Pericolo
-------------	-----------------

Indicazioni di pericolo:	
H290	Può essere corrosivo per i metalli.
H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.

Consigli di prudenza:	
P234	Conservare soltanto nel contenitore originale.

**ANDREA GALLO DI LUIGI SRL****Acido Fosforico 75%**Revisione n.450
Data revisione 18/07/2016
Stampata il 07/11/2016
Pagina n. 2 / 10**SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli. ... / >>**

P264	Lavare accuratamente con acqua abbondante e sapone dopo l'uso.
P280	Indossare guanti / indumenti protettivi e proteggere gli occhi / il viso.
P304+P340	IN CASO DI INALAZIONE: trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.
P310	Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI / un medico / . . .
P390	Assorbire la fuoriuscita per evitare danni materiali.
P260	Non respirare la polvere / i fumi / i gas / la nebbia / i vapori / gli aerosol.
P301+P330+P331	IN CASO DI INGESTIONE: sciacquare la bocca. NON provocare il vomito.
P303+P361+P353	IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli): togliere immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle / fare una doccia.
P305+P351+P338	IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.

INDEX. 015-011-00-6

2.3. Altri pericoli.

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti.**3.1. Sostanze.****Contiene:**

Identificazione.	x = Conc. %.	Classificazione 1272/2008 (CLP).
Acido fosforico....%		
CAS. 7664-38-2	75	Met. Corr. 1 H290, Skin Corr. 1B H314
CE. 231-633-2		
INDEX. 015-011-00-6		
Nr. Reg. 01-2119485924-24		
ACQUA		
CAS. 7732-18-5		
CE. 231-791-2		
INDEX.		

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

3.2. Miscele.

Informazione non pertinente.

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso.**4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso.**

OCCHI: Eliminare eventuali lenti a contatto. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 30/60 minuti, aprendo bene le palpebre. Consultare subito un medico.

PELLE: Togliersi di dosso gli abiti contaminati. Farsi immediatamente la doccia. Consultare subito un medico.

INGESTIONE: Far bere acqua nella maggior quantità possibile. Consultare subito un medico. Non indurre il vomito se non espressamente autorizzati dal medico.

INALAZIONE: Chiamare subito un medico. Portare il soggetto all'aria aperta, lontano dal luogo dell'incidente. Se la respirazione cessa, praticare la respirazione artificiale. Adottare precauzioni adeguate per il soccorritore.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati.

Per sintomi ed effetti dovuti alle sostanze contenute, vedere al cap. 11.

Contatto con gli occhi: provoca dolore, lacrimazione, rossore.

Ingestione: può causare bruciori a bocca, gola e stomaco.

Inalazione: tosse e irritazione delle vie respiratorie.

Contatto con la pelle: dolore o irritazione, rossore e formazione di vesciche.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali.

Informazioni non disponibili.



ANDREA GALLO DI LUIGI SRL

Acido Fosforico 75%

Revisione n.450
Data revisione 18/07/2016
Stampata il 07/11/2016
Pagina n. 3 / 10

SEZIONE 5. Misure antincendio.

5.1. Mezzi di estinzione.

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI

I mezzi di estinzione sono quelli tradizionali: anidride carbonica, schiuma, polvere ed acqua nebulizzata.

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI

Nessuno in particolare.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela.

PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO

Evitare di respirare i prodotti di combustione.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi.

INFORMAZIONI GENERALI

Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

EQUIPAGGIAMENTO

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiama (EN469), guanti antifiama (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale.

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza.

Bloccare la perdita se non c'è pericolo.

Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Queste indicazioni sono valide sia per gli addetti alle lavorazioni che per gli interventi in emergenza.

6.2. Precauzioni ambientali.

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica.

Aspirare il prodotto fuoriuscito in recipiente idoneo. Se il prodotto è infiammabile, utilizzare un'apparecchiatura antideflagrante. Valutare la compatibilità del recipiente da utilizzare con il prodotto, verificando la sezione 10. Assorbire il rimanente con materiale assorbente inerte.

Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

6.4. Riferimento ad altre sezioni.

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento.

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura.

Garantire un adeguato sistema di messa a terra per impianti e persone. Evitare il contatto con gli occhi e con la pelle. Non inalare eventuali polveri o vapori o nebbie. Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego. Lavare le mani dopo l'uso. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità.

Conservare solo nel contenitore originale. Conservare in luogo ventilato, lontano da fonti di innesco. Mantenere i recipienti ermeticamente chiusi. Mantenere il prodotto in contenitori chiaramente etichettati. Evitare il surriscaldamento. Evitare urti violenti.

Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10.

Requisiti per aree di stoccaggio e contenitori

Conservare in luogo fresco ed al riparo dall'umidità. Evitare l'esposizione diretta al sole. Accertarsi che vi sia sufficiente aerazione.

Indicazioni per lo stoccaggio comune

Tenere lontano da sostanze con cui può reagire. Vedi par. 10. Immagazzinare separato da generi alimentari.

Classe di deposito : 8B

Classe di deposito (TRGS 510) : 8B.

7.3. Usi finali particolari.

Informazioni non disponibili.

**ANDREA GALLO DI LUIGI SRL****Acido Fosforico 75%**Revisione n.450
Data revisione 18/07/2016
Stampata il 07/11/2016
Pagina n. 4 / 10**SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale.****8.1. Parametri di controllo.**

Riferimenti Normativi:

EU OEL EU Direttiva 2009/161/UE; Direttiva 2006/15/CE; Direttiva 2004/37/CE; Direttiva 2000/39/CE.

Acido fosforico....%**Valore limite di soglia.**

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min	
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm
OEL	EU	1		2	

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

Via di Esposizione	Effetti sui consumatori.		Effetti sui lavoratori	
	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici
Inalazione.			0,73 mg/m3	2,92 mg/m3

Legenda:

(C) = CEILING ; INALAB = Frazione Inalabile ; RESPIR = Frazione Respirabile ; TORAC = Frazione Toracica.

VND = pericolo identificato ma nessun DNEL/PNEC disponibile ; NEA = nessuna esposizione prevista ; NPI = nessun pericolo identificato.

8.2. Controlli dell'esposizione.

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale. I dispositivi di protezione individuali devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti.

Prevedere doccia di emergenza con vaschetta visoculare.

PROTEZIONE DELLE MANI

Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria III (rif. norma EN 374).

Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si devono considerare: compatibilità, degradazione, tempo di rottura e permeazione.

Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro agli agenti chimici deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile. I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata e dalla modalità d'uso.

PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria II (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Si consiglia di indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN 166).

PROTEZIONE RESPIRATORIA

In caso di superamento del valore di soglia (es. TLV-TWA) della sostanza o di una o più delle sostanze presenti nel prodotto, si consiglia di indossare una maschera con filtro di tipo B la cui classe (1, 2 o 3) dovrà essere scelta in relazione alla concentrazione limite di utilizzo.

(rif. norma EN 14387). Nel caso fossero presenti gas o vapori di natura diversa e/o gas o vapori con particelle (aerosol, fumi, nebbie, ecc.) occorre prevedere filtri di tipo combinato.

L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie è necessario in caso le misure tecniche adottate non siano sufficienti per limitare l'esposizione del lavoratore ai valori di soglia presi in considerazione. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata.

Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo TLV-TWA e in caso di emergenza, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure un respiratore a presa d'aria esterna (rif. norma EN 138). Per la corretta scelta del dispositivo di protezione delle vie respiratorie, fare riferimento alla norma EN 529.

CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE.

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche.**9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali.**

Stato Fisico	liquido
Colore	da incolore a giallo
Odore	forte
Soglia olfattiva.	Non disponibile.

**ANDREA GALLO DI LUIGI SRL****Acido Fosforico 75%**Revisione n.450
Data revisione 18/07/2016
Stampata il 07/11/2016
Pagina n. 5 / 10**SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche. ... / >>**

pH.	1
Punto di fusione o di congelamento.	-41 °C.
Punto di ebollizione iniziale.	108 °C.
Intervallo di ebollizione.	108-158
Punto di infiammabilità.	Non disponibile.
Tasso di evaporazione	Non disponibile.
Infiammabilità di solidi e gas	Non disponibile.
Limite inferiore infiammabilità.	Non disponibile.
Limite superiore infiammabilità.	Non disponibile.
Limite inferiore esplosività.	Non disponibile.
Limite superiore esplosività.	Non disponibile.
Tensione di vapore.	0,04 hPa
Densità Vapori	3,4
Densità relativa.	1,33 - 1,68 g/l
Solubilità	Non disponibile.
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua:	N.A
Temperatura di autoaccensione.	Non disponibile.
Temperatura di decomposizione.	Non disponibile.
Viscosità	3,86 mPa.s
Proprietà esplosive	non esplosivo
Proprietà ossidanti	non ossidante
9.2. Altre informazioni.	
VOC (Direttiva 2010/75/CE) :	0
VOC (carbonio volatile) :	0
Solubilità in acqua	totalmente solubile
Autoinfiammabilità	non autoinfiammabile

SEZIONE 10. Stabilità e reattività.**10.1. Reattività.**

A contatto con forti agenti ossidanti, riducenti, acidi o basi forti, sono possibili reazioni esotermiche.

Può dare reazione violenta. A contatto con l'acqua può avvenire una reazione esotermica. A contatto con metalli reattivi (acciaio dolce, alluminio etc) può svilupparsi idrogeno (esplosivo). Reazione con riducenti.

10.2. Stabilità chimica.

Temperature troppo elevate possono provocare una decomposizione termica.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose.

Vedi paragrafo 10.1.

Quando si miscela con l'acqua non lasciare che la miscela raggiunga temperature troppo alte. Aggiungere l'acido in acqua lentamente e con simultanea agitazione.

10.4. Condizioni da evitare.

Evitare il surriscaldamento.

Evitare di esporre il prodotto ad alte temperature.

10.5. Materiali incompatibili.

Agenti ossidanti o riducenti. Acidi o basi forti.

Ammoniaca. Metalli reattivi. Basi forti.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi.

Per decomposizione termica o in caso di incendio si possono liberare gas e vapori potenzialmente dannosi alla salute.

Composti tossici del fosforo.



ANDREA GALLO DI LUIGI SRL

Acido Fosforico 75%

Revisione n.450
Data revisione 18/07/2016
Stampata il 07/11/2016
Pagina n. 6 / 10

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche.

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici.

TOSSICITÀ ACUTA.

LC50 (Inalazione - vapori) della miscela:	Non classificato (nessun componente rilevante).
LC50 (Inalazione - nebbie / polveri) della miscela:	Non classificato (nessun componente rilevante).
LD50 (Orale) della miscela:	Non classificato (nessun componente rilevante).
LD50 (Cutanea) della miscela:	Non classificato (nessun componente rilevante).

Acido fosforico....%	
LD50 (Orale).	2600 mg/kg ratto
LD50 (Cutanea).	2740 mg/kg coniglio

CORROSIONE CUTANEA / IRRITAZIONE CUTANEA.

Corrosivo per la pelle.

GRAVI DANNI OCULARI / IRRITAZIONE OCULARE.

Provoca gravi lesioni oculari.

SENSIBILIZZAZIONE RESPIRATORIA O CUTANEA.

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

MUTAGENICITÀ SULLE CELLULE GERMINALI.

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

CANCEROGENICITÀ.

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

TOSSICITÀ PER LA RIPRODUZIONE.

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA.

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE RIPETUTA.

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE.

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

Irritazione e Corrosività

Fortemente corrosivo sulla pelle e sulle mucose.

Sugli occhi: fortemente corrosivo.

Sensibilizzazione

Non si conoscono effetti sensibilizzanti.

Tossicità dopo assunzione ripetuta (subacuta, subcronica, cronica)

Tossicità orale subacuta

Parametro : NOAEL(C) (ACIDO FOSFORICO ; No. CAS : 7664-38-2)

Via di esposizione : Per via orale

Specie : Ratto

Dose efficace : 250 mg/kg

Effetti CMR (cancerogeni, mutageni, tossici per la riproduzione)

Tossicità per la riproduzione

Tossicità dello sviluppo/teratogenicità

Saggio sulla tossicità riproduttiva a una generazione

Parametro : NOAEL(C) (ACIDO FOSFORICO ; No. CAS : 7664-38-2)

Specie : Ratto

Dose efficace : >= 500 mg/kg bw/day.

**ANDREA GALLO DI LUIGI SRL****Acido Fosforico 75%**Revisione n.450
Data revisione 18/07/2016
Stampata il 07/11/2016
Pagina n. 7 / 10**SEZIONE 12. Informazioni ecologiche.**

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o se ha contaminato il suolo o la vegetazione.

12.1. Tossicità.

Acido fosforico....%	
LC50 - Pesci.	3 mg/l/96h <i>Iepomis macrochirus</i>
EC50 - Crostacei.	> 100 mg/l/48h <i>Daphnia magna</i>
EC50 - Alghe / Piante Acquatiche.	> 100 mg/l/72h <i>Desmodesmus subspicatus</i>

12.2. Persistenza e degradabilità.

Informazioni non disponibili.

12.3. Potenziale di bioaccumulo.

Non si bioaccumula.

12.4. Mobilità nel suolo.

Informazioni non disponibili.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB.

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

12.6. Altri effetti avversi.

Informazioni non disponibili.

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento.**13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti.**

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti.

Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

Il trasporto dei rifiuti può essere soggetto all'ADR.

IMBALLAGGI CONTAMINATI

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto.**14.1. Numero ONU.**

ADR / RID, IMDG, IATA: 1805

14.2. Nome di spedizione dell'ONU.

ADR / RID:	ACIDO FOSFORICO IN SOLUZIONE
IMDG:	PHOSPHORIC ACID, SOLUTION
IATA:	

**ANDREA GALLO DI LUIGI SRL****Acido Fosforico 75%**Revisione n.450
Data revisione 18/07/2016
Stampata il 07/11/2016
Pagina n. 8 / 10**SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto. ... / >>****14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto.**

ADR / RID: Classe: 8 Etichetta: 8



IMDG: Classe: 8 Etichetta: 8



IATA: Classe: 8 Etichetta: 8

**14.4. Gruppo di imballaggio.**

ADR / RID, IMDG, IATA: III

14.5. Pericoli per l'ambiente.

ADR / RID: NO

IMDG: NO

IATA: NO

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori.ADR / RID: HIN - Kemler: 80
Disposizione Speciale: -

Quantità Limitate: 5 L

Codice di restrizione in galleria: (E)

IMDG: EMS: F-A, S-B

Quantità Limitate: 5 L

IATA: Cargo:

Quantità massima: 60 L

Istruzioni Imballo: 856

Pass.:

Quantità massima: 5 L

Istruzioni Imballo: 852

Istruzioni particolari:

A3, A803

14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL ed il codice IBC.

Informazione non pertinente.

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione.**15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela.**Categoria Seveso - Direttiva 2012/18/CE: Nessuna.Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006.Prodotto.Punto. 3Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH).

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze SVHC in percentuale superiore a 0,1%.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH).

Nessuna.

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Reg. (CE) 649/2012:

Nessuna.

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:

Nessuna.

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:

Nessuna.

Controlli Sanitari.

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

**ANDREA GALLO DI LUIGI SRL****Acido Fosforico 75%**Revisione n.450
Data revisione 18/07/2016
Stampata il 07/11/2016
Pagina n. 9 / 10**SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione. ... / >>**

Classificazione per l'inquinamento delle acque in Germania (VwVwS 2005).
Autovalutazione sulla base dell'Allegato 3.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica.

E' stata effettuata una valutazione di sicurezza chimica per le seguenti sostanze contenute:
Acido fosforico....%

SEZIONE 16. Altre informazioni.

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Met. Corr. 1	Sostanza o miscela corrosiva per i metalli, categoria 1
Skin Corr. 1B	Corrosione cutanea, categoria 1B
Skin Corr. 1C	Corrosione cutanea, categoria 1C
Eye Dam. 1	Lesioni oculari gravi, categoria 1
Eye Irrit. 2	Irritazione oculare, categoria 2
Skin Irrit. 2	Irritazione cutanea, categoria 2
H290	Può essere corrosivo per i metalli.
H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
H318	Provoca gravi lesioni oculari.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H315	Provoca irritazione cutanea.

LEGENDA:

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- CAS NUMBER: Numero del Chemical Abstract Service
- CE50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- CE NUMBER: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento CE 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX NUMBER: Numero identificativo nell'Annesso VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento CE 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Regolamento (UE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
2. Regolamento (UE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
3. Regolamento (UE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
4. Regolamento (UE) 2015/830 del Parlamento Europeo
5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)



ANDREA GALLO DI LUIGI SRL

Acido Fosforico 75%

Revisione n.450
Data revisione 18/07/2016
Stampata il 07/11/2016
Pagina n. 10 / 10

SEZIONE 16. Altre informazioni. ... / >>

- 8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
- 9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)

- The Merck Index. - 10th Edition
- Handling Chemical Safety
- INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
- Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
- N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
- Sito Web Agenzia ECHA

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione.

L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poichè l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.

Modifiche rispetto alla revisione precedente.

Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni:

02 / 03 / 04 / 05 / 06 / 07 / 08 / 09 / 10 / 11 / 12 / 13 / 14 / 15 / 16.

Scheda di sicurezza

HIDROFLOC AP 118

Scheda di sicurezza del 2/8/2018, Edizione: 3, revisione 0

SEZIONE 1: identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Identificazione della miscela:

Nome commerciale: HIDROFLOC AP 118

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Uso raccomandato:

Flocculante

Trattamento acque reflue

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Fornitore:

HIDRODEPUR S.p.A.

S.S. Cremasca 591 n° 10

24040 Fornovo San Giovanni (BG)

tel. +39 0363 337601

fax +39 0363 336120

informazioni@hidrodepur.it

Persona competente responsabile della scheda di sicurezza:

informazioni@hidrodepur.it

1.4. Numero telefonico di emergenza

Centro antiveleni Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXIII - BERGAMO - tel. 800 883300

Servizio 24h/24h Italiano e inglese

Centro antiveleni Ospedale "Niguarda Ca' Granda" - MILANO - tel. +39 02 66101029

Istituto Superiore di Sanità - Roma - tel. +39 06 49901

Centro antiveleni Policlinico Universitario "A. Gemelli" - ROMA - tel. +39 06 3054343

Centro antiveleni Policlinico Umberto I - ROMA - tel. +39 06 49978000

Centro antiveleni IRCCS Fond. Maugeri - PAVIA - tel. +39 0382 24444

Centro antiveleni Ospedale Careggi - FIRENZE - tel. +39 055 7947819

Centro antiveleni Ospedale Caldarelli - NAPOLI - tel. +39 081 7472870

Centro antiveleni Az. Osp. Univ. Foggia FOGGIA - tel. +39 0881 732326

SEZIONE 2: identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Criteri Regolamento CE 1272/2008 (CLP):



Attenzione, Met. Corr. 1, Può essere corrosivo per i metalli.



Pericolo, Skin Corr. 1A, Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.



Pericolo, Eye Dam. 1, Provoca gravi lesioni oculari.

Effetti fisico-chimici dannosi alla salute umana e all'ambiente:

Nessun altro pericolo

2.2. Elementi dell'etichetta

Pittogrammi di pericolo:

Scheda di sicurezza

HIDROFLOC AP 118



Pericolo

Indicazioni di Pericolo:

H290 Può essere corrosivo per i metalli.

H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.

Consigli Di Prudenza:

P280 Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso.

P301+P330+P331 IN CASO DI INGESTIONE: sciacquare la bocca. NON provocare il vomito.

P303+P361+P353 IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli): togliersi di dosso immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle [o fare una doccia].
P305+P351+P338 IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.

P310 Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI/un medico...

P390 Assorbire la fuoriuscita per evitare danni materiali.

P501 Smaltire il prodotto/recipiente in conformità alla regolamentazione.

Disposizioni speciali:

Nessuna

Contiene

CLORIDRATO DI ALLUMINIO

Disposizioni speciali in base all'Allegato XVII del REACH e successivi adeguamenti:

Nessuna

2.3. Altri pericoli

Sostanze vPvB: Nessuna - Sostanze PBT: Nessuna

Altri pericoli:

Nessun altro pericolo

Note:

SEZIONE 3: composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1. Sostanze

N.A.

3.2. Miscele

Componenti pericolosi ai sensi del Regolamento CLP e relativa classificazione:

Qtà	Nome	Numero d'identif.	Classificazione	Info aggiionale
20-45 %	CLORIDRATO DI ALLUMINIO	CAS: 1327-41-9 EC: 215-477-2 REACH 01-211953 No.: 1563-43-X XXX	2.16/1 Met. Corr. 1 H290 3.3/1 Eye Dam. 1 H318	Note REACH: N.A.
7.5 %	Polimero di epicloridrina e dimetilammina con etilendiammina		4.1/C3 Aquatic Chronic 3 H412	Note REACH: N.A.

Scheda di sicurezza

HIDROFLOC AP 118

SEZIONE 4: misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

In caso di contatto con la pelle:

CONSULTARE IMMEDIATAMENTE UN MEDICO.

Togliere immediatamente gli indumenti contaminati ed eliminarli in modo sicuro.

In caso di contatto con la pelle lavare immediatamente con acqua abbondante e sapone.

In caso di contatto con gli occhi:

In caso di contatto con gli occhi risciacquarli con acqua per un intervallo di tempo adeguato e tenendo aperte le palpebre, quindi consultare immediatamente un oftalmologo.

Proteggere l'occhio illeso.

In caso di ingestione:

NON indurre il vomito.

In caso di inalazione:

Portare l'infortunato all'aria aperta e tenerlo al caldo e a riposo.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Nessuno

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

In caso d'incidente o malessere consultare immediatamente un medico (se possibile mostrare le istruzioni per l'uso o la scheda di sicurezza).

Trattamento:

Nessuno

SEZIONE 5: misure antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei:

Estintore - CO₂

Acqua nebulizzata

Estintore a schiuma

Mezzi di estinzione che non devono essere utilizzati per ragioni di sicurezza:

Nessuno

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Non inalare i gas prodotti dall'esplosione e dalla combustione.

La combustione produce fumo pesante.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Impiegare apparecchiature respiratorie adeguate.

Raccogliere separatamente l'acqua contaminata utilizzata per estinguere l'incendio. Non scaricarla nella rete fognaria.

Se fattibile sotto il profilo della sicurezza, spostare dall'area di immediato pericolo i contenitori non danneggiati.

SEZIONE 6: misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Indossare i dispositivi di protezione individuale.

Consultare le misure protettive esposte al punto 7 e 8.

6.2. Precauzioni ambientali

Evitare sversamenti in corsi d'acqua e fognature

Impedire sversamenti nel suolo/sottosuolo

Informare le autorità in caso di eventuali sversamenti.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Limitare al minimo la fuoriuscita.

In caso di sversamento raccogliere con materiale assorbente.

Scheda di sicurezza

HIDROFLOC AP 118

Raccogliere lo sversamento con materiale assorbente
sciacquare solo i residui con abbondante acqua

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Vedi anche paragrafo 8 e 13

SEZIONE 7: manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Evitare il contatto con la pelle e gli occhi, l'inalazione di vapori e nebbie.

Non utilizzare contenitori vuoti prima che siano stati puliti.

Prima delle operazioni di trasferimento assicurarsi che nei contenitori non vi siano materiali incompatibili residui.

Gli indumenti contaminati devono essere sostituiti prima di accedere alle aree da pranzo.

Durante il lavoro non mangiare né bere.

Si rimanda anche al paragrafo 8 per i dispositivi di protezione raccomandati.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Tenere lontano da cibi, bevande e mangimi.

Materie incompatibili:

Nessuna in particolare. Si veda anche il successivo paragrafo 10.

Indicazione per i locali:

Locali adeguatamente areati.

7.3. Usi finali particolari

Nessun uso particolare

SEZIONE 8: controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Non sono disponibili limiti di esposizione lavorativa

Valori limite di esposizione DNEL

CLORIDRATO DI ALLUMINIO - CAS: 1327-41-9

Lavoratore professionale: 16.4 mg/m³ - Esposizione: Inalazione Umana - Frequenza:

Lungo termine, effetti sistemici

Lavoratore professionale: 4.6 mg/kg bw/day - Esposizione: Cutanea Umana -

Frequenza: Lungo termine, effetti sistemici

Consumatore: 4 mg/m³ - Esposizione: Inalazione Umana - Frequenza: Lungo termine, effetti sistemici

Consumatore: 2.32 mg/kg bw/day - Esposizione: Cutanea Umana - Frequenza: Lungo termine, effetti sistemici

Consumatore: 2.3 mg/kg bw/day - Esposizione: Orale Umana - Frequenza: Breve termine, effetti sistemici

Valori limite di esposizione PNEC

CLORIDRATO DI ALLUMINIO - CAS: 1327-41-9

Bersaglio: Acqua dolce - Valore: 0.3 ug/l - Note: Ref. to Al

Bersaglio: Acqua di mare - Valore: 0.03 ug/l - Note: Ref. to Al

Bersaglio: Suolo/falda - Valore: 1 mg/l

8.2. Controlli dell'esposizione

Protezione degli occhi:

Utilizzare visiere di sicurezza chiuse, non usare lenti oculari.

Protezione della pelle:

Indossare indumenti che garantiscano una protezione totale per la pelle, es. in cotone, gomma, PVC o viton.

Protezione delle mani:

Utilizzare guanti protettivi che garantiscano una protezione totale, es. in PVC, neoprene o gomma.

Scheda di sicurezza

HIDROFLOC AP 118

Protezione respiratoria:
Non necessaria per l'utilizzo normale.

Rischi termici:
Nessuno

Controlli dell'esposizione ambientale:
Nessuno

Controlli tecnici idonei:
Nessuno

SEZIONE 9: proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Proprietà	Valore	Metodo:	Note
Aspetto:	Liquido	--	--
Colore:	Giallino	--	--
Odore:	Inodore	--	--
Soglia di odore:	N.A.	--	--
pH:	2	--	--
Punto di fusione/congelamento:	N.A.	--	--
Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione:	N.A.	--	--
Punto di infiammabilità:	N.A.	--	--
Velocità di evaporazione:	N.A.	--	--
Infiammabilità solidi/gas:	N.A.	--	--
Limite superiore/inferiore d'infiammabilità o esplosione:	N.A.	--	--
Pressione di vapore:	N.A.	--	--
Densità dei vapori:	N.A.	--	--
Densità relativa:	1.30 +/- 0.05 g/cm3	--	--
Idrosolubilità:	completa	--	--
Solubilità in olio:	N.A.	--	--
Coefficiente di ripartizione (n-ottanolo/acqua):	N.A.	--	--
Temperatura di autoaccensione:	N.A.	--	--
Temperatura di decomposizione:	N.A.	--	--
Viscosità:	N.A.	--	--
Proprietà esplosive:	non esplosivo	--	--
Proprietà ossidanti:	non ossidante	--	--

9.2. Altre informazioni

Proprietà	Valore	Metodo:	Note
Miscibilità:	N.A.	--	--
Liposolubilità:	N.A.	--	--
Conducibilità:	N.A.	--	--
Proprietà caratteristiche	N.A.	--	--

Scheda di sicurezza

HIDROFLOC AP 118

dei gruppi di sostanze			
------------------------	--	--	--

SEZIONE 10: stabilità e reattività

10.1. Reattività

Stabile in condizioni normali

10.2. Stabilità chimica

Stabile in condizioni normali

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Incompatibile con le basi

10.4. Condizioni da evitare

Evitare il contatto con l'acqua

10.5. Materiali incompatibili

metalli

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

cloruro di idrogeno (HCl)

cloro libero

SEZIONE 11: informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

Informazioni tossicologiche riguardanti il prodotto:

HIDROFLOC AP 118

a) tossicità acuta

Non classificato

Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

b) corrosione/irritazione cutanea

Il prodotto è classificato: Skin Corr. 1A H314

c) lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi

Il prodotto è classificato: Eye Dam. 1 H318

d) sensibilizzazione respiratoria o cutanea

Non classificato

Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

e) mutagenicità delle cellule germinali

Non classificato

Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

f) cancerogenicità

Non classificato

Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

g) tossicità per la riproduzione

Non classificato

Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

h) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione singola

Non classificato

Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

i) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione ripetuta

Non classificato

Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

j) pericolo in caso di aspirazione

Non classificato

Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Informazioni tossicologiche riguardanti le principali sostanze presenti nel prodotto:

CLORIDRATO DI ALLUMINIO - CAS: 1327-41-9

a) tossicità acuta:

Scheda di sicurezza

HIDROFLOC AP 118

Test: LD50 - Via: Orale - Specie: Ratto > 2000 mg/kg/bw
Test: LD50 - Via: Pelle - Specie: Coniglio > 2000 mg/kg/bw - Durata: 14d
Test: LC50 - Via: Inalazione - Specie: Ratto > 5 mg/kg - Durata: 4h

g) tossicità per la riproduzione:

Test: NOAEL 1000 mg/kg bw/d

Test: NOAEL 1000 mg/kg bw/d

Polimero di epicloridrina e dimetilammina con etilendiammina

a) tossicità acuta:

Test: LD50 - Via: Orale - Specie: Ratto > 2000 mg/kg

Test: LD50 - Via: Pelle - Specie: Ratto > 2000 mg/kg

SEZIONE 12: informazioni ecologiche

12.1. Tossicità

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

HIDROFLOC AP 118

Non classificato per i pericoli per l'ambiente

Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

CLORIDRATO DI ALLUMINIO - CAS: 1327-41-9

a) Tossicità acquatica acuta:

Endpoint: NOEC - Specie: Pesci < 156 mg/l - Durata h: 96

Endpoint: EC50 - Specie: Dafnie = 397 mg/l - Durata h: 96

Endpoint: EC50 - Specie: Alghe = 0.644 mg/l - Durata h: 48

Polimero di epicloridrina e dimetilammina con etilendiammina

a) Tossicità acquatica acuta:

Endpoint: LC50 - Specie: Pesci = 10 mg/l - Durata h: 96

Endpoint: EC50 - Specie: Dafnie = 10 mg/l - Durata h: 48

12.2. Persistenza e degradabilità

N.A.

12.3. Potenziale di bioaccumulo

N.A.

12.4. Mobilità nel suolo

N.A.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

Sostanze vPvB: Nessuna - Sostanze PBT: Nessuna

12.6. Altri effetti avversi

Nessuno

SEZIONE 13: considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Recuperare se possibile. Inviare ad impianti di smaltimento autorizzati o ad incenerimento in condizioni controllate. Operare secondo le vigenti disposizioni locali e nazionali.

SEZIONE 14: informazioni sul trasporto



Scheda di sicurezza

HIDROFLOC AP 118

14.1. Numero ONU

ADR-UN Number: 3264
IATA-UN Number: 3264
IMDG-UN Number: 3264

14.2. Nome di spedizione dell'ONU

ADR-Shipping Name: LIQUIDO INORGANICO CORROSIVO, ACIDO, N.A.S.
(cloridrato di alluminio)
IATA-Shipping Name: CORROSIVE LIQUID, ACIDIC, INORGANIC, N.O.S.
IMDG-Shipping Name: CORROSIVE LIQUID, ACIDIC, INORGANIC, N.O.S.

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

ADR-Class: 8
ADR - Numero di identificazione del pericolo: 80
IATA-Class: 8
IATA-Label: 8
IMDG-Class: 8

14.4. Gruppo di imballaggio

ADR-Packing Group: III
IATA-Packing group: III
IMDG-Packing group: III

14.5. Pericoli per l'ambiente

ADR-Inquinante ambientale: No
IMDG-Marine pollutant: No

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

ADR-Subsidiary risks: -
ADR-S.P.: 274
ADR-Categoria di trasporto (Codice di restrizione in galleria): 3 (E)
IATA-Passenger Aircraft: 852
IATA-Subsidiary risks: -
IATA-Cargo Aircraft: 856
IATA-S.P.: A3 A803
IATA-ERG: 8L
IMDG-EMS: F-A , S-B
IMDG-Subsidiary risks: -
IMDG-Stowage and handling: Category A SW2
IMDG-Segregation: -

14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL ed il codice IBC

N.A.

SEZIONE 15: informazioni sulla regolamentazione

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

D.Lgs. 9/4/2008 n. 81
D.M. Lavoro 26/02/2004 (Limiti di esposizione professionali)
Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH)
Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP)
Regolamento (CE) n. 790/2009 (ATP 1 CLP) e (UE) n. 758/2013
Regolamento (UE) 2015/830
Regolamento (UE) n. 286/2011 (ATP 2 CLP)
Regolamento (UE) n. 618/2012 (ATP 3 CLP)
Regolamento (UE) n. 487/2013 (ATP 4 CLP)
Regolamento (UE) n. 944/2013 (ATP 5 CLP)
Regolamento (UE) n. 605/2014 (ATP 6 CLP)

Scheda di sicurezza

HIDROFLOC AP 118

Regolamento (UE) n. 2015/1221 (ATP 7 CLP)

Regolamento (UE) n. 2016/918 (ATP 8 CLP)

Regolamento (UE) n. 2016/1179 (ATP 9 CLP)

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute in base all'Allegato XVII del Regolamento (CE) 1907/2006 (REACH) e successivi adeguamenti:

Restrizioni relative al prodotto:

Restrizione 3

Restrizioni relative alle sostanze contenute:

Nessuna restrizione.

Ove applicabili, si faccia riferimento alle seguenti normative:

Circolari ministeriali 46 e 61 (Ammine aromatiche).

Direttiva 2012/18/EU (Seveso III)

Regolamento (UE) n. 528/2012 (Biocidi)

Regolamento 648/2004/CE (Detergenti).

D.L. 3/4/2006 n. 152 Norme in materia ambientale

Dir. 2004/42/CE (Direttiva COV)

Disposizioni relative alla direttiva EU 2012/18 (Seveso III):

Categoria Seveso III in accordo all'Allegato 1, parte 1

Nessuno

Note:

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata effettuata una valutazione della sicurezza chimica per la miscela

Sostanze per le quali è stata effettuata una valutazione della sicurezza chimica:

Nessuna

SEZIONE 16: altre informazioni

Testo delle frasi utilizzate nel paragrafo 3:

H290 Può essere corrosivo per i metalli.

H318 Provoca gravi lesioni oculari.

H412 Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Classe e categoria di pericolo	Codice	Descrizione
Met. Corr. 1	2.16/1	Sostanza o miscela corrosiva per i metalli, Categoria 1
Skin Corr. 1A	3.2/1A	Corrosione cutanea, Categoria 1A
Eye Dam. 1	3.3/1	Gravi lesioni oculari, Categoria 1
Aquatic Chronic 3	4.1/C3	Pericolo cronico (a lungo termine) per l'ambiente acquatico, Categoria 3

Classificazione e procedura utilizzata per derivarla a norma del regolamento (CE)1272/2008 [CLP] in relazione alle miscele:

Classificazione a norma del regolamento (CE) n. 1272/2008	Procedura di classificazione
Met. Corr. 1, H290	Sulla base di prove sperimentali
Skin Corr. 1A, H314	Metodo di calcolo
Eye Dam. 1, H318	Metodo di calcolo

Scheda di sicurezza

HIDROFLOC AP 118

Questo documento e' stato redatto da un tecnico competente in materia di SDS e che ha ricevuto formazione adeguata.

Principali fonti bibliografiche:

ECDIN - Environmental Chemicals Data and Information Network - Joint Research Centre,
Commission of the European Communities

SAX's DANGEROUS PROPERTIES OF INDUSTRIAL MATERIALS - Eight Edition - Van
Nostrand Reinold

CCNL - Allegato 1

Istituto Superiore di Sanità - Inventario Nazionale Sostanze Chimiche

Le informazioni ivi contenute si basano sulle nostre conoscenze alla data sopra riportata. Sono riferite unicamente al prodotto indicato e non costituiscono garanzia di particolari qualità.

L'utilizzatore è tenuto ad assicurarsi della idoneità e completezza di tali informazioni in relazione all'utilizzo specifico che ne deve fare.

Questa scheda annulla e sostituisce ogni edizione precedente.

ADR:	Accordo europeo relativo al trasporto internazionale stradale di merci pericolose.
CAS:	Chemical Abstracts Service (divisione della American Chemical Society).
CLP:	Classificazione, Etichettatura, Imballaggio.
DNEL:	Livello derivato senza effetto.
EINECS:	Inventario europeo delle sostanze chimiche europee esistenti in commercio.
GefStoffVO:	Ordinanza sulle sostanze pericolose in Germania.
GHS:	Sistema globale armonizzato di classificazione e di etichettatura dei prodotti chimici.
IATA:	Associazione per il trasporto aereo internazionale.
IATA-DGR:	Regolamento sulle merci pericolose della "Associazione per il trasporto aereo internazionale" (IATA).
ICAO:	Organizzazione internazionale per l'aviazione civile.
ICAO-TI:	Istruzioni tecniche della "Organizzazione internazionale per l'aviazione civile" (ICAO).
IMDG:	Codice marittimo internazionale per le merci pericolose.
INCI:	Nomenclatura internazionale degli ingredienti cosmetici.
KSt:	Coefficiente d'esplosione.
LC50:	Concentrazione letale per il 50 per cento della popolazione di test.
LD50:	Dose letale per il 50 per cento della popolazione di test.
PNEC:	Concentrazione prevista senza effetto.
RID:	Regolamento riguardante il trasporto internazionale di merci pericolose per via ferroviaria.
STEL:	Limite d'esposizione a corto termine.
STOT:	Tossicità organo-specifica.
TLV:	Valore limite di soglia.
TWA:	Media ponderata nel tempo
WGK:	Classe di pericolo per le acque (Germania).

Scheda di sicurezza

HIDROFLOC AP 358

Scheda di sicurezza del 5/2/2019, Edizione: 3, revisione 1

SEZIONE 1: identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Identificazione della miscela:

Nome commerciale: HIDROFLOC AP 358

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Uso raccomandato:

coadiuvante di processo

Usi sconsigliati:

Nessuno

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Fornitore:

HIDRODEPUR S.p.A.

S.S. Cremasca 591 n° 10

24040 Fornovo San Giovanni (BG)

tel. +39 0363 337601

fax +39 0363 336120

informazioni@hidrodepur.it

Persona competente responsabile della scheda di sicurezza:

informazioni@hidrodepur.it

1.4. Numero telefonico di emergenza

Centro antiveleni Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXIII - BERGAMO - tel. 800 883300

Servizio 24h/24h Italiano e inglese

Centro antiveleni Ospedale "Niguarda Ca' Granda" - MILANO - tel. +39 02 66101029

Istituto Superiore di Sanità - Roma - tel. +39 06 49901

Centro antiveleni Policlinico Universitario "A. Gemelli" - ROMA - tel. +39 06 3054343

Centro antiveleni Policlinico Umberto I - ROMA - tel. +39 06 49978000

Centro antiveleni IRCCS Fond. Maugeri - PAVIA - tel. +39 0382 24444

Centro antiveleni Ospedale Careggi - FIRENZE - tel. +39 055 7947819

Centro antiveleni Ospedale Caldarelli - NAPOLI - tel. +39 081 7472870

Centro antiveleni Az. Osp. Univ. Foggia FOGGIA - tel. +39 0881 732326

SEZIONE 2: identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Criteri Regolamento CE 1272/2008 (CLP):

Aquatic Chronic 3, Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Effetti fisico-chimici dannosi alla salute umana e all'ambiente:

Nessun altro pericolo

2.2. Elementi dell'etichetta

Pittogrammi di pericolo:

Nessuna

Indicazioni di Pericolo:

H412 Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Consigli Di Prudenza:

P273 Non disperdere nell'ambiente.

P501 Smaltire il prodotto/recipiente in conformità alla regolamentazione.

Disposizioni speciali:

Scheda di sicurezza

HIDROFLOC AP 358

Nessuna
Disposizioni speciali in base all'Allegato XVII del REACH e successivi adeguamenti:
Nessuna

2.3. Altri pericoli

Sostanze vPvB: Nessuna - Sostanze PBT: Nessuna
Altri pericoli:
L'eventuale sversamento rende le superfici pericolose.
Note:

SEZIONE 3: composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1. Sostanze

N.A.

3.2. Miscele

Componenti pericolosi ai sensi del Regolamento CLP e relativa classificazione:

Qtà	Nome	Numero d'identif.	Classificazione	Info aggiuntionale
10-40 %	1,2-Ethanediamine, polymer with 2-(chloromethyl) oxirane and N-methylmethanamine		4.1/C3 Aquatic Chronic 3 H412	Note REACH: Non applicabile (polimero)

Numero CE: polimero

SEZIONE 4: misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

In caso di contatto con la pelle:

Lavare abbondantemente con acqua e sapone.

In caso di contatto con gli occhi:

In caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente e abbondantemente con acqua e consultare un medico.

In caso di ingestione:

Non provocare assolutamente vomito. RICORRERE IMMEDIATAMENTE A VISITA MEDICA.

In caso di inalazione:

Portare l'infortunato all'aria aperta e tenerlo al caldo e a riposo.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Nessuno

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Trattamento:

Nessuno

SEZIONE 5: misure antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei:

acqua nebulizzata

estintore a polvere

Acqua.

estintore a schiuma

Biossido di carbonio (CO₂).

Scheda di sicurezza

HIDROFLOC AP 358

Mezzi di estinzione che non devono essere utilizzati per ragioni di sicurezza:
Nessuno in particolare.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Non toccare il materiale fuoriuscito e non camminarci sopra. L'eventuale sversamento rende scivolose le superfici.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Indossare respiratore autonomo.

Lo sversamento rende le superfici estremamente scivolose.

SEZIONE 6: misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Indossare i dispositivi di protezione individuale.

Spostare le persone in luogo sicuro.

Consultare le misure protettive esposte al punto 7 e 8.

6.2. Precauzioni ambientali

Impedire la penetrazione nel suolo/sottosuolo. Impedire il deflusso nelle acque superficiali o nella rete fognaria.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Per la bonifica:

Piccoli spargimenti:

Non lavare o flussare con acqua.

assorbire con materiale inerte

Smaltire il materiale raccolto secondo la normativa vigente.

Fuoriuscite di grandi dimensioni:

Non lavare o flussare con acqua.

Dopo la rimozione, sciacquare i residui con acqua.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Vedi anche paragrafo 8 e 13

SEZIONE 7: manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Evitare il contatto con la pelle e gli occhi, l'inalazione di vapori e nebbie.

Non utilizzare contenitori vuoti prima che siano stati puliti.

Prima delle operazioni di trasferimento assicurarsi che nei contenitori non vi siano materiali incompatibili residui.

Gli indumenti contaminati devono essere sostituiti prima di accedere alle aree da pranzo.

Durante il lavoro non mangiare né bere.

Si rimanda anche al paragrafo 8 per i dispositivi di protezione raccomandati.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Tenere lontano da fonti di calore

Il congelamento condiziona la condizione fisica e può danneggiare il materiale.

Tenere lontano da cibi, bevande e mangimi.

Materie incompatibili:

Nessuna in particolare. Si veda anche il successivo paragrafo 10.

Indicazione per i locali:

Locali adeguatamente areati.

7.3. Usi finali particolari

Nessun uso particolare

SEZIONE 8: controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Non sono disponibili limiti di esposizione lavorativa

Scheda di sicurezza

HIDROFLOC AP 358

Valori limite di esposizione DNEL

N.A.

Valori limite di esposizione PNEC

N.A.

8.2. Controlli dell'esposizione

Protezione degli occhi:

Occhiali con protezione laterale.

Protezione della pelle:

Indumenti protettivi per agenti chimici.

Protezione delle mani:

PVC (cloruro di polivinile).

altro materiale plastico

Protezione respiratoria:

non necessaria per il normale utilizzo

Rischi termici:

Nessuno

Controlli dell'esposizione ambientale:

Evitare lo smaltimento incontrollato del prodotto nell'ambiente. Non scaricare il liquido di lavaggio nelle acque libere

Controlli tecnici idonei:

Nessuno

SEZIONE 9: proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Proprietà	Valore	Metodo:	Note
Aspetto:	Liquido	--	--
Colore:	da incolore a giallino	--	--
Odore:	Inodore	--	--
Soglia di odore:	non applicabile	--	--
pH:	4 - 7	--	--
Punto di fusione/congelamento:	< 5°C	--	--
Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione:	> 100°C	--	--
Punto di infiammabilità:	non infiammabile °C	--	--
Velocità di evaporazione:	N.A.	--	--
Infiammabilità solidi/gas:	non applicabile	--	--
Limite superiore/inferiore d'infiammabilità o esplosione:	non si prevede la creazione di atmosfere esplosiv	--	--
Pressione di vapore:	non disponibile	--	--
Densità dei vapori:	non disponibile	--	--

Scheda di sicurezza

HIDROFLOC AP 358

Densità relativa:	1.0 - 1.2	--	--
Idrosolubilità:	completament e miscibile	--	--
Solubilità in olio:	N.A.	--	--
Coefficiente di ripartizione (n-ottanolo/acqua):	< 0	--	--
Temperatura di autoaccensione:	non si auto-incendia	--	in base alla struttura chimica
Temperatura di decomposizione:	> 150°C	--	--
Viscosità:	N.A.	--	--
Proprietà esplosive:	non si prevende esplosività	--	in base alla struttura chimica
Proprietà ossidanti:	non previste	--	in base alla struttura chimica

9.2. Altre informazioni

Proprietà	Valore	Metodo:	Note
Miscibilità:	N.A.	--	--
Liposolubilità:	N.A.	--	--
Conducibilità:	N.A.	--	--
Proprietà caratteristiche dei gruppi di sostanze	N.A.	--	--

SEZIONE 10: stabilità e reattività

10.1. Reattività

Stabile in condizioni normali

10.2. Stabilità chimica

Stabile in condizioni normali

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Nessuno

10.4. Condizioni da evitare

Stabile in condizioni normali.

10.5. Materiali incompatibili

Nessuna in particolare.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

cloruro di idrogeno (HCl)

Ossidi di azoto (NOx)

Ossidi di carbonio (COx)

Acido cianidrico (HCN)

SEZIONE 11: informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

Informazioni tossicologiche riguardanti il prodotto:

HIDROFLOC AP 358

a) tossicità acuta

Non classificato

Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

b) corrosione/irritazione cutanea

Non classificato

Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Scheda di sicurezza

HIDROFLOC AP 358

- c) lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi
Non classificato
Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
 - d) sensibilizzazione respiratoria o cutanea
Non classificato
Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
 - e) mutagenicità delle cellule germinali
Non classificato
Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
 - f) cancerogenicità
Non classificato
Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
 - g) tossicità per la riproduzione
Non classificato
Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
 - h) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione singola
Non classificato
Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
 - i) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione ripetuta
Non classificato
Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
 - j) pericolo in caso di aspirazione
Non classificato
Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
- Informazioni tossicologiche riguardanti le principali sostanze presenti nel prodotto:
1,2-Ethanediamine, polymer with 2-(chloromethyl)oxirane and N-methylmethanamine
- a) tossicità acuta:
Test: LD50 - Via: Orale - Specie: Ratto > 2000 mg/kg
Test: LD50 - Via: Pelle - Specie: Ratto > 2000 mg/kg

SEZIONE 12: informazioni ecologiche

12.1. Tossicità

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

HIDROFLOC AP 358

Il prodotto è classificato: Aquatic Chronic 3 - H412

1,2-Ethanediamine, polymer with 2-(chloromethyl)oxirane and N-methylmethanamine

a) Tossicità acquatica acuta:

Endpoint: LC50 - Specie: Pesci = 10 mg/l - Durata h: 96

Endpoint: EC50 - Specie: Dafnie = 10 mg/l - Durata h: 48

12.2. Persistenza e degradabilità

HIDROFLOC AP 358

Biodegradabilità: Non rapidamente degradabile

Biodegradabilità: Non idrolizza

12.3. Potenziale di bioaccumulo

HIDROFLOC AP 358

Improbabile - Test: Log Pow 0 - Note: <

Improbabile - Test: BCF - Fattore di bioconcentrazione 0 - Note: c.a.

12.4. Mobilità nel suolo

HIDROFLOC AP 358

non ci si aspetta mobilità nel suolo

Scheda di sicurezza

HIDROFLOC AP 358

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

Sostanze vPvB: Nessuna - Sostanze PBT: Nessuna

12.6. Altri effetti avversi

Nessuno

SEZIONE 13: considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Recuperare se possibile. Operare secondo le vigenti disposizioni locali e nazionali.

Informazioni aggiuntive sullo smaltimento:

Smaltire in conformità alle normative locali e nazionali. Può essere mandato in discarica o incenerito quando la legislazione lo consente.

Sciogliere abbondantemente con acqua e utilizzare la stessa per la preparazione della soluzione di lavoro.

SEZIONE 14: informazioni sul trasporto

14.1. Numero ONU

Merce non pericolosa ai sensi delle norme sul trasporto.

14.2. Nome di spedizione dell'ONU

N.A.

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

N.A.

14.4. Gruppo di imballaggio

N.A.

14.5. Pericoli per l'ambiente

ADR-Inquinante ambientale: No

IMDG-Marine pollutant: No

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

N.A.

14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL ed il codice IBC

N.A.

SEZIONE 15: informazioni sulla regolamentazione

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

D.Lgs. 9/4/2008 n. 81

D.M. Lavoro 26/02/2004 (Limiti di esposizione professionali)

Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH)

Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP)

Regolamento (CE) n. 790/2009 (ATP 1 CLP) e (UE) n. 758/2013

Regolamento (UE) 2015/830

Regolamento (UE) n. 286/2011 (ATP 2 CLP)

Regolamento (UE) n. 618/2012 (ATP 3 CLP)

Regolamento (UE) n. 487/2013 (ATP 4 CLP)

Regolamento (UE) n. 944/2013 (ATP 5 CLP)

Regolamento (UE) n. 605/2014 (ATP 6 CLP)

Regolamento (UE) n. 2015/1221 (ATP 7 CLP)

Regolamento (UE) n. 2016/918 (ATP 8 CLP)

Regolamento (UE) n. 2016/1179 (ATP 9 CLP)

Regolamento (UE) n. 2017/776 (ATP 10 CLP)

Scheda di sicurezza

HIDROFLOC AP 358

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute in base all'Allegato XVII del Regolamento (CE) 1907/2006 (REACH) e successivi adeguamenti:

Restrizioni relative al prodotto:

Restrizione 3

Restrizioni relative alle sostanze contenute:

Nessuna restrizione.

Ove applicabili, si faccia riferimento alle seguenti normative:

Circolari ministeriali 46 e 61 (Ammine aromatiche).

Direttiva 2012/18/EU (Seveso III)

Regolamento (UE) n. 528/2012 (Biocidi)

Regolamento 648/2004/CE (Detergenti).

D.L. 3/4/2006 n. 152 Norme in materia ambientale

Dir. 2004/42/CE (Direttiva COV)

Disposizioni relative alla direttiva EU 2012/18 (Seveso III):

Categoria Seveso III in accordo all'Allegato 1, parte 1

Nessuno

Note:

Tutti i componenti di questo prodotto sono stati registrati o sono in via preliminare presso l'ECHA o sono esentati dall'obbligo di registrazione.

Una valutazione della sicurezza chimica è stata condotta dal produttore. Tutte le informazioni pertinenti utilizzate per tale valutazione sono incluse in questa scheda di sicurezza.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

È stata effettuata una valutazione della sicurezza chimica per la miscela

Sostanze per le quali è stata effettuata una valutazione della sicurezza chimica:

Nessuna

SEZIONE 16: altre informazioni

Testo delle frasi utilizzate nel paragrafo 3:

H412 Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Classe e categoria di pericolo	Codice	Descrizione
Aquatic Chronic 3	4.1/C3	Pericolo cronico (a lungo termine) per l'ambiente acquatico, Categoria 3

Classificazione e procedura utilizzata per derivarla a norma del regolamento (CE)1272/2008 [CLP] in relazione alle miscele:

Classificazione a norma del regolamento (CE) n. 1272/2008	Procedura di classificazione
Aquatic Chronic 3, H412	Metodo di calcolo

Questo documento è stato redatto da un tecnico competente in materia di SDS e che ha ricevuto formazione adeguata.

Principali fonti bibliografiche:

ECDIN - Environmental Chemicals Data and Information Network - Joint Research Centre, Commission of the European Communities

SAX's DANGEROUS PROPERTIES OF INDUSTRIAL MATERIALS - Eight Edition - Van Nostrand Reinold

Scheda di sicurezza

HIDROFLOC AP 358

CCNL - Allegato 1

Istituto Superiore di Sanità - Inventario Nazionale Sostanze Chimiche

Le informazioni ivi contenute si basano sulle nostre conoscenze alla data sopra riportata. Sono riferite unicamente al prodotto indicato e non costituiscono garanzia di particolari qualità.

L'utilizzatore è tenuto ad assicurarsi della idoneità e completezza di tali informazioni in relazione all'utilizzo specifico che ne deve fare.

Questa scheda annulla e sostituisce ogni edizione precedente.

Il prodotto fornito non è pericoloso e/o non contiene componenti pericolosi:

- che richiedono la registrazione REACH o
- che richiederebbero una valutazione della sicurezza chimica o
- che sono presenti in concentrazione superiori al valore di cut-off.

Pertanto, ai sensi del Regolamento (CE) n.1907/2006, art. 3, comma 7, non è disponibile alcuno scenario espositivo allegato alla presente scheda di sicurezza.

ADR:	Accordo europeo relativo al trasporto internazionale stradale di merci pericolose.
CAS:	Chemical Abstracts Service (divisione della American Chemical Society).
CLP:	Classificazione, Etichettatura, Imballaggio.
DNEL:	Livello derivato senza effetto.
EINECS:	Inventario europeo delle sostanze chimiche europee esistenti in commercio.
GefStoffVO:	Ordinanza sulle sostanze pericolose in Germania.
GHS:	Sistema globale armonizzato di classificazione e di etichettatura dei prodotti chimici.
IATA:	Associazione per il trasporto aereo internazionale.
IATA-DGR:	Regolamento sulle merci pericolose della "Associazione per il trasporto aereo internazionale" (IATA).
ICAO:	Organizzazione internazionale per l'aviazione civile.
ICAO-TI:	Istruzioni tecniche della "Organizzazione internazionale per l'aviazione civile" (ICAO).
IMDG:	Codice marittimo internazionale per le merci pericolose.
INCI:	Nomenclatura internazionale degli ingredienti cosmetici.
KSt:	Coefficiente d'esplosione.
LC50:	Concentrazione letale per il 50 per cento della popolazione di test.
LD50:	Dose letale per il 50 per cento della popolazione di test.
PNEC:	Concentrazione prevista senza effetto.
RID:	Regolamento riguardante il trasporto internazionale di merci pericolose per via ferroviaria.
STA:	Stima della tossicità acuta
STAmix:	Stima della tossicità acuta (Miscele)
STEL:	Limite d'esposizione a corto termine.
STOT:	Tossicità organo-specifica.
TLV:	Valore limite di soglia.
TWA:	Media ponderata nel tempo
WGK:	Classe di pericolo per le acque (Germania).



HIDRODEPUR S.p.A.
PRODOTTI PER DEPURAZIONE ACQUE

Strada Statale Cremasca 591 N. 10
24040 Fornovo San Giovanni (BG) - Italia
C.F., P.IVA e Reg. Imprese di Bergamo IT 02122450162
Cap.Soc. € 1.500.000,00 i.v. - R.E.A. 264937

Tel./Fax comm.: +39 0363 337601 / +39 0363 336120
Tel./Fax contabilità: +39 0363 337610 / +39 0363 336119
E-mail: informazioni@hidrodepur.it - inforimini@hidrodepur.it
www.hidrodepur.it

Scheda di Dati di Sicurezza

Ai sensi del Regolamento (UE) N.453/2010

1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1 Identificazione del prodotto: **HIDROFLOC C 353**

1.2 Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati: Coadiuvante di processo

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

· **Produttore/fornitore:** *HIDRODEPUR S.p.A.*
S.S. Cremasca 591 n°10
24040 Fornovo San Giovanni (BG)
tel. +39 0363 337601
fax +39 0363 336120
informazioni@hidrodepur.it

1.4 Numero telefonico di emergenza

Centro Antiveleni Ospedale "Niguarda Cà Granda" - Milano
tel. +39 02 66101029
Centro Antiveleni del Policlinico Universitario "A. Gemelli" - Roma
tel. +39 06 3054343
Istituto Superiore Sanità - Roma
tel. +39 06 49901

2. Identificazione dei pericoli

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

· **Classificazione secondo il regolamento (CE) n. 1272/2008**

Questo prodotto è classificato secondo il regolamento CE

· **Classificazione secondo la direttiva 67/548/CEE o direttiva 1999/45/CE**

Non classificato

· **Indicazioni di pericolosità specifiche per l'uomo e l'ambiente:**

Nessuno

2.2 Elementi dell'etichetta

· **Pittogrammi di pericolo**

Nessuno

· **Avvertenza** Nessuno

· **Indicazioni di pericolo**

Nessuno





HIDRODEPUR S.p.A.
PRODOTTI PER DEPURAZIONE ACQUE

Strada Statale Cremasca 591 N. 10
24040 Forno San Giovanni (BG) - Italia
C.F., P.IVA e Reg. Imprese di Bergamo IT 02122450162
Cap.Soc. € 1.500.000,00 i.v. - R.E.A. 264937

Tel./Fax comm.: +39 0363 337601 / +39 0363 336120
Tel./Fax contabilità: +39 0363 337610 / +39 0363 336119
E-mail: informazioni@hidrodepur.it - inforimini@hidrodepur.it
www.hidrodepur.it

Scheda di Dati di Sicurezza

Ai sensi del Regolamento (UE) N.453/2010

· Consigli di prudenza

Nessuno

2.3 Altri pericoli

· Risultati della valutazione PBT e vPvB

- **PBT:** Non soddisfano i criteri di cui all'allegato XIII del regolamento REACH
- **vPvB:** Non soddisfano i criteri di cui all'allegato XIII del regolamento REACH
- **Ulteriori informazioni:** Nessuno

3. Composizione/informazione sugli ingredienti

3.1 Sostanze: Questo prodotto non è una sostanza

N.A.	N.A.	N.A.
------	------	------

3.2 Miscele: Questo prodotto è una miscela

N° CE: 226-218-8 N° REACH 01-2119488633-28-XXXX	acido solfammidico Xi; R36/38, R52/53 Eye Irrit. 2;H319, Skin Irrit. 2;H315, Aquatic Chronic 3;H412	≤ 2,5 %
N° CE: 204-673-3 N° REACH 01-2119457561-38-XXXX	Acido adipico Xi; R36 Eye Irrit. 2;H319	≤ 2,5 %

- **Ulteriori indicazioni:** Nessuna

4. Misure di primo soccorso

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

- **Inalazione:** Portare all'aria aperta. Consultare un medico se si presentano sintomi
- **Contatto con la pelle:** Lavare con sapone e molta acqua. Consultare un medico se l'irritazione aumenta e persiste.

Unità Locali - Operative

HIDRODEPUR S.p.A.
Via Roma 8 - 31050 Veduggio (TV)
Tel. e Fax +39 0423 400121



HIDRODEPUR S.p.A.
Divisione Ecologia & Servizi
Via Emilia Vecchia 87 c/d - 47922 San Vito di Rimini (RN)
Tel: +39 0541 620035 / 326288 / 1787224 / 3357507909
Fax: +39 0541 622252 / 1787224
SITO DI RIMINI NON OGGETTO DI CERTIFICAZIONE



HIDRODEPUR S.p.A.
Divisione Geodepur
Viale dell'Industria, 15
21052 Busto Arsizio (Va)
Tel: +39 0331 351600
Fax: +39 0331 351550



HIDRODEPUR S.p.A.
PRODOTTI PER DEPURAZIONE ACQUE

Strada Statale Cremasca 591 N. 10
24040 Fornovo San Giovanni (BG) - Italia
C.F., P.IVA e Reg. Imprese di Bergamo IT 02122450162
Cap.Soc. € 1.500.000,00 i.v. - R.E.A. 264937

Tel./Fax comm.: +39 0363 337601 / +39 0363 336120
Tel./Fax contabilità: +39 0363 337610 / +39 0363 336119
E-mail: informazioni@hidrodepur.it - inforimini@hidrodepur.it
www.hidrodepur.it

Scheda di Dati di Sicurezza

Ai sensi del Regolamento (UE) N.453/2010

- **Contatto con gli occhi:** Sciacquare immediatamente con molta acqua anche sotto le palpebre. Chiamare un medico.
- **Ingestione:** Sciacquarsi la bocca. Se conscio, dare da bere alla vittima molta acqua. Provocare il vomito, ma solo se l'infortunato è perfettamente cosciente.
- **Indicazioni per il medico:** Nessuno.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati: La polvere può causare localmente un'irritazione nelle pieghe della pelle o sotto indumenti troppo aderenti. Il contatto con polvere può provocare irritazione meccanica o essiccazione della pelle.

4.3 Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali
Nessuno(a).

5. Misure antincendio

5.1 Mezzi di estinzione

- **Mezzi di estinzione idonei:** Acqua. Acqua nebulizzata. Schiuma. Anidride carbonica (CO₂). Polvere asciutta.
- **Mezzi di estinzione NON idonei:** Nessuno(a).

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela:

Prodotti di decomposizione pericolosi:

La decomposizione termica può generare: gas di acido cloridrico, ossidi di azoto (Nox), ossidi di carbonio (COx). Cianuro di idrogeno (acido cianidrico) possono essere prodotti in caso di combustione in atmosfera carente di ossigeno.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi:

Accorgimenti di protezione:

Non sono richieste particolari precauzioni.

Altri dati:

La soluzione acquosa o la polvere umida rende estremamente scivolose le superfici.

6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza:

Precauzioni individuali:

La soluzione acquosa o la polvere umida rende le superfici estremamente scivolose.

Unità Locali - Operative

HIDRODEPUR S.p.A.
Via Roma 8 - 31050 Veduggio (TV)
Tel. e Fax +39 0423 400121



HIDRODEPUR S.p.A.
Divisione Ecologia & Servizi
Via Emilia Vecchia 87 c/d - 47922 San Vito di Rimini (RN)
Tel: +39 0541 620035 / 326288 / 1787224 / 3357507909
Fax: +39 0541 622252 / 1787224
SITO DI RIMINI NON OGGETTO DI CERTIFICAZIONE



HIDRODEPUR S.p.A.
Divisione Geodepur
Viale dell'Industria, 15
21052 Busto Arsizio (Va)
Tel: +39 0331 351600
Fax: +39 0331 351550



HIDRODEPUR S.p.A.
PRODOTTI PER DEPURAZIONE ACQUE

Strada Statale Cremasca 591 N. 10
24040 Fornovo San Giovanni (BG) - Italia
C.F., P.IVA e Reg. Imprese di Bergamo IT 02122450162
Cap.Soc. € 1.500.000,00 i.v. - R.E.A. 264937

Tel./Fax comm.: +39 0363 337601 / +39 0363 336120
Tel./Fax contabilità: +39 0363 337610 / +39 0363 336119
E-mail: informazioni@hidrodepur.it - inforimini@hidrodepur.it
www.hidrodepur.it

Scheda di Dati di Sicurezza

Ai sensi del Regolamento (UE) N.453/2010

Indumenti protettivi:

Equipaggiamento protettivo personale che comprende: guanti protettivi adeguati, occhiali di sicurezza e indumenti protettivi.

6.2 Precauzioni ambientali: Come per tutti i prodotti chimici, non scaricare in acque superficiali

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica:

Piccoli spargimenti:

Non lavare o fluxare con acqua Rimuovere immediatamente per mezzo di una scopa o con mezzo aspirante.

Fuoriuscite di grandi dimensioni:

Vietato l'accesso ai non autorizzati. Raccogliere con la pala e mettere nei contenitori adatti per lo smaltimento. Non lavare o fluxare con acqua

Residui:

Raccogliere per evitare il pericolo di scivolamento.

6.4 Riferimento ad altre sezioni

Per informazioni relative all'equipaggiamento protettivo ad uso personale vedere Capitolo 8.

Per informazioni relative allo smaltimento vedere Capitolo 13.

7. Manipolazione e immagazzinamento

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura: negli ambienti di lavoro è fatto divieto di mangiare, di bere e di fumare. Lavare le mani prima dopo la manipolazione. Togliere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione prima di accedere alle zone in cui si mangia. Evitare il contatto con la pelle e gli occhi. Evitare la formazione di polvere. Non inalare polvere. Lavarsi le mani anche prima delle pause ed alla fine della giornata lavorativa.

7.2 Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità:

- **Requisiti dei magazzini e dei recipienti:** Tenere in un luogo asciutto.
- **Indicazioni sullo stoccaggio misto:** Nessuno
- **Ulteriori indicazioni sull'immagazzinamento:** Nessuno

7.3 Usi finali specifici: Indossare adeguato equipaggiamento di protezione (si veda la Sezione 8 : Controlli da esposizione/Protezione personale)

8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1 Parametri di controllo

Limiti di esposizione nazionali:





HIDRODEPUR S.p.A.
PRODOTTI PER DEPURAZIONE ACQUE

Strada Statale Cremasca 591 N. 10
24040 Forno San Giovanni (BG) - Italia
C.F., P.IVA e Reg. Imprese di Bergamo IT 02122450162
Cap.Soc. € 1.500.000,00 i.v. - R.E.A. 264937

Tel./Fax comm.: +39 0363 337601 / +39 0363 336120
Tel./Fax contabilità: +39 0363 337610 / +39 0363 336119
E-mail: informazioni@hidrodepur.it - inforimini@hidrodepur.it
www.hidrodepur.it

Scheda di Dati di Sicurezza

Ai sensi del Regolamento (UE) N.453/2010

Acido adipico
5 mg/m³ (8 ore)

Livello derivato senza effetto (DNELs) / Livello derivato con effetti minimi (DMELs)

Acido adipico
Lavoratori

Effetti sistemici - acuti:

Contatto con la pelle 38 mg/kg/giorno

Inalazione 264 mg/m³

Effetti localizzati - acuti:

Inalazione 5 mg/m³

Effetti sistemici - a lungo termine:

Contatto con la pelle 38 mg/kg/giorno

Inalazione 264 mg/m³

Effetti localizzati - a lungo termine:

Inalazione 5 mg/m³

Consumatori

Effetti sistemici - acuti:

Ingestione 19 mg/kg/giorno

Contatto con la pelle 19 mg/kg/giorno

Inalazione 65 mg/m³

Effetti sistemici - a lungo termine:

Ingestione 19 mg/kg/giorno

Contatto con la pelle 19 mg/kg/giorno

Unità Locali - Operative

HIDRODEPUR S.p.A.
Via Roma 8 - 31050 Veduggio (TV)
Tel. e Fax +39 0423 400121



Ecologia e Servizi S.r.l.

HIDRODEPUR S.p.A.
Divisione Ecologia & Servizi
Via Emilia Vecchia 87 c/d - 47922 San Vito di Rimini (RN)
Tel: +39 0541 620035 / 326288 / 1787224 / 3357507909
Fax: +39 0541 622252 / 1787224
SITO DI RIMINI NON OGGETTO DI CERTIFICAZIONE



GEODEPUR

HIDRODEPUR S.p.A.
Divisione Geodepur
Viale dell'Industria, 15
21052 Busto Arsizio (Va)
Tel: +39 0331 351600
Fax: +39 0331 351550



HIDRODEPUR S.p.A.
PRODOTTI PER DEPURAZIONE ACQUE

Strada Statale Cremasca 591 N. 10
24040 Fornovo San Giovanni (BG) - Italia
C.F., P.IVA e Reg. Imprese di Bergamo IT 02122450162
Cap.Soc. € 1.500.000,00 i.v. - R.E.A. 264937

Tel./Fax comm.: +39 0363 337601 / +39 0363 336120
Tel./Fax contabilità: +39 0363 337610 / +39 0363 336119
E-mail: informazioni@hidrodepur.it - inforimini@hidrodepur.it
www.hidrodepur.it

Scheda di Dati di Sicurezza

Ai sensi del Regolamento (UE) N.453/2010

Inalazione 65 mg/m³

Acido solfammidico

Lavoratori

Effetti sistemici - a lungo termine:

Contatto con la pelle 10 mg/kg/giorno

Consumatori

Effetti sistemici - a lungo termine:

Ingestione 5 mg/kg/giorno

Contatto con la pelle 5 mg/kg/giorno

La concentrazione prevedibile senza effetto (PNECs)

Acido adipico

Acqua dolce: 0.126 mg/L

Acqua di mare: 0.0126 mg/L

Rilascio intermittente: 0.46 mg/L

Impianto di trattamento delle acque 59.1 mg/L

reflue:

Sedimento (acqua dolce): 0.484 mg/kg

Sedimento (acqua di mare): 0.0484 mg/kg

Suolo: 0.0228 mg/kg

Acido solfammidico

Acqua dolce: 0.048 mg/L

Acqua di mare: 0.0048 mg/L

Rilascio intermittente: 0.48 mg/L

Impianto di trattamento delle acque reflue: 2 mg/L

Unità Locali - Operative

HIDRODEPUR S.p.A.
Via Roma 8 - 31050 Veduggio (TV)
Tel. e Fax +39 0423 400121



HIDRODEPUR S.p.A.
Divisione Ecologia & Servizi
Via Emilia Vecchia 87 c/d - 47922 San Vito di Rimini (RN)
Tel: +39 0541 620035 / 326288 / 1787224 / 3357507909
Fax: +39 0541 622252 / 1787224
SITO DI RIMINI NON OGGETTO DI CERTIFICAZIONE



HIDRODEPUR S.p.A.
Divisione Geodepur
Viale dell'Industria, 15
21052 Busto Arsizio (Va)
Tel: +39 0331 351600
Fax: +39 0331 351550



HIDRODEPUR S.p.A.
PRODOTTI PER DEPURAZIONE ACQUE

Strada Statale Cremasca 591 N. 10
24040 Fornovo San Giovanni (BG) - Italia
C.F., P.IVA e Reg. Imprese di Bergamo IT 02122450162
Cap.Soc. € 1.500.000,00 i.v. - R.E.A. 264937

Tel./Fax comm.: +39 0363 337601 / +39 0363 336120
Tel./Fax contabilità: +39 0363 337610 / +39 0363 336119
E-mail: informazioni@hidrodepur.it - inforimini@hidrodepur.it
www.hidrodepur.it

Scheda di Dati di Sicurezza

Ai sensi del Regolamento (UE) N.453/2010

Sedimento (acqua dolce): Sedimento (acqua di mare): 0.173 mg/kg

Suolo: 0.0173 mg/kg

Orale (avvelenamento secondario): 0.00638 mg/kg

Dal prodotto non ci si aspetta bioaccumulo

8.2 Controlli dell'esposizione:

Controlli tecnici adeguati:

Utilizzare un locale in aspirazione in caso di polverulenza. La ventilazione naturale è adeguata in assenza di polveri

· **Norme generali protettive e di igiene del lavoro:** Durante il lavoro è vietato mangiare, bere, fumare, fiutare tabacco. Togliere immediatamente gli abiti contaminati. Lavarsi le mani prima dell'intervallo o a lavoro terminato. Non inalare gas/vapori/aerosol. Evitare il contatto con gli occhi.

· **Protezioni occhi/volto:** Occhiali di protezione con schermi laterali. Togliere le lenti a contatto quando viene utilizzato questo prodotto.

· **Protezione della pelle:** Usare abiti e grembiuli resistenti agli agenti chimici

· **Protezione respiratoria:** Si raccomanda l'uso di una maschera di sicurezza antipolvere quando la concentrazione di polvere di lavorazione è superiore a 10 mg/m³

· **Materiale dei guanti/tempo di permeazione:** Guanti in PVC o altro materiale plastico

9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

· Indicazioni generali	
· Aspetto:	Solido
Forma:	Granulare
Colore:	Bianco
· Odore:	Nessuno(a)
soglia olfattiva	Non applicabile.
· Valori di pH a 20°C	2.5 - 4.5 @ 5g/L
· Punto di fusione/punto di congelamento	>100°C
· Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione	Non applicabile
· Punto di Infiammabilità:	Non applicabile
· Tasso di evaporazione:	Non applicabile

Unità Locali - Operative

HIDRODEPUR S.p.A.
Via Roma 8 - 31050 Veduggio (TV)
Tel. e Fax +39 0423 400121



HIDRODEPUR S.p.A.
Divisione Ecologia & Servizi
Via Emilia Vecchia 87 c/d - 47922 San Vito di Rimini (RN)
Tel: +39 0541 620035 / 326288 / 1787224 / 3357507909
Fax: +39 0541 622252 / 1787224
SITO DI RIMINI NON OGGETTO DI CERTIFICAZIONE



HIDRODEPUR S.p.A.
Divisione Geodepur
Viale dell'Industria, 15
21052 Busto Arsizio (Va)
Tel: +39 0331 351600
Fax: +39 0331 351550



HIDRODEPUR S.p.A.
PRODOTTI PER DEPURAZIONE ACQUE

Strada Statale Cremasca 591 N. 10
24040 Fornovo San Giovanni (BG) - Italia
C.F., P.IVA e Reg. Imprese di Bergamo IT 02122450162
Cap.Soc. € 1.500.000,00 i.v. - R.E.A. 264937

Tel./Fax comm.: +39 0363 337601 / +39 0363 336120
Tel./Fax contabilità: +39 0363 337610 / +39 0363 336119
E-mail: informazioni@hidrodepur.it - inforimini@hidrodepur.it
www.hidrodepur.it

Scheda di Dati di Sicurezza

Ai sensi del Regolamento (UE) N.453/2010

· Infiammabilità (solidi e gas):	Non combustibile
· Limiti superiore/inferiore di infiammabilità o di esplosività:	Non si prevede di creare atmosfere esplosive.
· Tensione di vapore:	Non applicabile.
· Densità di vapore:	Non applicabile.
· Densità relativa:	0.6 - 0.9
· Solubilità:	Solubile in acqua.
· Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua :	<0
· Temperatura di autoaccensione:	Non applicabile.
· Temperatura di decomposizione:	>200°C
· Viscosità:	Vedi il bollettino tecnico.
· Proprietà esplosive:	Non si prevede essere esplosivo in base alla struttura chimica.
· Proprietà ossidanti:	Non si prevede essere esplosivo in base alla struttura chimica.

9.2 Altre informazioni: Nessuno(a).

10. Stabilità e reattività

10.1 Reattività: Non avviene nessuna polimerizzazione pericolosa

10.2 Stabilità chimica: Stabile.

10.3 Possibilità di reazioni pericolose: Agenti ossidanti. Possono causare reazioni esotermiche

10.4 Condizioni da evitare: Incompatibile con agenti ossidanti.

10.5 Materiali incompatibili: Agenti ossidanti

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi: La decomposizione termica può generare: gas di acido cloridrico, ossidi di azoto (Nox), ossidi di carbonio (COx).

11. Informazioni tossicologiche

11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici

· **tossicità acuta:**

Informazioni sul prodotto fornito:

Unità Locali - Operative

HIDRODEPUR S.p.A.
Via Roma 8 - 31050 Veduggio (TV)
Tel. e Fax +39 0423 400121



HIDRODEPUR S.p.A.
Divisione Ecologia & Servizi
Via Emilia Vecchia 87 c/d - 47922 San Vito di Rimini (RN)
Tel: +39 0541 620035 / 326288 / 1787224 / 3357507909
Fax: +39 0541 622252 / 1787224
SITO DI RIMINI NON OGGETTO DI CERTIFICAZIONE



HIDRODEPUR S.p.A.
Divisione Geodepur
Viale dell'Industria, 15
21052 Busto Arsizio (Va)
Tel: +39 0331 351600
Fax: +39 0331 351550



HIDRODEPUR S.p.A.
PRODOTTI PER DEPURAZIONE ACQUE

Strada Statale Cremasca 591 N. 10
24040 Fornovo San Giovanni (BG) - Italia
C.F., P.IVA e Reg. Imprese di Bergamo IT 02122450162
Cap.Soc. € 1.500.000,00 i.v. - R.E.A. 264937

Tel./Fax comm.: +39 0363 337601 / +39 0363 336120
Tel./Fax contabilità: +39 0363 337610 / +39 0363 336119
E-mail: informazioni@hidrodepur.it - inforimini@hidrodepur.it
www.hidrodepur.it

Scheda di Dati di Sicurezza

Ai sensi del Regolamento (UE) N.453/2010

Tossicità acuta per via orale: DL50/orale/su ratto > 5000 mg/kg

Tossicità acuta per via cutanea: DL50/cutanea/su ratto > 5000 mg/kg

Tossicità acuta per inalazione: Il prodotto non è tossico per inalazione

· **corrosione/irritazione cutanea:** Non irritante.

· **lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi:** Il test di Draize dimostra che il prodotto non ha effetti sulla cornea o sull'iride e provoca un leggero e temporaneo effetto congiuntivale simile alla presenza di una particella granulare sulla congiuntiva

· **sensibilizzazione respiratoria o cutanea:** I risultati dei test sui Maiali della Guinea dimostrano che il prodotto è "Non sensibilizzante"

· **mutagenicità delle cellule germinali:** Non mutageno.

· **cancerogenicità:** Non cancerogeno.

· **tossicità per la riproduzione:** Non tossico per la riproduzione

· **tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) – esposizione singola:** Non mutageno

· **tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) – esposizione ripetuta:** Non cancerogeno

· **pericolo in caso di aspirazione:** Nessun rischio derivante dal materiale così fornito

· **informazioni aggiuntive:** Nessuna

Informazioni utili sui componenti pericolosi:

Acido adipico

Tossicità acuta per via orale: DL50/orale/su ratto > 2000 mg/kg

Tossicità acuta per via cutanea: DL50/cutanea/su coniglio > 2000 mg/kg

Tossicità acuta per inalazione: CLO/inalazione/4 ore/su ratto > 7.7 mg/L

Corrosione/irritazione cutanea: Leggermente irritante

Lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi: Gravemente irritante per gli occhi

Sensibilizzazione respiratoria o cutanea: Non sensibilizzazione.

Mutagenicità: Negativo nel test di aberrazione cromosomica in vitro mammiferi (OECD 476).

Cancerogenicità: Non cancerogeno.

Tossicità per la riproduzione: Non tossico per la riproduzione.

STOT - esposizione singola: Nessun effetto conosciuto

Unità Locali - Operative

HIDRODEPUR S.p.A.
Via Roma 8 - 31050 Veduggio (TV)
Tel. e Fax +39 0423 400121



HIDRODEPUR S.p.A.
Divisione Ecologia & Servizi
Via Emilia Vecchia 87 c/d - 47922 San Vito di Rimini (RN)
Tel: +39 0541 620035 / 326288 / 1787224 / 3357507909
Fax: +39 0541 622252 / 1787224
SITO DI RIMINI NON OGGETTO DI CERTIFICAZIONE



HIDRODEPUR S.p.A.
Divisione Geodepur
Viale dell'Industria, 15
21052 Busto Arsizio (Va)
Tel: +39 0331 351600
Fax: +39 0331 351550



HIDRODEPUR S.p.A.
PRODOTTI PER DEPURAZIONE ACQUE

Strada Statale Cremasca 591 N. 10
24040 Fornovo San Giovanni (BG) - Italia
C.F., P.IVA e Reg. Imprese di Bergamo IT 02122450162
Cap.Soc. € 1.500.000,00 i.v. - R.E.A. 264937

Tel./Fax comm.: +39 0363 337601 / +39 0363 336120
Tel./Fax contabilità: +39 0363 337610 / +39 0363 336119
E-mail: informazioni@hidrodepur.it - inforimini@hidrodepur.it
www.hidrodepur.it

Scheda di Dati di Sicurezza

Ai sensi del Regolamento (UE) N.453/2010

STOT - esposizione ripetuta: Nessun effetto conosciuto

Pericolo in caso di aspirazione: Nessun effetto conosciuto

Acido solfammidico

Tossicità acuta per via orale: DL50/orale/su ratto > 2000 mg/kg

Tossicità acuta per via cutanea: NOAEL/cutanea/su ratto = 2000 mg/kg (OCSE 402)

Tossicità acuta per inalazione: Il prodotto non è tossico per inalazione

Corrosione/irritazione cutanea: Severamente irritante.

Lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi: Moderatamente irritante per gli occhi. (EPA OPPTS 870.2400)

Mutagenicità: Negativo nel test di Ames (OECD 471). Negativo nel test di aberrazione cromosomica in vitro mammiferi (OECD 476). Non mutageno. (OCSE 472, 487)

Cancerogenicità: Sulla base dell'assenza di mutagenicità, è improbabile che la sostanza è cancerogena.

Tossicità per la riproduzione: Nessun dato disponibile.

STOT - esposizione singola: Nessun effetto conosciuto.

STOT - esposizione ripetuta: Nessun effetto conosciuto

Pericolo in caso di aspirazione: Nessun effetto conosciuto

12. Informazioni ecologiche

12.1 Tossicità:

Informazioni sul prodotto fornito:

Tossicità acuta per i pesci: LC50/Danio rerio/96 ore = 5-10 mg/L (OCSE 203)

Tossicità acuta per gli invertebrati: CE50/Daphnia magna/48 ore = 20-50 mg/L (OCSE 202)

Tossicità acuta per le alghe: Il test di inibizione sulle alghe non è applicabile. La caratteristica flocculante del prodotto interferisce direttamente nel metodo ed impedisce la determinazione dei valori.

Tossicità cronica per i pesci: Nessun dato disponibile

Tossicità cronica per gli invertebrati: Nessun dato disponibile.

Unità Locali - Operative

HIDRODEPUR S.p.A.
Via Roma 8 - 31050 Veduggio (TV)
Tel. e Fax +39 0423 400121



Ecologia e Servizi S.r.l.

HIDRODEPUR S.p.A.
Divisione Ecologia & Servizi
Via Emilia Vecchia 87 c/d - 47922 San Vito di Rimini (RN)
Tel: +39 0541 620035 / 326288 / 1787224 / 3357507909
Fax: +39 0541 622252 / 1787224
SITO DI RIMINI NON OGGETTO DI CERTIFICAZIONE



GEODEPUR

HIDRODEPUR S.p.A.
Divisione Geodepur
Viale dell'Industria, 15
21052 Busto Arsizio (Va)
Tel: +39 0331 351600
Fax: +39 0331 351550



HIDRODEPUR S.p.A.
PRODOTTI PER DEPURAZIONE ACQUE

Strada Statale Cremasca 591 N. 10
24040 Fornovo San Giovanni (BG) - Italia
C.F., P.IVA e Reg. Imprese di Bergamo IT 02122450162
Cap.Soc. € 1.500.000,00 i.v. - R.E.A. 264937

Tel./Fax comm.: +39 0363 337601 / +39 0363 336120
Tel./Fax contabilità: +39 0363 337610 / +39 0363 336119
E-mail: informazioni@hidrodepur.it - inforimini@hidrodepur.it
www.hidrodepur.it

Scheda di Dati di Sicurezza

Ai sensi del Regolamento (UE) N.453/2010

Tossicità per i micro-organismi: Nessun dato disponibile

Effetti sugli organismi del suolo: Non ci sono dati disponibili. Rapidamente biodegradabile, l'esposizione al suolo è improbabile.

Sedimenti tossicità: Non ci sono dati disponibili. Rapidamente biodegradabile, l'esposizione a sedimenti è improbabile.

Informazioni utili sui componenti pericolosi: Acido adipico

Tossicità acuta per i pesci: LCO/Danio rerio/96 ore \geq 1000 mg/L

Tossicità acuta per gli invertebrati: CE50/Daphnia magna/48 ore = 46 mg/L (OCSE 202)

Tossicità acuta per le alghe: IC50/Selenastrum capricornutum/72 ore = 59 mg/L (OCSE 201)

Tossicità cronica per i pesci: Nessun dato disponibile.

Tossicità cronica per gli invertebrati: NOEC/Daphnia magna/21 giorni = 6.3 mg/L (OCSE 211)

Tossicità per i micro-organismi: EC50/fanghi attivi/3 h = 4747 mg/L (OECD 209)

Effetti sugli organismi del suolo: Nessun dato disponibile.

Sedimenti tossicità: Nessun dato disponibile.

Acido solfammidico

Tossicità acuta per i pesci: LC50/Pimephales promelas/96 ore = 70.3 mg/L (OCSE 203)

Tossicità acuta per gli invertebrati: CE50/Daphnia magna/48 ore = 71.6 mg/L (OCSE 202)

Tossicità acuta per le alghe: IC50/Scenedesmus subspicatus/72 ore = 48 mg/L (OCSE 201)

Tossicità cronica per i pesci: Nessun dato disponibile.

Tossicità cronica per gli invertebrati: Nessun dato disponibile.

Tossicità per i micro-organismi: EC50/fanghi attivi/3 h $>$ 200 mg/L (OECD 209)

Effetti sugli organismi del suolo: Nessun dato disponibile.

Sedimenti tossicità: Nessun dato disponibile.

12.2 Persistenza e degradabilità:

Informazioni sul prodotto fornito:

Degradazione: Facilmente biodegradabile

Idrolisi: A pHs ($>$ 6) il polimero degrada per idrolisi oltre il 70% in 28% gg. i prodotti dell'idrolisi non sono dannosi per gli organismi acquatici

Fotolisi: Nessun dato disponibile

Unità Locali - Operative

HIDRODEPUR S.p.A.
Via Roma 8 - 31050 Veduggio (TV)
Tel. e Fax +39 0423 400121



HIDRODEPUR S.p.A.
Divisione Ecologia & Servizi
Via Emilia Vecchia 87 c/d - 47922 San Vito di Rimini (RN)
Tel: +39 0541 620035 / 326288 / 1787224 / 3357507909
Fax: +39 0541 622252 / 1787224
SITO DI RIMINI NON OGGETTO DI CERTIFICAZIONE



HIDRODEPUR S.p.A.
Divisione Geodepur
Viale dell'Industria, 15
21052 Busto Arsizio (Va)
Tel: +39 0331 351600
Fax: +39 0331 351550



HIDRODEPUR S.p.A.
PRODOTTI PER DEPURAZIONE ACQUE

Strada Statale Cremasca 591 N. 10
24040 Fornovo San Giovanni (BG) - Italia
C.F., P.IVA e Reg. Imprese di Bergamo IT 02122450162
Cap.Soc. € 1.500.000,00 i.v. - R.E.A. 264937

Tel./Fax comm.: +39 0363 337601 / +39 0363 336120
Tel./Fax contabilità: +39 0363 337610 / +39 0363 336119
E-mail: informazioni@hidrodepur.it - inforimini@hidrodepur.it
www.hidrodepur.it

Scheda di Dati di Sicurezza

Ai sensi del Regolamento (UE) N.453/2010

Informazioni utili sui componenti pericolosi:

Acido adipico

Degradazione: Facilmente biodegradabile. > 70% / 28 giorni (OECD 301 D)

Idrolisi: Non Idrolizza.

Fotolisi: Tempo di dimezzamento (fotolisi indiretta) = 2.9 giorni

Acido solfammidico

Degradazione: Non pertinente (inorganico).

Idrolisi: Non Idrolizza.

Fotolisi: Nessun dato disponibile

12.3 Potenziale di bioaccumulo: Informazioni sul prodotto fornito:

Dal prodotto non ci si aspetta bioaccumulo. Coefficiente di ripartizione (Log Pow): < 0

Fattore di bioconcentrazione (BCF): Nessun dato disponibile.

Informazioni utili sui componenti pericolosi:

Acido adipico

Coefficiente di ripartizione (Log Pow): 0.093 @ 25°C, pH 3.3 Fattore di bioconcentrazione (BCF): Nessun dato disponibile.

Acido solfammidico

Coefficiente di ripartizione (Log Pow): Nessun dato disponibile.

Fattore di bioconcentrazione (BCF): Nessun dato disponibile.

12.4 Mobilità nel suolo:

Informazioni sul prodotto fornito:

Nessun dato disponibile.

Informazioni utili sui componenti pericolosi:

Acido adipico

Koc: Nessun dato disponibile.

Acido solfammidico

Koc: Nessun dato disponibile

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

Valutazione PBT:

Non soddisfano i criteri di cui all'allegato XIII del regolamento REACH.

Unità Locali - Operative

HIDRODEPUR S.p.A.
Via Roma 8 - 31050 Veduggio (TV)
Tel. e Fax +39 0423 400121



HIDRODEPUR S.p.A.
Divisione Ecologia & Servizi
Via Emilia Vecchia 87 c/d - 47922 San Vito di Rimini (RN)
Tel: +39 0541 620035 / 326288 / 1787224 / 3357507909
Fax: +39 0541 622252 / 1787224
SITO DI RIMINI NON OGGETTO DI CERTIFICAZIONE



HIDRODEPUR S.p.A.
Divisione Geodepur
Viale dell'Industria, 15
21052 Busto Arsizio (Va)
Tel: +39 0331 351600
Fax: +39 0331 351550



HIDRODEPUR S.p.A.
PRODOTTI PER DEPURAZIONE ACQUE

Strada Statale Cremasca 591 N. 10
24040 Fornovo San Giovanni (BG) - Italia
C.F., P.IVA e Reg. Imprese di Bergamo IT 02122450162
Cap.Soc. € 1.500.000,00 i.v. - R.E.A. 264937

Tel./Fax comm.: +39 0363 337601 / +39 0363 336120
Tel./Fax contabilità: +39 0363 337610 / +39 0363 336119
E-mail: informazioni@hidrodepur.it - inforimini@hidrodepur.it
www.hidrodepur.it

Scheda di Dati di Sicurezza

Ai sensi del Regolamento (UE) N.453/2010

Valutazione vPvB:

Non soddisfano i criteri di cui all'allegato XIII del regolamento REACH.

12.6 Altri effetti avversi: Non conosciuti

13. Considerazioni sullo smaltimento

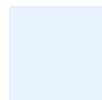
13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti

· **Consigli:** Smaltimento in conformità con le disposizioni amministrative. Sciacquare abbondantemente con acqua e utilizzare la stessa per la preparazione della soluzione di lavoro

· **Imballaggi non puliti:** Il prodotto e la sua confezione non sono adatti per il riciclaggio.

14. Informazioni sul trasporto

· Trasporto stradale/ferroviario ADR/RID:



· Classe ADR/RID-GGVSEB:	N.A.
· Numero Kemler:	N.A.
· Numero ONU:	N.A.
· Gruppo di imballaggio:	N.A.
· Nome di spedizione dell'ONU:	N.A.
· Codice di restrizione in galleria	N.A.
· Etichetta	N.A.
· Pericoli per l'ambiente	N.A.

Unità Locali - Operative

HIDRODEPUR S.p.A.
Via Roma 8 - 31050 Veduggio (TV)
Tel. e Fax +39 0423 400121



Ecologia e Servizi S.r.l.

HIDRODEPUR S.p.A.
Divisione Ecologia & Servizi
Via Emilia Vecchia 87 c/d - 47922 San Vito di Rimini (RN)
Tel: +39 0541 620035 / 326288 / 1787224 / 3357507909
Fax: +39 0541 622252 / 1787224
SITO DI RIMINI NON OGGETTO DI CERTIFICAZIONE



GEODEPUR

HIDRODEPUR S.p.A.
Divisione Geodepur
Viale dell'Industria, 15
21052 Busto Arsizio (Va)
Tel: +39 0331 351600
Fax: +39 0331 351550



HIDRODEPUR S.p.A.
PRODOTTI PER DEPURAZIONE ACQUE

Strada Statale Cremasca 591 N. 10
24040 Forno San Giovanni (BG) - Italia
C.F., P.IVA e Reg. Imprese di Bergamo IT 02122450162
Cap.Soc. € 1.500.000,00 i.v. - R.E.A. 264937

Tel./Fax comm.: +39 0363 337601 / +39 0363 336120
Tel./Fax contabilità: +39 0363 337610 / +39 0363 336119
E-mail: informazioni@hidrodepur.it - inforimini@hidrodepur.it
www.hidrodepur.it

Scheda di Dati di Sicurezza

Ai sensi del Regolamento (UE) N.453/2010

• **Trasporto marittimo IMDG:**

- **Classe IMDG:** N.A.
- **Numero ONU:** N.A.
- **Etichetta** N.A.
- **Gruppo di imballaggio:** N.A.
- **Numero EMS:** N.A.
- **Denominazione tecnica esatta:** N.A.

• **Trasporto aereo ICAO-TI e IATA-DGR:**

- **Classe ICAO/IATA:** N.A.
- **Numero ONU/ID:** N.A.
- **Etichetta:** N.A.
- **Gruppo di imballaggio:** N.A.
- **Denominazione tecnica esatta:** N.A.
- **UN "Model Regulation":** N.A.
- **Precauzioni speciali per gli utilizzatori** N.A.
- **Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC**

15. Informazioni sulla regolamentazione

15.1 Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela:

Regolamento (UE) n.453/2010 della commissione del 20 maggio 2010;

Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH);

Direttiva 1999/45/CE; Regolamento (CE) n. 1272/2008;

Direttiva 98/24/CE del Consiglio, del 7 aprile 1998;

Direttiva 2000/39/CE della Commissione, del 8 giugno 2000;

Direttiva del Consiglio 98/24/CE;

Unità Locali - Operative

HIDRODEPUR S.p.A.
Via Roma 8 - 31050 Veduggio (TV)
Tel. e Fax +39 0423 400121



HIDRODEPUR S.p.A.
Divisione Ecologia & Servizi
Via Emilia Vecchia 87 c/d - 47922 San Vito di Rimini (RN)
Tel: +39 0541 620035 / 326288 / 1787224 / 3357507909
Fax: +39 0541 622252 / 1787224
SITO DI RIMINI NON OGGETTO DI CERTIFICAZIONE



HIDRODEPUR S.p.A.
Divisione Geodepur
Viale dell'Industria, 15
21052 Busto Arsizio (Va)
Tel: +39 0331 351600
Fax: +39 0331 351550



HIDRODEPUR S.p.A.
PRODOTTI PER DEPURAZIONE ACQUE

Strada Statale Cremasca 591 N. 10
24040 Fornovo San Giovanni (BG) - Italia
C.F., P.IVA e Reg. Imprese di Bergamo IT 02122450162
Cap.Soc. € 1.500.000,00 i.v. - R.E.A. 264937

Tel./Fax comm.: +39 0363 337601 / +39 0363 336120
Tel./Fax contabilità: +39 0363 337610 / +39 0363 336119
E-mail: informazioni@hidrodepur.it - inforimini@hidrodepur.it
www.hidrodepur.it

Scheda di Dati di Sicurezza

Ai sensi del Regolamento (UE) N.453/2010

Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008;

Direttiva del Consiglio 96/82/CE.

Tutti i componenti di questo prodotto sono stati registrati o registrati in via preliminare presso l'Agenzia europea per le sostanze chimiche o sono esentati dall'obbligo di registrazione

15.2 Valutazione della sicurezza chimica: Una valutazione della sicurezza chimica è stato condotto su questo prodotto dalla persona responsabile per lo sviluppo di questa scheda di sicurezza. Tutte le informazioni pertinenti utilizzate per questa valutazione sono inclusi in questa scheda di sicurezza e le misure per ridurre i rischi.

16. Altre informazioni

I dati sono riportati sulla base delle nostre conoscenze attuali. Non rappresentano tuttavia alcuna garanzia delle caratteristiche del prodotto e non motivano alcun rapporto giuridico contrattuale.

· Frasi rilevanti

R -Frasi

R36 - Irritante per gli occhi

R36/38 - Irritante per gli occhi e la pelle

R52/53 - Nocivo per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico

H-Frasi

H319 - Provoca grave irritazione oculare

H315 - Provoca irritazione cutanea

H412 - Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

· Abbreviazioni e acronimi:

ADR: Accord européen sur le transport des marchandises dangereuses par Route (European Agreement concerning the International Carriage of Dangerous Goods by Road)

RID: Règlement international concernant le transport des marchandises dangereuses par chemin de fer (Regulations Concerning the International Transport of Dangerous Goods by Rail)

IMDG: International Maritime Code for Dangerous Goods

IATA: International Air Transport Association

IATA-DGR: Dangerous Goods Regulations by the "International Air Transport Association" (IATA)

ICAO: International Civil Aviation Organization

ICAO-TI: Technical Instructions by the "International Civil Aviation Organization" (ICAO)

GHS: Globally Harmonized System of Classification and Labelling of Chemicals

N.A. = non applicabile

N.D. = non disponibile

Unità Locali - Operative

HIDRODEPUR S.p.A.
Via Roma 8 - 31050 Veduggio (TV)
Tel. e Fax +39 0423 400121



HIDRODEPUR S.p.A.
Divisione Ecologia & Servizi
Via Emilia Vecchia 87 c/d - 47922 San Vito di Rimini (RN)
Tel: +39 0541 620035 / 326288 / 1787224 / 3357507909
Fax: +39 0541 622252 / 1787224
SITO DI RIMINI NON OGGETTO DI CERTIFICAZIONE



HIDRODEPUR S.p.A.
Divisione Geodepur
Viale dell'Industria, 15
21052 Busto Arsizio (Va)
Tel: +39 0331 351600
Fax: +39 0331 351550



HIDRODEPUR S.p.A.
PRODOTTI PER DEPURAZIONE ACQUE

Strada Statale Cremasca 591 N. 10
24040 Fornovo San Giovanni (BG) - Italia
C.F., P.IVA e Reg. Imprese di Bergamo IT 02122450162
Cap.Soc. € 1.500.000,00 i.v. - R.E.A. 264937

Tel./Fax comm.: +39 0363 337601 / +39 0363 336120
Tel./Fax contabilità: +39 0363 337610 / +39 0363 336119
E-mail: informazioni@hidrodepur.it - inforimini@hidrodepur.it
www.hidrodepur.it

Scheda di Dati di Sicurezza

Ai sensi del Regolamento (UE) N.453/2010

Unità Locali - Operative

HIDRODEPUR S.p.A.
Via Roma 8 - 31050 Veduggio (TV)
Tel. e Fax +39 0423 400121



HIDRODEPUR S.p.A.
Divisione Ecologia & Servizi
Via Emilia Vecchia 87 c/d - 47922 San Vito di Rimini (RN)
Tel: +39 0541 620035 / 326288 / 1787224 / 3357507909
Fax: +39 0541 622252 / 1787224
SITO DI RIMINI NON OGGETTO DI CERTIFICAZIONE



HIDRODEPUR S.p.A.
Divisione Geodepur
Viale dell'Industria, 15
21052 Busto Arsizio (Va)
Tel: +39 0331 351600
Fax: +39 0331 351550

Scheda di sicurezza

UREA in soluzione (20-50% w/w)

Scheda di sicurezza del 18/10/2018, Edizione: 3, revisione 0

SEZIONE 1: identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Identificazione della miscela:

Nome commerciale: UREA in soluzione (20-50% w/w)

Descrizione: Urea in soluzione acquosa con concentrazione compresa tra il 20% ed il 50% in p/p

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Uso raccomandato:

Uso industriale/professionale

Industria chimica

Riduzione di ossidi di azoto e zolfo nei gas di scarico.

reattivo/ausiliario di processo e per applicazioni chimiche in generale (come ad es. sintesi organiche ed inorganiche protezione dalla corrosione, produzione di lattice, processi di estrazione, produzione di plastiche, trattamento delle acque, controllo delle infezioni settiche controllo del pH e agente di neutralizzazione, scambio ionico).

Uso professionale come composto chimico / nutriente di processo (per es. fertilizzante, prodotti farmaceutici, alimenti).

Uso professionale come agente reattivo o coadiuvante di processo per applicazioni chimiche in generale (per es. prodotti anticorrosione, controllo del pH/agenti neutralizzanti, lavorazione di letami ad uso fertilizzante, trattamento delle acque).

Uso professionale come reagente di laboratorio/ricerca chimica.

Uso industriale per la formulazione di preparati di prodotti fertilizzanti.

Uso professionale tal quale o in preparati come additivo per alimenti/mangimi.

Uso industriale come reagenti per laboratorio/ricerca. Distribuzione professionale.

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Fornitore:

HIDRODEPUR S.p.A.

S.S. Cremasca 591 n° 10

24040 Fornovo San Giovanni (BG)

tel. +39 0363 337601

fax +39 0363 336120

informazioni@hidrodepur.it

Persona competente responsabile della scheda di sicurezza:

informazioni@hidrodepur.it

1.4. Numero telefonico di emergenza

Centro antiveleni Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXIII - BERGAMO - tel. 800 883300

Servizio 24h/24h Italiano e inglese

Centro antiveleni Ospedale "Niguarda Ca' Granda" - MILANO - tel. +39 02 66101029

Istituto Superiore di Sanità - Roma - tel. +39 06 49901

Centro antiveleni Policlinico Universitario "A. Gemelli" - ROMA - tel. +39 06 3054343

Centro antiveleni Policlinico Umberto I - ROMA - tel. +39 06 49978000

Centro antiveleni IRCCS Fond. Maugeri - PAVIA - tel. +39 0382 24444

Centro antiveleni Ospedale Careggi - FIRENZE - tel. +39 055 7947819

Centro antiveleni Ospedale Caldarelli - NAPOLI - tel. +39 081 7472870

Centro antiveleni Az. Osp. Univ. Foggia FOGGIA - tel. +39 0881 732326

Scheda di sicurezza

UREA in soluzione (20-50% w/w)

SEZIONE 2: identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Criteri Regolamento CE 1272/2008 (CLP):

Il prodotto non è considerato pericoloso in accordo con il Regolamento CE 1272/2008 (CLP).

Effetti fisico-chimici dannosi alla salute umana e all'ambiente:

Nessun altro pericolo

2.2. Elementi dell'etichetta

Pittogrammi di pericolo:

Nessuna

Indicazioni di Pericolo:

Nessuna

Consigli Di Prudenza:

Nessuna

Disposizioni speciali:

Nessuna

Disposizioni speciali in base all'Allegato XVII del REACH e successivi adeguamenti:

Nessuna

2.3. Altri pericoli

Sostanze vPvB: Nessuna - Sostanze PBT: Nessuna

Altri pericoli:

Nessun altro pericolo

Note:

SEZIONE 3: composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1. Sostanze

N.A.

3.2. Miscele

Componenti pericolosi ai sensi del Regolamento CLP e relativa classificazione:

Qtà	Nome	Numero d'identif.	Classificazione	Info aggiuntionale
20-50 %	UREA	CAS: 57-13-6 EC: 200-315-5 REACH 01-211946 No.: 3277-33-X XXX	Il prodotto non è considerato pericoloso in accordo con il Regolamento CE 1272/2008 (CLP).	Note REACH: N.A.

SEZIONE 4: misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

In caso di contatto con la pelle:

Lavare abbondantemente con acqua e sapone.

In caso di contatto con gli occhi:

In caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente e abbondantemente con acqua e consultare un medico.

In caso di ingestione:

Non provocare assolutamente vomito. RICORRERE IMMEDIATAMENTE A VISITA MEDICA.

In caso di inalazione:

Portare l'infortunato all'aria aperta e tenerlo al caldo e a riposo.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Nausea

Scheda di sicurezza

UREA in soluzione (20-50% w/w)

Vomito
Disturbi gastrointestinali
irritazione oculare
dolore agli occhi
irritazione cutanea

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Trattamento:
Sciacquare abbondantemente aprendo bene le palpebre per almeno 10-15 minuti.
Sciacquare la bocca con abbondante acqua.
Sciacquare la pelle/fare una doccia.
In caso di dubbi consultare un medico
In caso di contatto con la pelle togliersi di dosso immediatamente tutti gli indumenti contaminati
INALAZIONE: Evento poco probabile.
Sviluppo di vapori ammoniacali se il prodotto entra in contatto con sostanze basiche

SEZIONE 5: misure antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei:
estintore a schiuma
CO2 od Estintore a polvere.
acqua nebulizzata
Mezzi di estinzione che non devono essere utilizzati per ragioni di sicurezza:
Nessuno in particolare.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Intossicazione, irritazione della cute e degli occhi provocate dai vapori ammoniacali e dagli eventuali NOx , NH3 che si potrebbero formare a seguito della combustione

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Impiegare apparecchiature respiratorie adeguate.
autorespiratore EN469

SEZIONE 6: misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Indossare i dispositivi di protezione individuale.
Spostare le persone in luogo sicuro.
Consultare le misure protettive esposte al punto 7 e 8.

6.2. Precauzioni ambientali

Materiale idoneo alla raccolta: materiale assorbente, organico, sabbia
Trattenere l'acqua di lavaggio contaminata ed eliminarla.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Lavare con abbondante acqua.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Vedi anche paragrafo 8 e 13

SEZIONE 7: manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Evitare il contatto con la pelle e gli occhi, l'inalazione di vapori e nebbie.
Non utilizzare contenitori vuoti prima che siano stati puliti.
Prima delle operazioni di trasferimento assicurarsi che nei contenitori non vi siano materiali incompatibili residui.

Scheda di sicurezza

UREA in soluzione (20-50% w/w)

Gli indumenti contaminati devono essere sostituiti prima di accedere alle aree da pranzo.

Durante il lavoro non mangiare né bere.

Si rimanda anche al paragrafo 8 per i dispositivi di protezione raccomandati.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

aspirazione nei luoghi di lavoro

Bacini di contenimento.

Tenere lontano da fonti di calore

Evitare che il prodotto possa venire a contatto con sostanze e/o preparati combustibili, sodio nitrito, potassio permanganato, sostanze ossidanti. Con l'ipoclorito di sodio o calcio reagisce formando tricloruro di azoto (composto esplosivo).

Materiali adatti:

PEHD (polietilene alta densità)

Polietilene a bassa densità (PELD)

Acciaio INOX 1.4301 (V2)

Acciaio INOX 1.4401 (V4)

Tenere lontano da cibi, bevande e mangimi.

Materie incompatibili:

Nessuna in particolare. Si veda anche il successivo paragrafo 10.

Indicazione per i locali:

Locali adeguatamente areati.

7.3. Usi finali particolari

Nessun uso particolare

SEZIONE 8: controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Non sono disponibili limiti di esposizione lavorativa

Valori limite di esposizione DNEL

N.A.

Valori limite di esposizione PNEC

N.A.

8.2. Controlli dell'esposizione

Protezione degli occhi:

Occhiali integrali.

Protezione della pelle:

Calzature di sicurezza.

Indumenti protettivi per agenti chimici.

Indumento di protezione integrale.

Protezione delle mani:

Caucciù butilico (gomma butilica).

NITRILE

lattice

I guanti protettivi devono essere scelti per ogni posto di lavoro a seconda della concentrazione e del tipo delle sostanze nocive presenti. Per quanto riguarda la resistenza alle sostanze chimiche dei suddetti guanti, se usati per applicazioni specifiche, si consiglia di consultarsi con il produttore.

Protezione respiratoria:

In caso di emergenza:

autorespiratore

Rischi termici:

Nessuno

Controlli dell'esposizione ambientale:

Scheda di sicurezza

UREA in soluzione (20-50% w/w)

Evitare lo smaltimento incontrollato del prodotto nell'ambiente. Non scaricare il liquido di lavaggio nelle acque libere
Controlli tecnici idonei:
Nessuno

SEZIONE 9: proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Proprietà	Valore	Metodo:	Note
Aspetto:	Liquido	--	--
Colore:	da incolore a giallino	--	--
Odore:	leggero, di ammoniacca	--	--
Soglia di odore:	N.A.	--	--
pH:	8 +/- 0.8 kg/l	--	--
Punto di fusione/congelamento:	-11 °C con concentrazion e pari al 32.5% p/p	--	punto di congelamento
Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione:	> 110°C	--	--
Punto di infiammabilità:	N.A.	--	--
Velocità di evaporazione:	N.A.	--	--
Infiammabilità solidi/gas:	non infiammabile	--	--
Limite superiore/inferiore d'infiammabilità o esplosione:	non infiammabile	--	--
Pressione di vapore:	N.A.	--	--
Densità dei vapori:	N.A.	--	--
Densità relativa:	1.05 – 1.13 g/cm3	--	--
Idrosolubilità:	in ogni proporzione	--	--
Solubilità in olio:	Insolubile nei più comuni solventi organici	--	--
Coefficiente di ripartizione (n-ottanolo/acqua):	Log Pow = -2,97 (rif. all'urea t.q.)	--	--
Temperatura di autoaccensione:	non applicabile	--	--
Temperatura di decomposizione:	~ 130°C	--	--
Viscosità:	N.A.	--	--
Proprietà esplosive:	non esplosivo	--	--
Proprietà ossidanti:	non ossidante	--	--

9.2. Altre informazioni

Scheda di sicurezza

UREA in soluzione (20-50% w/w)

Proprietà	Valore	Metodo:	Note
Miscibilità:	N.A.	--	--
Liposolubilità:	N.A.	--	--
Conducibilità:	N.A.	--	--
Proprietà caratteristiche dei gruppi di sostanze	N.A.	--	--

SEZIONE 10: stabilità e reattività

10.1. Reattività

possibili reazioni con alcali
formazione vapori ammoniacali

10.2. Stabilità chimica

Stabile alle condizioni d'uso raccomandate.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Il prodotto può reagire violentemente a contatto con basi forti sviluppando vapori ammoniacali, con l'ipoclorito di sodio o calcio reagisce formando tricloruro di azoto (composto esplosivo).

10.4. Condizioni da evitare

Surriscaldamento
danneggiamento degli imballi

10.5. Materiali incompatibili

combustibili
nitrati
nitriti
Agenti ossidanti forti
potassio permanganato

ipoclorito di sodio o di calcio

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Non decompone in condizioni normali. Per decomposizione termica possono svilupparsi vapori potenzialmente dannosi per la salute.

Ossidi di carbonio (COx)
Ossidi di azoto (NOx)
Ammoniaca (NH₃)
acido cianurico

SEZIONE 11: informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

Informazioni tossicologiche riguardanti il prodotto:

UREA in soluzione (20-50% w/w)

a) tossicità acuta

Non classificato

Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

b) corrosione/irritazione cutanea

Non classificato

Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

c) lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi

Non classificato

Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

d) sensibilizzazione respiratoria o cutanea

Scheda di sicurezza

UREA in soluzione (20-50% w/w)

- Non classificato
Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
- e) mutagenicità delle cellule germinali
Non classificato
Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
- f) cancerogenicità
Non classificato
Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
- g) tossicità per la riproduzione
Non classificato
Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
- h) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione singola
Non classificato
Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
- i) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione ripetuta
Non classificato
Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
- j) pericolo in caso di aspirazione
Non classificato
Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
- Informazioni tossicologiche riguardanti le principali sostanze presenti nel prodotto:
UREA - CAS: 57-13-6
- a) tossicità acuta:
Test: LD50 - Via: Orale - Specie: Ratto = 8471 mg/kg
Specie: Ratto = 821 g/kg - Durata: 1a
- b) corrosione/irritazione cutanea:
Test: Irritante per la pelle
- c) lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi:
Test: Irritante per gli occhi

SEZIONE 12: informazioni ecologiche

12.1. Tossicità

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

UREA in soluzione (20-50% w/w)

Non classificato per i pericoli per l'ambiente

Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

UREA - CAS: 57-13-6

a) Tossicità acquatica acuta:

Endpoint: LC50 - Specie: Pesci > 6810 mg/l

Endpoint: LC50 - Specie: Daphnia > 10000 mg/l - Durata h: 48

Endpoint: EC10 - Specie: Scenedesmus subspicatus (alghe) > 10000 mg/l - Durata h: 192

Endpoint: EC10 - Specie: Pseudomonas putida > 10000 mg/l - Durata h: 384

12.2. Persistenza e degradabilità

UREA in soluzione (20-50% w/w)

Biodegradabilità: Rapidamente degradabile

UREA - CAS: 57-13-6

Biodegradabilità: biodegradabile - Durata: 16d - %: 96

12.3. Potenziale di bioaccumulo

UREA in soluzione (20-50% w/w)

Scheda di sicurezza

UREA in soluzione (20-50% w/w)

- Non bioaccumulabile
UREA - CAS: 57-13-6
bioaccumulo minimo
- 12.4. Mobilità nel suolo**
UREA - CAS: 57-13-6
Test: log P(oct) -2.97 - Note: (dato riferito all'urea t.q.)
- 12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB**
Sostanze vPvB: Nessuna - Sostanze PBT: Nessuna
- 12.6. Altri effetti avversi**
Nessuno

SEZIONE 13: considerazioni sullo smaltimento

- 13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti**
Recuperare se possibile. Operare secondo le vigenti disposizioni locali e nazionali.
Informazioni aggiuntive sullo smaltimento:
recuperare/smaltire gli imballaggi contaminati secondo le disposizioni legislative vigenti.

SEZIONE 14: informazioni sul trasporto

- 14.1. Numero ONU**
- 14.2. Nome di spedizione dell'ONU**
ADR-Shipping Name: *ENTER PROPER SHIPPING NAME*
IATA-Shipping Name: *ENTER PROPER SHIPPING NAME*
IMDG-Shipping Name: *ENTER PROPER SHIPPING NAME*
- 14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto**
- 14.4. Gruppo di imballaggio**
- 14.5. Pericoli per l'ambiente**
- 14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori**
- 14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL ed il codice IBC**
N.A.

SEZIONE 15: informazioni sulla regolamentazione

- 15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela**
D.Lgs. 9/4/2008 n. 81
D.M. Lavoro 26/02/2004 (Limiti di esposizione professionali)
Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH)
Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP)
Regolamento (CE) n. 790/2009 (ATP 1 CLP) e (UE) n. 758/2013
Regolamento (UE) 2015/830
Regolamento (UE) n. 286/2011 (ATP 2 CLP)
Regolamento (UE) n. 618/2012 (ATP 3 CLP)
Regolamento (UE) n. 487/2013 (ATP 4 CLP)
Regolamento (UE) n. 944/2013 (ATP 5 CLP)
Regolamento (UE) n. 605/2014 (ATP 6 CLP)
Regolamento (UE) n. 2015/1221 (ATP 7 CLP)
Regolamento (UE) n. 2016/918 (ATP 8 CLP)
Regolamento (UE) n. 2016/1179 (ATP 9 CLP)
Regolamento (UE) n. 2017/776 (ATP 10 CLP)

Scheda di sicurezza

UREA in soluzione (20-50% w/w)

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute in base all'Allegato XVII del Regolamento (CE) 1907/2006 (REACH) e successivi adeguamenti:

Restrizioni relative al prodotto:

Nessuna restrizione.

Restrizioni relative alle sostanze contenute:

Nessuna restrizione.

Ove applicabili, si faccia riferimento alle seguenti normative:

Circolari ministeriali 46 e 61 (Ammine aromatiche).

Direttiva 2012/18/EU (Seveso III)

Regolamento (UE) n. 528/2012 (Biocidi)

Regolamento 648/2004/CE (Detergenti).

D.L. 3/4/2006 n. 152 Norme in materia ambientale

Dir. 2004/42/CE (Direttiva COV)

Disposizioni relative alla direttiva EU 2012/18 (Seveso III):

N.A.

Note:

Scheda emessa su base volontaria ai sensi dell'Art.32 del regolamento 1907/2006 (REACH).
Il prodotto presente non richiede emissione obbligatoria della sds ai sensi dell'Art.31 del REACH.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata effettuata una valutazione della sicurezza chimica per la miscela

Sostanze per le quali è stata effettuata una valutazione della sicurezza chimica:

Nessuna

SEZIONE 16: altre informazioni

Questo documento è stato redatto da un tecnico competente in materia di SDS e che ha ricevuto formazione adeguata.

Principali fonti bibliografiche:

ECDIN - Environmental Chemicals Data and Information Network - Joint Research Centre, Commission of the European Communities

SAX's DANGEROUS PROPERTIES OF INDUSTRIAL MATERIALS - Eight Edition - Van Nostrand Reinold

CCNL - Allegato 1

Istituto Superiore di Sanità - Inventario Nazionale Sostanze Chimiche

Le informazioni ivi contenute si basano sulle nostre conoscenze alla data sopra riportata. Sono riferite unicamente al prodotto indicato e non costituiscono garanzia di particolari qualità.

L'utilizzatore è tenuto ad assicurarsi della idoneità e completezza di tali informazioni in relazione all'utilizzo specifico che ne deve fare.

Questa scheda annulla e sostituisce ogni edizione precedente.

ADR: Accordo europeo relativo al trasporto internazionale stradale di merci pericolose.

CAS: Chemical Abstracts Service (divisione della American Chemical Society).

CLP: Classificazione, Etichettatura, Imballaggio.

DNEL: Livello derivato senza effetto.

EINECS: Inventario europeo delle sostanze chimiche europee esistenti in commercio.

GefStoffVO: Ordinanza sulle sostanze pericolose in Germania.

Scheda di sicurezza

UREA in soluzione (20-50% w/w)

GHS:	Sistema globale armonizzato di classificazione e di etichettatura dei prodotti chimici.
IATA:	Associazione per il trasporto aereo internazionale.
IATA-DGR:	Regolamento sulle merci pericolose della "Associazione per il trasporto aereo internazionale" (IATA).
ICAO:	Organizzazione internazionale per l'aviazione civile.
ICAO-TI:	Istruzioni tecniche della "Organizzazione internazionale per l'aviazione civile" (ICAO).
IMDG:	Codice marittimo internazionale per le merci pericolose.
INCI:	Nomenclatura internazionale degli ingredienti cosmetici.
KSt:	Coefficiente d'esplosione.
LC50:	Concentrazione letale per il 50 per cento della popolazione di test.
LD50:	Dose letale per il 50 per cento della popolazione di test.
PNEC:	Concentrazione prevista senza effetto.
RID:	Regolamento riguardante il trasporto internazionale di merci pericolose per via ferroviaria.
STA:	Stima della tossicità acuta
STAmix:	Stima della tossicità acuta (Miscele)
STEL:	Limite d'esposizione a corto termine.
STOT:	Tossicità organo-specifica.
TLV:	Valore limite di soglia.
TWA:	Media ponderata nel tempo
WGK:	Classe di pericolo per le acque (Germania).



ANNESSO 3 – Schema di flusso depuratore



Without explicit specification dimensions are in millimeter – Salvo diversa indicazione dimensioni in millimetri				
Progetto: / Project: CENTRO PLASTICO				
Descrizione: / Description: SCHEMA DI FLUSSO				
Disegnato da: / drawn by: A. Perona	Controllato da: / Checked by: R.VARONE	Data creazione: / First issue: 07/06/2019	Formato: / Size: _____	Scatto: / Scale: _____
			N° disegno: / Drawing n°: _____	N° tavola: / Table n°: _____
			193078	01
Revisione: / Revision: _____			Data revisione: / Revision date: _____	



ANNESSO 4 – Rapporti di prova EoW



LAB n° 0097

RAPPORTO DI PROVA N° 1446 / 2018

Monza, 25.07.2018

Richiedente: CENTRO PLASTICA SRL — VIA GALILEO GALILEI, 10 — 30035 MIRANO (VE)

Campionamento: a cura del richiedente

Data ricevimento campione: 13.07.2018

Campione dichiarato: SPE - SCAGLIA IN PE

Descrizione del campione: N° 1 sacco da 10 kg di scaglie di R PE

Identificazione campione: 790/2018

DETERMINAZIONE DELL'INDICE DI FLUIDITA' IN MASSA (M.F.R.)

Norma di riferimento: UNI 10667 – 2 :2010

Metodo di analisi: UNI EN ISO 1133-1: 2012

Data di prova: 25.07.2018

Procedimento B - Condizione: D

Ambiente di condizionamento: $(23 \pm 2) ^\circ\text{C}$ - $(50 \pm 5) \% \text{ U.R.}$

Tempo di condizionamento: 24 h

Forma fisica del materiale introdotto nel cilindro: pezzetti

Carico di compattamento: 50,0 kg

Tempo di compattamento: 60 s

Temperatura di prova: $(190 \pm 0,5) ^\circ\text{C}$

Carico applicato: 2,16 Kg $\pm 0,5\%$

Durata: 794,2 s

Distanza complessiva percorsa dal pistone: 15,0 mm

Distanza percorsa dal pistone per ogni singola misurazione: 1,0 mm

I risultati delle determinazioni sovraesposti si riferiscono soltanto al campione ricevuto.

La riproduzione parziale del presente Rapporto di Prova deve essere autorizzata dal Laboratorio Prove I.I.P.

Il campione viene conservato per due mesi dalla data di emissione del presente Rapporto di Prova.

Il campionamento non è oggetto di accreditamento.



LAB n° 0097

Indice di fluidita' di massa [g/10min]:

1	2	3	4	5
0,72	0,71	0,73	0,78	0,79
6	7	8	9	10
0,63	0,55	0,68	0,44	0,47
11	12	13	14	15
0,59	0,73	0,74	0,75	0,96

Esito della prova: 0,68 g/10min

L'incertezza della misura è stimata essere $\pm 0,03$ g/10min, espressa come incertezza estesa ottenuta moltiplicando l'incertezza tipo per il fattore di copertura $k=2$ corrispondente ad un livello di fiducia di circa il 95%.

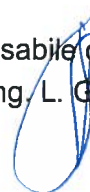
Il Responsabile della Prova

(G. Stefani)



Il Responsabile del Laboratorio

(ing. L. Galbiati)



I risultati delle determinazioni sovraesposti si riferiscono soltanto al campione ricevuto.

La riproduzione parziale del presente Rapporto di Prova deve essere autorizzata dal Laboratorio Prove I.I.P.

Il campione viene conservato per due mesi dalla data di emissione del presente Rapporto di Prova.

Il campionamento non è oggetto di accreditamento.

RAPPORTO DI PROVA N° 1447 / 2018

Monza, 25.07.2018

Richiedente: CENTRO PLASTICA SRL — VIA GALILEO GALILEI, 10 — 30035 MIRANO (VE)

Campionamento: a cura del richiedente

Data ricevimento campione: 13.07.2018

Campione dichiarato: SPE - SCAGLIA IN PE

Descrizione del campione: N° 1 sacco da 10 kg di scaglie di R PE

Identificazione campione: 790/2018

DIMENSIONI DEL MACINATO/ DENSIFICATO/ AGGLOMERATO

Norma di riferimento: UNI 10667 – 2 :2010

Metodo di analisi: ISO 565

Data di prova: 25.07.2018

Dimensione delle maglie del setaccio: 16 mm

Tempo di vagliatura: 10 s

Forma fisica del materiale: scaglie

Colore del materiale: disomogeneo floreale

Massa di materiale sottoposto a prova: 100 g

Percentuale di materiale residua nel setaccio : 0 %

Il Responsabile della Prova
(G. Stefani)

Grete Stefani

Il Responsabile del Laboratorio
(ing. L. Galpiati)

[Signature]

I risultati delle determinazioni sovraesposti si riferiscono soltanto al campione ricevuto.
La riproduzione parziale del presente Rapporto di Prova deve essere autorizzata dal Laboratorio Prove I.I.P.
Il campione viene conservato per due mesi dalla data di emissione del presente Rapporto di Prova.



LAB n° 0097

RAPPORTO DI PROVA N° 1494 / 2018

Monza, 30.07.2018

Richiedente: CENTRO PLASTICA SRL — VIA GALILEO GALILEI, 10 — 30035 MIRANO (VE)

Campionamento: a cura del richiedente

Data ricevimento campione: 13.07.2018

Campione dichiarato: SPE - SCAGLIA IN PE

Descrizione del campione: N° 1 sacco da 10 kg di scaglie di R PE

Identificazione campione: 790/2018

DETERMINAZIONE DELLA MASSA VOLUMICA

Norma di riferimento: UNI 10667 – 2: 2010

Metodo di analisi: UNI EN ISO 1183-1: 2013-metodo A

Data di prova: 30.07.2018

Temperatura ambiente: $(23 \pm 2) ^\circ\text{C}$

Liquido di immersione: etanolo

Densità del liquido di immersione alla temperatura ambiente: $0,7836 \text{ g/cm}^3$

Correzione dovuta alla pressione aerostatica: nessuna

Massa volumica ρ [g/cm^3]:

Provetta 1	Provetta 2	Provetta 3
0,951	0,952	0,954

Esito della prova (ρ): $0,952 \text{ g/cm}^3$

L'incertezza della misura è stimata essere $\pm 0,003 \text{ g/cm}^3$, espressa come incertezza estesa ottenuta moltiplicando l'incertezza tipo per il fattore di copertura $k=2$ corrispondente ad un livello di fiducia di circa il 95%.

Il Responsabile della Prova

(G. Stefani)
Greta Stefani

Il Responsabile del Laboratorio

(ing. L. Galbiati)
L. Galbiati

I risultati delle determinazioni sovraesposti si riferiscono soltanto al campione ricevuto.

La riproduzione parziale del presente Rapporto di Prova deve essere autorizzata dal Laboratorio Prove I.I.P.

Il campione viene conservato per due mesi dalla data di emissione del presente Rapporto di Prova.

Il campionamento non è oggetto di accreditamento.

RAPPORTO DI PROVA N° 1496 / 2018

Monza, 30.07.2018

Richiedente: CENTRO PLASTICA SRL — VIA GALILEO GALILEI, 10 — 30035 MIRANO (VE)

Campionamento: a cura del richiedente

Data ricevimento campione: 13.07.2018

Campione dichiarato: SPE - SCAGLIA IN PE

Descrizione del campione: N° 1 sacco da 10 kg di scaglie di R PE

Identificazione campione: 790/2018

CONTENUTO DI PE

Norma di riferimento: UNI 10667 – 2 : 2010

Metodo di analisi: UNI 10667-16:2015 - Appendice B

Data di prova: 30.07.2018

Peso di 500 cm³ di materiale: 171,3 g

Ambiente di condizionamento in stufa: (105 ± 5) °C

Tempo di condizionamento in stufa: 2 h

Forma fisica del materiale: scaglia

Colore del materiale: disomogeneo floreale

Quantità di ALTRE PLASTICHE: 0,00 %

Quantità di CARTA/CARTONE/LEGNO: 0,00 %

Quantità di METALLI: 0,00 %

Quantità di ALLUMINIO: 0,00 %

Contenuto di PE: 100,00 %

(LA COMPOSIZIONE DELLA MATRICE POLIMERICA DEL MATERIALE È STATA DETERMINATA ATTRAVERSO SPETTROSCOPIA INFRAROSSA A TRASFORMATTA DI FOURIER)

Il Responsabile della Prova

(G. Stefani)


Il Responsabile del Laboratorio

(ing. L. Galbiati)


I risultati delle determinazioni sovraesposti si riferiscono soltanto al campione ricevuto.

La riproduzione parziale del presente Rapporto di Prova deve essere autorizzata dal Laboratorio Prove I.I.P.

Il campione viene conservato per due mesi dalla data di emissione del presente Rapporto di Prova.

RAPPORTO DI PROVA N° 1601 / 2018

Monza, 04.09.2018

Richiedente: CENTRO PLASTICA SRL — VIA GALILEO GALILEI, 10 — 30035 MIRANO (VE)

Campionamento: a cura del richiedente

Data ricevimento campione: 13.07.2018

Campione dichiarato: SPE - SCAGLIA IN PE

Descrizione del campione: N° 1 sacco da 10 kg di scaglie di R PE

Identificazione campione: 790/2018

DETERMINAZIONE DELLE CARATTERISTICHE A TRAZIONE

Norma di riferimento: UNI 10667 – 2: 2010

Metodo di analisi: UNI EN ISO 527-1-2: 2012

Data di prova: 31.08.2018

Ambiente di prova: (23 ± 2) °C - (50 ± 5) % U.R.

Velocità di prova: 50 mm/min

Provini: tipo 1A spessore 4 mm, ottenuti mediante stampaggio ad iniezione

Esito della prova

	Provino 1	Provino 2	Provino 3	Provino 4	Provino 5
Carico di snervamento σ_y (MPa)	24,2	23,9	22,6	23,9	23,2
Allungamento a rottura ϵ_b (%)	65	166	118	97	80

Carico di snervamento σ_y : 23,5 MPa

Allungamento a rottura ϵ_b : 105 %

Il Responsabile della Prova
(dott. M. Bertucci)



Il Responsabile del Laboratorio
(ing. L. Galbiati)



I risultati delle determinazioni sovraesposti si riferiscono soltanto al campione ricevuto.
La riproduzione parziale del presente Rapporto di Prova deve essere autorizzata dal Laboratorio Prove I.I.P.
Il campione viene conservato per due mesi dalla data di emissione del presente Rapporto di Prova.